



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Comune di Borgo Val di Taro (Parma)

BORGOTAROWIND

Piazza del Grano 3, Bolzano, P.IVA e Cod. Fisc. 03127880213

**PROGETTO DEL
PARCO EOLICO “MONTE CROCE DI FERRO”,
DELLE OPERE CONNESSE E
DELLE INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI**

ALLEGATO B

RELAZIONE RIASSUNTIVA INTEGRAZIONI RI-R.0



INDICE

1	PREMESSA	3
2	ARGOMENTAZIONI GENERALI	4
2.1.	Energia da fonte rinnovabile e obiettivi comunitari.....	4
2.2.	Idoneità delle Aree	6
3	VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA MONTAGNA	7
3.1.	Interventi compensativi.....	7
3.2.	Interventi di riqualificazione	10
4	ELENCO DELLE INTEGRAZIONI RICHIESTE	11
4.1.	INTEGRAZIONI NOTA ARPAE.....	13
4.2.	INTEGRAZIONI NOTE PRIVATE	69



1 PREMESSA

Il presente elaborato integrativo è parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione di istanza di PAUR avviata con istanza AU prot. n. 12909 del 30/05/2022 e istanza VIA prot. n. 12908 del 30/05/2022, in merito alla realizzazione del parco eolico “Monte Croce di Ferro”, localizzato in Località Monte Croce di Ferro nel comune di Borgo Val di Taro (PR).

Le integrazioni in oggetto fanno seguito alle richieste pervenute alla scrivente Borgotaro Wind S.r.l. da parte dell'ARPAE SAC di Parma in riferimento alle note prot. 203102 trasmessa in data 12/12/2022 e prot. 205603 trasmessa in data 15/12/2022.

La proponente informa che, rispetto alla proposta progettuale iniziale sottoposta ad iter procedurale di PAUR, ha introdotto alcune modifiche progettuali, ai fini di ottemperare a formali richieste pervenute da parte degli enti e dai privati nonché da parte di Terna Spa, e più precisamente:

- lo spostamento di circa 70 metri verso ovest di uno degli aerogeneratori proposti (BT2);
- una lieve riduzione della superficie dell'area di cantiere con rimodulazione del layout della stessa;
- un lieve spostamento del tracciato del cavidotto interrato di MT nella sua parte terminale prima di giungere all'ex S.S. 523 del Passo Cento Croci (via Pieve);
- lo spostamento dell'area di trasbordo (sempre lungo la SP 523 del Passo Cento Croci ma anticipata di alcune centinaia di metri provenendo da Parma);
- lo spostamento di circa quindici metri verso nord della connessione provvisoria;
- la modifica del layout elettromeccanico della Sottostazione Utente al fine di prevedere la possibilità di realizzare in futuro un condominio in conformità a quanto richiesto da Terna Spa in STMG; tale modifica non ha comportato la necessità di modificare le opere civili della Sottostazione Utente;
- una lieve modifica nello spigolo a nord-ovest della recinzione della futura SE “Borgotaro”;
- alcune modifiche al progetto della futura SE “Borgotaro” richieste da Terna SpA nel procedimento di rilascio del benessere tecnico, tra le quali le più significative sono:
 - la riduzione della pendenza longitudinale della strada di accesso a $\leq 10\%$;
 - la realizzazione del nuovo sostegno P1 nelle vicinanze di quello esistente da demolire.

Tale rimodulazione del progetto è stata predisposta al fine di ottemperare alle richieste formali pervenute da parte degli enti e dei privati durante l'iter procedurale di PAUR a seguito della prima conferenza dei servizi nonché da parte di Terna Spa nel corso del procedimento di rilascio del benessere tecnico di competenza.

La proponente informa, relativamente a tutte le modifiche progettuali introdotte, che le stesse ricadono nelle medesime particelle della proposta progettuale iniziale sottoposta ad iter procedurale di PAUR e che, pertanto, non sono state coinvolte nuove particelle ad eccezione per quanto riguarda l'area di trasbordo per la quale, però, la proponente ha sottoscritto in data 17/4/2023 con i sig.ri Borghesi/Schiroli, proprietari del terreno coinvolto dall'area di trasbordo, una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto, la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere.

Inoltre, in data 15/5/2023 la proponente e la sig.ra Devincenzi Rita, proprietaria della maggior parte del terreno coinvolto dalle opere della futura Stazione Elettrica “Borgotaro” di Terna e della Sottostazione Utente, hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti,



pertanto, la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere.

Infine, in data 18/10/2022, la scrivente società e le due Comunalie interessate (Pontolo e Santa Maria Valdena) hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalla realizzazione dei 7 aerogeneratori sono incluse in questo accordo.

L'attuale configurazione impiantistica del parco eolico è quindi sempre costituita da n. 7 aerogeneratori aventi una potenza nominale unitaria massima di 6,1 MW, ove i singoli aerogeneratori saranno limitati a 4,2, 4,3 o 4,5 MW al fine di rispettare il vincolo della potenza massima di impianto di 30 MW sul punto di connessione alla RTN, in aderenza e nel rispetto della STMG ottenuta da Terna e accettata dalla scrivente società (elaborato AE-1_riservato).

Pertanto, con la presente istanza di integrazioni si provvede a trasmettere anche la documentazione progettuale già presentata con la riconfigurazione impiantistica attuale, laddove la riconfigurazione ha avuto impatto sugli elaborati precedentemente consegnati.

Si rimanda all'elaborato cartografico RI-Tav.1 allegato alla presente relazione, che fornisce le evidenze di modifica del layout proposto.

2 ARGOMENTAZIONI GENERALI

2.1. Energia da fonte rinnovabile e obiettivi comunitari

Il target del Green Deal di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 rispetto al 1990 comporta il superamento di una quota FER pari al 70%, ovvero corrisponde ad un aumento di almeno 65 GW per le energie rinnovabili a livello nazionale.

Per raggiungere gli obiettivi previsti nel PNIEC al 2030 occorrerebbero tassi di installazione di almeno 4 GW all'anno (o almeno 7 GW secondo gli obiettivi del Green Deal).

L'Italia è già in forte ritardo rispetto ai target UE al 2030 e quindi in accordo agli obiettivi previsti dal PNIEC. Agli attuali ritmi di costruzione di nuova capacità FER, l'Italia rischia di non cogliere gli obiettivi e i conseguenti benefici economici e sociali.

Se da un lato è vero che il raggiungimento dei target 2030 richieda il diretto coinvolgimento e responsabilizzazione a livello territoriale delle regioni e Amministrazioni competenti, nell'ottica del principio “burden sharing”, è anche vero che le strategie energetiche e di pianificazione regionali, ad esempio l'identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti da fonte rinnovabile, tendono ad ignorare che in tali aspetti la pianificazione strategica sia di carattere nazionale così come impartito dalle disposizioni e delle direttive della Comunità Europea.

La realizzazione di impianti rinnovabili rientra nella più ampia materia di competenza energetica, con la conseguenza che spetta allo Stato, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, fissare i principi fondamentali della materia, cui le Regioni sono tenute a conformarsi. Per quanto di interesse, lo Stato ha disposto una disciplina caratterizzata da un chiaro approccio favorevole per le fonti energetiche rinnovabili e finalizzata a garantire le condizioni per una adeguata diffusione dei relativi impianti.

Resta in ogni caso imprescindibile il fatto che le proposte di progetti FER dovrebbero essere fatte dal punto di vista della minimizzazione dell'impatto ambientale in termini di analisi costi/benefici. Un impianto da energia eolica, progettato secondo le disposizioni normative e la tutela degli elementi paesaggistici, ha il rapporto costi/benefici più basso tra tutte le modalità di produzione



elettrica, comprese l'idroelettrico ed il fotovoltaico che, nel primo caso hanno rischi maggiori ed impatto territoriale meno reversibile e nell'altro rendimenti inferiori e minore produttività.

Nel presente contesto l'intervento antropico deve essere orientato in modo tale che le esigenze socioeconomiche e quelle ecologiche possano trovare un punto di incontro mutualistico, a condizione che vengano compiute scelte lungimiranti, nell'interesse della collettività, anche tramite l'applicazione di tecniche e metodi a basso impatto ambientale.

È in quest'ottica che il parco eolico proposto, per numero e distribuzione delle turbine, si inserisce come un buon esempio di connubio tra esigenze socioeconomiche, interessi della collettività, concreto contributo ecologico per la produzione di energia da fonte FER e per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali al 2030.

Non va dimenticato che il progetto deve essere valutato tenendo in considerazione gli interessi collettivi; infatti, come disposto dal recente Regolamento comunitario n.2577/2022 del 22/12/2022, **gli impianti per la produzione di energia rinnovabile sono classificati come interventi di interesse pubblico prevalente.**

Sul punto, ma da altra prospettiva, il Consiglio di stato, con la sentenza n. 8167 del 23/9/2022, ha recentemente ricordato che va sempre eseguito un bilanciamento tra i principi e gli interessi fondamentali, la cui tutela deve essere perseguita in un rapporto di integrazione reciproca e non mediante una prevalenza dell'uno sull'altro.

La primarietà di valori come la tutela del patrimonio culturale o dell'ambiente implica che gli stessi non possano essere interamente sacrificati al cospetto di altri, non vi può mai essere una concezione totalizzante di un valore.

La apparente dicotomia, ambiente/patrimonio culturale, va superata con il principio di proporzionalità, il quale rappresenta il criterio alla stregua del quale mediare e comporre il potenziale conflitto tra i due valori costituzionali all'interno di un quadro argomentativo razionale.

La piena integrazione tra le varie discipline incidenti sull'uso del territorio, richiede di abbandonare il modello delle "tutele parallele" degli interessi differenziati, che radicalizzano il conflitto tra i diversi soggetti chiamati ad intervenire nei processi decisionali. Nel processo di valutazione e autorizzazione dell'impianto da cui le Amministrazioni preposte alla tutela dei diversi valori coinvolti non possono applicare un metodo incongruo rispetto al suddetto principio di proporzionalità, nonché disattendere il principio di integrazione delle tutele dell'ambiente e del patrimonio culturale, funzionale al perseguimento dello sviluppo sostenibile. L'interesse pubblico alla tutela del patrimonio culturale non ha, nel caso concreto, il peso e l'urgenza per sacrificare interamente l'interesse ambientale indifferibile della transizione ecologica verso un sistema produttivo in un modello più sostenibile.

Sulla base di ciò, le Amministrazioni chiamate a valutare il progetto de quo, hanno il dovere di ricercare una soluzione comparativa e dialettica fra le esigenze dello sviluppo sostenibile e quelle afferenti al paesaggio culturale, non potendo, al contrario, determinarsi verso il totale sacrificio dell'uso produttivo di energia pulita, secondo una logica meramente inibitoria e *tranchant* molto spesso utilizzata dagli enti preposti alla tutela del patrimonio culturale.

Così come richiamato ai sensi delle Linee Guida DM 10/09/2010, nella sua progettazione, la proponente ha considerato l'impianto eolico come potenziale caratteristica del paesaggio stesso, che potrebbe quindi contribuire al riconoscimento delle sue specificità attraverso



un rapporto coerente con il contesto in cui è inserito e che potrebbe quindi determinare un nuovo paesaggio.

2.2. Idoneità delle Aree

La scrivente società Borgotaro Wind S.r.l. ha realizzato la progettazione e l'ubicazione dell'impianto in oggetto in accordo alle disposizioni regionali che definiscono quali aree siano qualificate come non idonee alla realizzazione di impianti eolici ai sensi della Delibera di Assemblea Regionale n° 51 del 26.07.2011.

La scrivente società specifica che la soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla DAR 51/11 in quanto non interessa direttamente nessun bene vincolato, aree boschive o altre aree qualificate come non idonee dalla Delibera Regionale. Se alcuni elementi del progetto sono inseriti all'interno delle zone limitrofe alle aree non idonee, è opportuno fare presente che le aree buffer previste hanno portata esclusivamente indicativa e non vincolante, così come esposto negli specifici elaborati progettuali.

Infatti, ai sensi dell'art 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 non viene preclusa la possibilità di ubicare gli impianti di produzione di energia elettrica FER in aree agricole: “Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.”

Il D.Lgs. 387/2003 delinea infatti una generale compatibilità di tali impianti con le aree agricole, precludendo la possibilità a livello locale e regionale di fissare divieti generalizzati e preventivi alla realizzazione di impianti rinnovabili.

Inoltre, ai sensi della normativa vigente alle Regioni è consentito “procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti” secondo le disposizioni previste delle Linee Guida Nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, approvate con DM del 10 settembre 2010. Infatti, come previsto dall'Allegato 3 lettera d) delle Linee Guida Nazionali, nella definizione dei criteri e principi per l'individuazione delle aree non idonee viene disposto che tale individuazione “non può riguardare porzioni significative del territorio, o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela”.

Inoltre, “l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio”.

La scrivente società vuole sottolineare come la Corte Costituzionale abbia già definito come illegittimi i provvedimenti regionali che vietano la realizzazione di nuovi impianti definendo in modo generale ed esteso aree buffer e distanze minime da beni tutelati (Sentenza T.A.R. Campania - Napoli, Sez. VII 18 ottobre 2017, n. 4878). Inoltre, in sede costituzionale sono stati riconosciuti i criteri e principi delle Linee Guida Nazionali per la definizione della disciplina regionale di localizzazione degli impianti eolici (sentenze n. 275 del 2011 e n. 224 del 2012).

Sulla base di tali assunti, è stato definito che “il margine di intervento riconosciuto al legislatore regionale non permette, invece, che le regioni prescrivano limiti generali inderogabili, valevoli



sull'intero territorio regionale” (Corte Costituzionale, sentenza n. 286 del 2019).

Si ripete nuovamente il fatto che gli strumenti di pianificazione regionale rappresentati dalle DGR per l'identificazione delle aree non idonee all'installazione degli impianti eolici non costituiscano un motivo ostativo indifferibile per la realizzazione degli impianti stessi, ma si delineano quali strumenti di verifica della compatibilità degli interventi proposti sul territorio sia per il proponente che per le Amministrazioni coinvolte nei procedimenti.

Si conferma, quindi, che la soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla DAR 51/11, in quanto non interessa direttamente nessun bene vincolato, aree boschive o altre aree qualificate come non idonee dalla Delibera Regionale.

Infatti, anche ove le opere interessino le aree classificate come **“Sistema forestale e boschivo”**, è possibile ricondurre la casistica specifica di intervento in deroga ai sensi delle norme di attuazione del PTCP. Nello specifico ai sensi dell'art. 10 comma 7 del PTCP ***“nelle formazioni forestali e boschive (...) è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale (...)”***.

Infatti, anche ove le opere interessino le aree classificate come **“Sistema dei crinali”**, è possibile ricondurre la casistica specifica di intervento in deroga ai sensi delle norme di attuazione del PTCP. Nello specifico ai sensi dell'art 9, comma 3, lettera c) del PTCP **nell'ambito dei sistemi dei crinali è possibile realizzare impianti di produzione di energia da fonti alternative se individuati nella tav. C.4, come quello in argomento**.

Pertanto, si conferma che la soluzione progettuale proposta è in tutti i suoi elementi compatibile con le aree individuate dalla Deliberazione di Assemblea Legislativa (DAL) n.51 del 26 luglio 2011 e in accordo alle specifiche deroghe e norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Parma.

Si ricorda che una componente fondamentale del PTCP approvato, in relazione ai suoi contenuti propositivi, è la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT). La VALSAT si configura come un apparato conoscitivo e valutativo che è stato predisposto già in fase di formazione del piano e nella quale sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli. Gli esiti conclusivi di tale valutazione costituiscono parte integrante del PTCP approvato.

3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA MONTAGNA

3.1. Interventi compensativi

La società Borgotaro Wind S.r.l. si è impegnata attivamente nell'ottica di favorire uno sviluppo dell'impianto eolico anche con la finalità di valorizzazione degli ambienti e delle comunità territoriali locali. Infatti, la società proponente, ai fini dell'implementazione delle misure compensative e di riequilibrio ambientale, si è impegnata tramite l'invio ufficiale al Comune di Borgo Val di Taro di una specifica proposta di Convenzione volta a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale, in conformità a quanto previsto dalla normativa DM 10/9/2010, “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Tali “royalties” destinate al Comune verranno utilizzate per le seguenti iniziative/interventi per il territorio, l'ambiente e l'efficienza energetica:



- realizzazione di interventi sulla viabilità e segnaletica miranti al contenimento dell'inquinamento acustico e ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinino una maggiore fluidità del traffico o riducano l'inquinamento (es. rifacimento/manutenzione stradale con asfalto fonoassorbente ecc.);
- regimentazione di acque pluviali e misure di prevenzione e ripristino in relazione a possibili dissesti idrogeologici;
- installazione di impianti per avvistamento di incendi ad infrarossi collegato con la protezione civile;
- mitigazione per danni causati dal Progetto all'ecosistema attraverso interventi di ripristino dell'ecosistema stesso e dell'Habitat;
- sgombero in occasione di precipitazioni nevose;
- interventi di realizzazione e/o manutenzione del verde pubblico/rimboschimento aree;
- realizzazione e/o sistemazione di piste ciclabili;
- realizzazione di sentieri e percorsi, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine della fruizione del territorio (trekking, mountain bike, ecc.);
- sostegno per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte del Comune;
- installazione di lampioni stradali a basso consumo e/o ad alimentazione alternativa e a basso inquinamento luminoso sul territorio comunale;
- interventi sul patrimonio edilizio pubblico miranti a ottenere il miglioramento dell'efficienza energetica e/o l'installazione di sistemi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili e/o di recupero energetico / isolamento termico e coibentazione di edifici pubblici;
- acquisto di autovetture e mezzi di trasporto di uso pubblico a bassa emissione inquinante (trazione elettrica, metano, ibrida ecc.);
- parziale copertura delle spese relative alle utenze di energia elettrica del Comune;
- organizzazione di eventi culturali volti alla sensibilizzazione ed all'informazione della cittadinanza e delle scuole su tematiche ambientali quali risparmio ed efficienza energetica, tutela e valorizzazione del territorio, della flora, della fauna e degli habitat naturali, raccolta differenziata ecc.);
- promozione e consulenza nella creazione nell'ambito della comunità locale di una Comunità Energetica.

Con riferimento a quest'ultimo punto, la società Borgotaro Wind S.r.l. ha incaricato in data 23/1/2023 la società Energy4Com per lo svolgimento delle attività propedeutiche di definizione, del supporto tecnico e organizzativo per la progettazione di un piano d'azione per l'implementazione di un modello di Comunità Energetica Rinnovabile – CER nel Comune di Borgo Val di Taro (PR). Non essendo lo studio ancora concluso, non è possibile ad oggi conoscere quali interventi potranno essere realizzati nell'ambito della CER che verrà progettata. Ma a titolo meramente esemplificativo, dunque ipotetico, uno dei possibili interventi da attuare, a scelta dell'Amministrazione Comunale, potrebbe consistere nella realizzazione di n.3 impianti fotovoltaici da 500 kWp ciascuno collegati alla rete della Comunità Energetica. Questi impianti fotovoltaici, da realizzare con le somme di cui alla proposta di Convenzione, insisterebbero su terreni comunali e sarebbero di proprietà del Comune. Questi impianti si potrebbero costruire durante i primi anni di validità della Convenzione e potrebbero essere in grado di produrre (nell'ipotesi di avere circa



1200 ore/anno di sole) circa 2 GWh/a dei quali una parte andrebbe in autoconsumo e il resto sarebbe ceduto in rete a titolo oneroso. Facendo un esempio, ipotizzando la quota di autoconsumo pari al 50%, considerando la “tariffa premio” di 110 €/MWh, la comunità potrebbe beneficiare di un introito su tale quota di circa 100.000 euro all’anno, oltre all’incasso derivante per la cessione in rete dell’altro 50%.

Inoltre la società Borgotaro Wind S.r.l., con riferimento al fatto che la vigente Direttiva alluvioni classifica l’area del conoide del torrente Tarodine, comprensiva anche di una porzione del centro abitato di Borgo Val di Taro così come di una porzione della sua area industriale, come P3 ovvero “assoggettata ad alluvioni frequenti” di fatto corrispondenti alla fascia A del PAI/PTCP e che il PGRA attribuisce all’area in esame un rischio “R2 – Rischio medio” per la maggior parte dell’area stessa, informa di aver dato incarico al Prof. Ing. Alberto Bizzarri di redigere lo studio per la valutazione della pericolosità idraulica del torrente Tarodine, nei pressi dell’abitato di Borgo Val di Taro, in corrispondenza della sua confluenza nel fiume Taro. Tale studio, qualora lo stesso dovesse dare risultati confortanti sarà propedeutico all’eventuale proposta, che l’Amministrazione Comunale dovrà attivare, di modifica cartografica delle mappe di pericolosità del PGRA vigente.

Inoltre, con le somme di cui alla proposta di Convenzione, la società Borgotaro Wind S.r.l. potrà far realizzare anche le ulteriori opere compensative di cui sotto, laddove non specificatamente previste e contenute nel provvedimento di VIA quali misure di mitigazione che la Società dovrà comunque adottare, esulando dagli impegni di cui alla Convenzione, per evitare, prevenire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi.

Tali opere andranno approfondite nelle loro caratteristiche tecniche e di opportunità insieme all’Amministrazione Comunale e potranno essere attuate nei seguenti ambiti:

1. con riferimento agli interventi definitivi di adeguamento da realizzare sulla viabilità esterna di accesso al sito, ed in particolare con riferimento all’intervento definitivo di by-pass in corrispondenza dell’abitato di Grifola (Intervento 3, elaborato AE-10) e con riferimento all’intervento definitivo di allargamento in corrispondenza dell’abitato Vighini (Intervento 7, elaborato AE-11), previa disponibilità da parte dei soggetti interessati:
 - a. sostituzione del fondo stradale bitumato con fondo realizzato in selciato bercetese per uno sviluppo di circa 50 metri della viabilità comunale dentro l’abitato di Grifola non più interessato in seguito alla realizzazione del by-pass definitivo (si veda anche elaborato RP-R.3, paragrafo 4, Figura 5), per un importo massimo non superiore a euro 75.000,00;
 - b. ripristino del vecchio fondo stradale sterrato per uno sviluppo di circa 400 metri nel frammento dell’antico percorso tra i due filari di castagni secolari in prossimità dell’abitato di Vighini (si veda anche elaborato RP-R.3, paragrafo 4, Figura 4) per un importo massimo non superiore a euro 40.000,00;
2. con riferimento, invece, all’individuazione di sorgenti alternative (elaborato AE-9.2), la previa disponibilità da parte dei soggetti interessati, posa all’interno dello scavo del cavidotto interrato, nel tratto compreso tra la quota altimetrica delle sorgenti individuate ed il primo punto di interferenza del tracciato del cavidotto interrato con la rete idrica esistente, di una tubazione idrica, per un importo massimo non superiore a euro 40.000,00;
3. con riferimento, invece, all’individuazione di fonti alternative di approvvigionamento idrico, previa disponibilità da parte dei soggetti interessati, realizzazione di opera di presa idrica in alveo del Torrente Tarodine e di cui allo studio di fattibilità allegato al progetto (elaborato AE-9) per un importo massimo non superiore a euro 240.000,00;



4. sempre con riferimento alla rete idrica comunale, previa disponibilità da parte dei soggetti interessati, interventi di ricerca e riduzione delle perdite idriche al fine di ridurre ex ante i fabbisogni idrici, limitare gli sprechi e preservare le risorse ambientali per un importo massimo non superiore a euro 20.000,00;
5. posa, nel medesimo scavo del cavidotto interrato dell'impianto, di un cavo in fibra ottica dedicato al fine di realizzare un collegamento tecnologico, per eventuali scopi futuri, del versante della montagna con il fondovalle per un importo massimo non superiore a euro 15.000,00.

La società Borgotaro Wind S.r.l. si rende, inoltre, disponibile a realizzare durante la fase di costruzione dell'impianto quanto segue:

- eseguire gli stati di avanzamento dei lavori mediante l'utilizzo dei droni;
- formare gli addetti coinvolti nelle opere di realizzazione degli scavi con mezzi meccanici al fine di dare loro istruzioni e raccomandazioni atte a permettere loro di prendere tutte le precauzioni possibili ai fini della preservazione del micelio e dell'ecosistema fungino.

La società Borgotaro Wind S.r.l. si rende, infine, disponibile a studiare durante gli anni di esercizio del Parco Eolico un finanziamento, per importi che saranno da concordare e pagati con le somme di cui alla proposta di Convenzione, di ulteriori opere compensative, la cui ideazione è emersa durante i confronti con la società civile e gli stakeholders coinvolti dalla società, e che andranno approfondite nelle loro caratteristiche tecniche e di opportunità insieme all'Amministrazione Comunale, e da attuare nei seguenti ambiti:

- scuola di coworking zona Vighini;
- sviluppo scuola Carlinetti;
- sviluppo chalet del Molinatico;
- sviluppo attrattività turistica area Monte Croce di Ferro;
- realizzazione pista da sci di fondo e relativo impianto innevamento artificiale (rete idrica e cannoni);
- post dismissione impianto, utilizzo tronchi di torre per hotel diffuso;
- post dismissione impianto, utilizzo di una torre come torre di avvistamento incendi;
- realizzazione di fasce parafuoco lungo il tracciato del cavidotto;
- installazione di serbatoi acqua contro gli incendi in punti strategici sull'impianto e lungo il tracciato del cavidotto;
- inclusione nella CER di un minieolico (potenza <1MW) e di una centrale a biomassa da realizzare per dare calore alle case Vighini.

3.2. Interventi di riqualificazione

In merito agli interventi di riqualificazione ambientale, la società Borgotaro Wind S.r.l. ha proposto, così come descritto all'interno dell'elaborato AE-2, un progetto di riqualificazione del castagneto secolare “dei Vighini” per un importo pari al doppio di quello determinato ai sensi della DGR 549/2012 e della DGR 1473/2022, pertanto, per un importo complessivo di circa 115.000,00 €. Si tratta di un progetto di riqualificazione che prevede di preservare sia le piante importanti, ma anche di ripulire i boschi laddove gli stessi presentano situazioni di totale abbandono, migliorando la capacità di penetrazione sia della luce, del calore che anche dell'acqua, parametri questi fondamentali per un incremento di produttività del bosco stesso. **L'intervento previsto si svilupperà principalmente su aree a castagneto ad oggi abbandonate, per una estensione di circa 7 ettari pari a circa 5 volte l'area boschiva espantata dalle opere in progetto (estensione di circa 1,36 ettari). Si presume che in tali aree si realizzerà un incremento della**



produttività fungina che potrà attestarsi su percentuali del 10-15% per un analogo periodo a quello della vita attesa del Parco Eolico, a patto che la proprietà dei luoghi mantenga lo status post riqualificazione, con compensazione quasi totale delle perdite stimate per la sottrazione del terreno in favore del Parco Eolico.

4 ELENCO DELLE INTEGRAZIONI RICHIESTE

La società Borgotaro Wind S.r.l. ha prodotto la documentazione integrativa e fornito risposte puntuali in merito alle richieste pervenute da parte di ARPAE SAC di Parma, in riferimento alle note prot. 203102 trasmessa in data 12/12/2022 e prot. 205603 trasmessa in data 15/12/2022 e dagli allegati pareri e note, di cui:

- la nota di SALT p.a. del 14/07/2022 prot. 6362 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/116600 del 14/07/22);
- la nota del Comando Vigili del Fuoco Parma del 19/07/2022 prot. 12689 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/119610 del 19/07/22);
- la nota di ENAC del 18/08/2022 prot. 1999 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/136377 del 18/08/22);
- la nota del MISE del 26/08/2022 prot. 114085 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/140049 del 26/08/22);
- la nota della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia del 20/10/2022 prot. 399616 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/172396 del 20/10/22);
- la nota SNAM SpA del 28/10/2022 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/178352 del 28/10/22);
- la nota del Comune di Borgo Val di Taro del 02/12/2022 prot. 12159 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/199113 del 04/12/22);
- la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza del 05/12/2022 prot. 11260 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/199490 del 05/12/22);
- la nota dell'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno del 05/12/2022 prot. 8492 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/199534 del 05/12/22);
- la nota di Montagna 2000 del 5/12/2022 prot. 1935 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/200082 del 05/12/22);
- la nota di AUSL Parma del 06/12/2022 prot. 80023 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/201309 del 07/12/22);
- la nota di ATERSIR del 12/12/22 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2022/0202835 del 12/12/22).

Con riferimento alla nota di SALT p.a. del 14/07/2022 prot. 6362 (acquisita agli atti da Arpae con PG/2021/116600 del 14/07/22), si informano gli enti in indirizzo che SALT con successiva nota prot.n. U/9596/22 del 3/11/2022 indirizzata ad ARPAE SAC Parma (che si allega alla presente) ha espresso parere di massima fattibilità dell'intervento subordinandolo al recepimento da parte della scrivente società, nelle successive fasi esecutive e di autorizzazione in via definitiva, di tutte le prescrizioni già evidenziate con la precedente nota.

Per ogni singolo punto delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione



pubblica da parte degli Enti coinvolti e delle osservazioni al progetto da parte dei privati si riportano di seguito ai punti 4.1 e 4.2 le risposte fornite e l'indicazione della documentazione integrativa specifica o di aggiornamento di riferimento. Per ogni singola risposta è indicato l'elaborato, aggiornato o nuovo, che recepisce l'integrazione. In ogni elaborato, aggiornato o nuovo, si riporta in premessa il quesito in risposta al quale sono state introdotte le modifiche nell'elaborato stesso.

ALLEGATI

- RI-Tav.1
- Certificato di Destinazione Urbanistica
- nota SALT prot.n. U/9596/22 del 3/11/2022



4.1. INTEGRAZIONI NOTA ARPAE



INTEGRAZIONI OSSERVAZIONI ARPAE E PARERI ENDOPROCEDIMENTALI				
Rif. Richiesta	Doc. di riferimento	Richiesta	Risposta	Doc. di riferimento
1	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	A. Aspetti generali 1. valutazione puntuale e dettagliata delle alternative ai sensi della normativa vigente con particolare riferimento alla scelta degli aerogeneratori, all’ubicazione dell’area di cantiere, all’ubicazione della futura Stazione Elettrica Terna e della Stazione utente, alle opere connesse ed accessorie con particolare riguardo ai tracciati viabilistici, alle piste di cantiere e di collegamento degli aerogeneratori (quale ad esempio per la zona di crinale dove pare insistere una già preesistente viabilità forestale); 2. la valutazione delle alternative deve fornire una chiara disamina di quali sono gli elementi che portano ad escludere o ritenere non applicabile una determinata opzione (es.: vincoli, indicazioni del Gestore di rete, ecc.); 3. nella disamina dell’alternativa “zero” sulla non esecuzione delle opere occorre integrare l’analisi tenendo in considerazione i mancati impatti su tutte le matrici ambientali, compreso il suolo vegetale sottoposto a vaste operazioni di scavo e riprofilatura. 4. Per quanto riguarda l’inquadramento programmatico si chiede: di approfondire la coerenza con le disposizioni di cui al DLgs 199/2021 in particolare quanto previsto dal comma 8 lett- c_quater dell’art. 20, ciò a supporto della scelta localizzativa del progetto e delle opere connesse ed accessorie.	Per i punti 1., 2. si veda il nuovo elaborato SIA-R.2.1 “Quadro di riferimento Progettuale – Analisi delle alternative progettuali”. Per il punto 3. si veda la revisione dell’elaborato SIA-R.3 “Quadro di riferimento Ambientale”. Per il punto 4. si veda la revisione dell’elaborato SIA-R.1 “Premessa e Quadro di riferimento Programmatico”.	RI-R.0 SIA-R.1_rev01 SIA-R.2.1 SIA-R.3_rev01



2	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	B. Cantiere 5. Il Proponente dichiara che i valori attesi del livello equivalente di pressione sonora generata dal cantiere sono inferiori al limite di 70 dB(A) di LAeq, limite fissato dalla DGR 1197/2020 durante gli orari con utilizzo di macchinari rumorosi. In ogni caso, per quanto riguarda questa tipologia di cantieri, dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nello specifico Regolamento Comunale, se presente ed aggiornato, oppure nella DGR 1197/2020. L'ottenimento dell'idoneo titolo, con la eventuale presentazione della documentazione richiesta dal competente servizio del Comune, dovrà essere compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d'appalto da parte del Proponente.	In sede di capitolato di appalto si provvederà a far ottenere alla ditta appaltatrice il titolo pertinente.	RI-R.0
3	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	C. Atmosfera 6. In merito alle emissioni in atmosfera è necessario uniformare i parametri e i calcoli relativi alle diverse fasi lavorative. 7. Deve essere calcolato il parametro cruciale delle polveri, anche espresse come PM10, come da parametri di legge. 8. Devono essere adeguatamente caratterizzati i ricettori e forniti elementi per comprendere la dispersione degli inquinanti, anche attraverso apposita modellistica.	Per tutti i punti si vedano i nuovi elaborati SIA-R.8 e SIA.POR.R.10 “Stima delle emissioni fasi di cantiere”.	RI-R.0 SIA-R.8 SIA.POR.R.10



4	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	D. Ambiente idrico 9. Risulta pertanto necessario condurre un approfondito Studio idrogeologico che metta in evidenza lo stato di fatto su cui insiste la progettualità in tutte le sue declinazioni (aree di cantiere, piazzole aerogeneratori, viabilità, etc.), nonché le eventuali interferenze delle opere/interventi/connessioni progettuali previsti con le risorse idriche sotterranee, con i relativi punti di emersione (sorgenti) e captazione, nonché con le eventuali reti acquedottistiche, a corredo andranno anche messi in rilievo tutti i relativi areali di tutela. Tale approfondimento andrà condotto per il comparto emiliano così come per quello toscano. Di conseguenza andranno relazionati gli interventi che verranno messi in campo al fine della tutela della risorsa e a tutela delle captazioni e reti acquedottistiche del Servizio Idrico Integrato, così come di quelle eventualmente private e/o locali, sia per l'ambito emiliano che per quello toscano; 10. andranno individuate chiaramente le interferenze delle opere/interventi/connessioni con le acque superficiali (rii/corsi d'acqua). Andranno chiarite tutte le regimazioni delle acque interferenti con le aree di insediamento sia in fase di cantiere che in fase gestionale (piazzole aerogeneratori, aree cantiere, area Stazione Terna e Stazione utente, aree di manovra), mettendo puntualmente in evidenza gli eventuali scarichi dei reflui e i corrispondenti corsi d'acqua recettori; 11. andrà dettagliato l'individuato scarico dei reflui afferente al comparto pertinenziale alla futura Stazione Terna e alla stazione utente, la sua caratterizzazione con i relativi riferimenti tecnici e il titolo autorizzativo pertinente.	Per il punto 9. si vedano il nuovo elaborato G-R.4 “Studio idrogeologico” e relative tavole e la revisione dell'elaborato SIA-R.6 “Piano di Monitoraggio Ambientale”. Per il punto 10. si vedano gli elaborati PA-Tav.10.1a,c,d,e,f,g, le revisioni degli elaborati PA-Tav.9.1, PA-Tav.10.1b, PA-Tav.13.1, PA-Tav.13.2, PA-Tav.20a, PA-Tav.21, PIUC-Tav.6, POR-Tav.13, POR-Tav.26.1, POR-Tav.26.2 e i nuovi elaborati AE-10.2 e AE-11.2. Per il punto 11. si vedano le revisioni degli elaborati POR-Tav.26.1 e POR-Tav.26.2.	RI-R.0 G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01 PA- Tav.10.1a,c,d,e,f,g PA-Tav.9.1_rev01 PA- Tav.10.1b_rev01 PA- Tav.13.1_rev01 PA- Tav.13.2_rev01 PA-Tav.20a_rev01 PA-Tav.21_rev01 PIUC-Tav.6_rev01 POR- Tav.13_rev01 POR- Tav.26.1_rev01 POR- Tav.26.2_rev01 AE-10.2 AE-11.2
---	---	--	--	--



5	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	E. Rumore La documentazione depositata andrà così integrata: 12. si chiede di integrare la valutazione di impatto acustico con una tabella di confronto tra le caratteristiche acustiche dei modelli esaminati che riporti i seguenti parametri: velocità di cut in e cut off, potenza acustica complessiva al variare della velocità del vento al mozzo (almeno tra i valori di cut in e cut off), spettro della sorgente in terzi d’ottava relativo ad almeno il valore più elevato di emissione sonora nella banda da 20 Hz a 20 kHz (estendendo i dati se disponibili fino a 10 Hz). 13. Si chiede per ognuno dei tre modelli compatibili con l’aerogeneratore di progetto che venga specificato se esistono modalità operative che permettano una riduzione delle emissioni sonore, e con quale meccanismo tale riduzione può essere adottata; infine, si chiede di avere una spiegazione in merito alla scelta di limitare la potenza a 4.28 MW dell’aerogeneratore a 6.1 MW. I dati tecnici degli aerogeneratori dovranno essere ripresentati eliminando dalla documentazione grafici e tabelle non riferibili direttamente agli specifici modelli presi in considerazione (anche come eventuale alternativa). 14. Si chiede di specificare se le condizioni di ventosità del sito rimangono pressoché omogenee durante l’anno oppure esistono periodi caratterizzati marcatamente da una maggiore/minore ventosità; dovranno essere inoltre indicate la temperatura e l’umidità medie del sito in esame. Infine, deve essere dichiarato il fattore suolo utilizzato nelle simulazioni modellistiche distinguendo tra zona prossima alla sorgente, zona intermedia e zona ricettori. 15. Si chiede di fornire su mappa e in formato shapefile tutti i ricettori ricadenti entro un raggio di 3160 m da ogni aerogeneratore; per ogni edificio si chiede inoltre di specificare la quota base sul livello del mare, l’altezza al colmo del tetto, la destinazione d’uso, la classificazione acustica e la distanza dal centro del mozzo di ogni aerogeneratore ed il colmo del tetto. Deve essere specificato quali generatori risultano in visibilità ottica dal colmo dell’edificio in	Per i punti 12., 14., 15., 16., 17., 18. e 19. si veda la revisione dell’elaborato RS-1 “Valutazione previsionale di Impatto Acustico” e relativi allegati. Il file xls e lo shapefile contenenti tutti i ricettori ricadenti entro un raggio di 3160 m sono riportati nella cartella 9_AE, elaborato AE-3, sottocartella 13-ACUSTICA. Per i punti 13. e 19. si veda la revisione dell’elaborato PA-R.2 “Elementi Tecnici aerogeneratore di riferimento”.	RI-R.0 RS-1_rev01 RS-1 - All.1_rev01 RS-1 - All.2 PA-R.2_rev01 AE-3, 13- ACUSTICA
---	---	--	--	--



	<p>esame. I dati dovranno essere presentati in formato tabellare di cui dovrà essere fornita copia elettronica leggibile sui più comuni programmi di elaborazione dei fogli elettronici. Dovrà essere possibile, tramite identificatori univoci, l'associazione tra gli edifici individuati (sia sulla mappa che sullo shapefile) e i dati riportati nella tabella di cui sopra.</p> <p>16. Si richiede di protrarre le misure per un arco temporale minimo pari ad una settimana, purché questa risulti effettivamente rappresentativa delle normali condizioni di ventosità dei luoghi; in caso contrario, dovranno essere adeguatamente prolungate. Le misure dovranno essere effettuate presso i 2 ricettori, o gruppi di ricettori, considerati maggiormente “critici”, e pertanto maggiormente rappresentativi, sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none">● massimo impatto prevedibile, anche in funzione della distanza dalla sorgente specifica e delle direzioni prevalenti dei venti;● minimo valore del livello sonoro del rumore residuo dedotto dalle misure fonometriche preliminari e/o dalla minore influenza (concretamente oggettivabile) di altre sorgenti sonore. <p>In considerazione della distribuzione dei venti desunta dallo studio anemologico presentato si chiede di effettuare almeno 2 distinti punti di misura in territorio emiliano, di cui almeno 1 in visibilità ottica con gli aerogeneratori.</p> <p>17. Utilizzando la terminologia di cui all'Appendice E della norma UNI-11143-1:2005, si chiede di effettuare più che una vera e propria taratura del modello, una misura di verifica presso un parco eolico con aerogeneratori di caratteristiche confrontabili con quelle del progetto in esame. Naturalmente il Proponente dovrà avere completo accesso ai dati degli aerogeneratori (ad esempio le caratteristiche tecniche e velocità del vento al mozzo durante l'esecuzione delle misure presso il punto individuato). Inoltre la rilevazione dovrà considerare soprattutto il contributo del rumore diretto degli aerogeneratori in una posizione di misura scelta al limitare del campo acustico vicino e caratterizzata da un rumore di fondo trascurabile. L'integrazione alla relazione d'impatto acustico</p>		
--	---	--	--



		<p>dovrà evidenziare chiaramente il valore previsto dal modello e il risultato delle misure di taratura, dichiarando tutti i vari parametri numerici utilizzati nel calcolo.</p> <p>18. Si ritiene che le elaborazioni svolte dal TCA debbano essere ampliate tenendo in considerazione tutte le diverse osservazioni della presente nota. Si chiede di restituire in forma tabellare per tutti i ricettori considerati (si veda il punto E.3) il valore stimato della sorgente eolica (sia il valore complessivo che quello dei singoli aerogeneratori) stimato in faccia a ad ogni edificio e considerando il contributo delle riflessioni nelle condizioni peggiori di ventosità al mozzo, indicando inoltre per ogni recettore la classe acustica di corrispondenza. Nei ricettori, o gruppi di ricettori, maggiormente impattati dovrà essere calcolato il valore di immissione assoluto finale stimato LAeq (rumore ambientale) come somma energetica fra il livello sonoro calcolato quale impatto massimo degli aerogeneratori e il livello sonoro del rumore residuo misurato secondo le indicazioni di cui al punto E.4 su intervalli temporali di 10 min; del rumore residuo, nel calcolo dovrà essere considerato il maggiore tra tutti i valori disponibili soddisfacenti la condizione di velocità del vento al ricettore inferiore a 5 m/s. Analogamente, per i ricettori o gruppi di ricettori maggiormente impattati, la verifica del rispetto del criterio differenziale dovrà essere svolta confrontando il livello di rumorosità ambientale derivante dal contributo degli aerogeneratori nelle condizioni di peggiore rumorosità, ossia con il minor contributo del rumore residuo misurato. I valori così ottenuti potranno quindi essere confrontati direttamente con i limiti di riferimento.</p> <p>I risultati modellistici dovranno essere supportati graficamente dalla rappresentazione delle curve di isolivello con passo inferiore o uguale a 5 dBA avendo cura di specificare la quota di riferimento delle simulazioni. Infine, si chiede di fornire una copia elettronica dello studio modellistico sviluppato con il software windPRO comprensiva anche dei dati relativi all'orografia del territorio (questi ultimi in formato shapefile o .dxf).</p>		
--	--	---	--	--



		<p>19. Considerata l'intrinseca complessità della sorgente eolica, non può essere del tutto esclusa a priori la necessità di operare in fase post operam mitigazioni sulle sorgenti qualora misure strumentali di verifica dovessero verificare l'effettivo superamento dei limiti di legge. Si chiede pertanto, anche nel caso in cui la valutazione di impatto acustico, rivista alla luce della presente nota, non evidenziasse superamenti dei limiti di legge, di quantificare quale possa essere la riduzione di potenza sonora delle turbine tecnicamente ottenibile sulla base delle specifiche caratteristiche degli aerogeneratori attualmente considerati compatibili con il progetto. Tali valori di riduzione dovranno essere motivati attraverso espliciti riferimenti alla documentazione tecnica delle case produttrici (si veda anche la richiesta d'integrazioni di cui al punto E.1).</p>		
--	--	--	--	--



6	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	F. Suolo e sottosuolo 20. Si chiede di offrire un confronto con altre installazioni eoliche (ad esempio quelle di proprietà del Proponente) in merito al volume di scavi necessario alla realizzazione delle opere in rapporto alla capacità di produzione dell'impianto eolico. Si chiede di elaborare a tal proposito un indicatore esplicativo, ad esempio tonnellate di scavi per MW di potenza di picco installata, o per MWh di energia prodotta annualmente.	Per il punto 20. si veda la revisione dell'elaborato G-R.1 “Relazione Geologica”.	RI-R.0 G-R.1_rev01
7	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	G. Inquinamento elettromagnetico 21. Si chiede di fornire un maggior dettaglio progettuale in merito all'area sopra evidenziata, più precisamente tra l'uscita della linea “Pontremoli RT - SE Borgotaro” dalla Stazione Elettrica fino al sostegno P.3 incluso. Dovranno essere forniti, su mappa in scala adeguata e in formato shapefile, i dati relativi ai fabbricati (quota base slm, quota al colmo, destinazione d'uso) e le relative aree di pertinenza, fino ad una distanza di 60 m dall'asse della linea nel tratto evidenziato, insieme al dettaglio progettuale dei singoli sostegni (quota slm, tipologia e caratteristiche geometriche che permettano di definire univocamente la posizione dei conduttori nello spazio). 22. Si chiede infine di effettuare una simulazione numerica tridimensionale della distribuzione del campo d'induzione magnetica a 50 Hz generato dal tratto tra il primo sostegno interno della Stazione Elettrica di smistamento ed il sostegno P.3 della linea “Pontremoli RT - SE Borgotaro”, utilizzando come parametro di input la portata in corrente in servizio normale relativa al periodo stagionale in cui essa è più elevata ai sensi della norma CEI 11-60. I risultati dovranno essere confrontati con i recettori circostanti tenendo in considerazione l'andamento del terreno e dovranno permettere di escludere la presenza di luoghi a permanenza prolungata di persone in cui siano previsti valori del campo d'induzione magnetica superiori a 3 µT.	Per i punti 21. e 22. si vedano le revisioni degli elaborati POR-R.4 “Relazione tecnica CEM - Opere di Rete” e SIA-POR.R.1 “Studio di impatto ambientale” ed i nuovi elaborati POR-Tav.5.3 “Planimetria sezioni CEM 3D - Opere di rete” e POR-Tav.5.4 “Planimetria con Distanza di Prima Approssimazione e indicazione fabbricati - Opere di rete”.	RI-R.0 POR-R.4_rev01 POR-Tav.5.3 POR-Tav.5.4 SIA- POR.R.1_rev01



8	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	H. Impatto sulla fauna 23. è necessario integrare la documentazione con uno studio specifico dell’ante-operam su tutte le componenti della biodiversità, attraverso adeguate valutazioni sugli indicatori o studi verificabili (es. densità della specie, risultati di campagne di monitoraggio basate su protocolli standardizzati, di carcasse di avifauna e chiroterteri). La tempistica per l'esecuzione dei monitoraggi necessari sono da riferirsi ad un intervallo di tempo compreso tra marzo e fine settembre (o altro periodo scientificamente sostenibile) e i dati devono essere acquisiti secondo un protocollo caratterizzato da adeguate rilevanze scientifiche riconosciute e che il calcolo del rischio di impatto si basi su modelli predittivi standardizzati.	Per il punto 23. si vedano la revisione dell’elaborato RS-3 “Relazione Faunistica” ed il nuovo elaborato RS-4.1 “Relazione di monitoraggio ante operam avifauna e chiroterrofauna”.	RI-R.0 RS-3_rev01 RS-4.1
9	ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma prot. 203102/2022 del 12/12/2022	02. Progetto e documentazione 24. Si chiede pertanto di effettuare un approfondimento di monitoraggio attraverso una nuova campagna di misure anemometriche di adeguata durata utilizzando una torre anemometrica, da installare nelle vicinanze del parco eolico di progetto, di almeno 80 metri di altezza. 25. si ritiene necessario che venga puntualmente analizzata e giustificata la scelta degli aerogeneratori considerando le alternative presenti (o di prossimo rilascio) sul mercato; 26. per il modello di aerogeneratore prescelto dovrà essere chiaramente definito l’indice di produttività energetica necessario per definire il parametro ore/anno di produzione; 27. inoltre risulterebbe mancante, probabilmente per mero errore materiale, il Certificato di Destinazione Urbanistica, l’allegato 9 della cartella denominata AU, infatti, non è il documento considerato.	Per il punto 24. si veda la revisione dell’elaborato PA-R.15 e si significa quanto segue. Secondo quanto riportato dalla norma IEC-61400-1, le raccomandazioni relative alla valutazione dei dati di vento utilizzati per uno studio di producibilità di un sito indicano la necessità che il periodo di misura della campagna anemologica sia uguale o superiore ai 12 mesi e che la disponibilità di dati in ogni mese sia sufficientemente alta da rappresentare adeguatamente le variazioni stagionali delle condizioni di vento. Entrambe queste raccomandazioni sono soddisfatte dalla precedente relazione anemologica in quanto sono stati utilizzati i dati di vento della torre anemometrica	RI-R.0 PA-R.2_rev01 PA-R.15_rev01 SIA-R.2_rev01 Allegato9_CDU



			<p>denominata CF804, la cui campagna di misura ha una durata che va dal 31.03.2006 al 27.07.2008 e la disponibilità dei dati in questo periodo per tutti gli anemometri installati sulla torre è superiore al 96%.</p> <p>Nella linea guida “Evaluation of site-specific wind conditions”* prodotta da MEASNET**, menzionata anche nella richiesta di integrazione, si raccomanda che l’altezza della torre anemometrica sia uguale o superiore ai 2/3 della prevista altezza dell’hub in quanto minore è la differenza tra la quota dei dati di vento misurati e l’altezza hub degli aerogeneratori previsti dal progetto, minore è il grado di incertezza nella estrapolazione verticale dei dati misurati.</p> <p>Tuttavia nello stesso documento tecnico (Annex C – Chapter C10) viene specificato come sia possibile utilizzare un RSD (Remote Sensing Device, e.g. Sodar e Lidar) in combinazione con una torre anemometrica per effettuare un’estrpolazione verticale dei dati e quindi contenere il grado di incertezza nella estrapolazione verticale dei dati misurati.</p>	
--	--	--	---	--



			<p>Gli RSD, o profilatori, sono strumenti di misura che sfruttano le onde sonore o laser per riuscire a misurare la velocità e la direzione del vento a quote comprese tra i 20 m e i 200 m. Questi strumenti sono in grado di misurare con ottima precisione il profilo verticale del vento, ovvero come varia la velocità del vento in funzione della quota.</p> <p>Nel capitolo C10 della stessa linea guida sopracitata viene infatti evidenziata questa possibilità di combinare l'utilizzo della torre anemometrica con l'utilizzo di un RSD per effettuare questa estrapolazione verticale, purché:</p> <ul style="list-style-type: none">• la posizione dell'RSD sia in prossimità della posizione della torre anemometrica;• il range di altezza ricoperto dall'RSD si sovrapponi almeno in parte al range di altezza ricoperto dalla torre anemometrica. <p>Seguendo questa possibilità di combinare l'utilizzo della torre anemometrica con l'utilizzo di un RSD, è stato deciso di installare un sodar della AQ System (modello AQ510) in prossimità della posizione della torre anemometrica CF804, la cui</p>	
--	--	--	--	--



			<p>campagna dati ha avuto inizio il 04.01.2023. Tale sodar è un esempio di RSD che sfrutta le onde sonore per misurare i dati di direzione e di velocità del vento media, massima, minima e deviazione standard ogni 10 minuti per quote che vanno dai 35m ai 200m (ad intervalli di 5m tra una quota e l'altra, e.g.: 35m, 40m, 45m, ..., 195m, 200m). Ciò ha permesso di ricavare con un ottimo grado di affidabilità il profilo verticale del vento. In questo modo è risultato possibile estrapolare i dati di vento misurati dalla torre anemometrica CF804 durante la sua campagna di misura di oltre 2 anni dalla quota di 40m alla quota di 132m riducendo al minimo le incertezze nella estrapolazione verticale dei dati misurati.</p> <p>A dimostrazione di quanto gli RSD possano essere considerati strumenti di misura di ottima affidabilità, sempre nella stessa linea guida “Evaluation of site-specific wind conditions” (Annex C – Chapter C6 & C8) è prevista anche la possibilità di effettuare una campagna anemometrica in cui i dati misurati provengono solamente da un RSD, purché non</p>	
--	--	--	--	--



			<p>si tratti di un sito con un’orografia complessa.</p> <p>Infine, in merito all’osservazione relativa alla scelta di utilizzare dati di monitoraggio datati di oltre 15 anni, è doveroso sottolineare come per estrapolare la statistica media del vento a lungo termine è stato utilizzato come riferimento un set di dati di ri-analisi statistica ERA5 Europe+ della durata di 20 anni (dal 2003 al 2023) i cui dati puntuali si trovano nelle immediate vicinanze rispetto alla posizione della torre anemometrica CF804.</p> <p>È importante sottolineare come i dati misurati oltre 15 anni fa siano nella finestra temporale di 20 anni coperta dai dati a lungo termine, quindi risultano essere assolutamente adeguati per effettuare l’operazione di estensione a lungo termine prevista dalle linee guida internazionali e debitamente approfondita anche al capitolo 8.3 della sopracitata linea guida “Evaluation of site-specific wind conditions”. Questa operazione ha permesso di ottenere una serie temporale rappresentativa delle condizioni di ventosità del sito nel lungo periodo rimuovendo quelli</p>	
--	--	--	---	--



			<p>che sono i possibili scostamenti dei dati misurati dalla torre anemometrica nella sua campagna di misura rispetto ai dati che rappresentano la ventosità del sito registrata nell'ultimo ventennio.</p> <p>L'operazione di correlazione tra i dati misurati e i dati a lungo termine, che viene fatta all'interno della procedura di estensione dei dati, consente di comprendere quanto i dati misurati siano rappresentativi del lungo periodo. Come indicato nella relazione anemologica, tra i dati misurati e i dati ERA5 Europe+ è stato ottenuto un coefficiente di correlazione del 84%, il quale dimostra che tra le due serie di dati ci sia una buona correlazione. Ciò ha quindi permesso di ottenere una serie temporale rappresentativa degli ultimi 20 anni seguendo quelle che sono le linee guida volte a caratterizzare un dato sito dal punto di vista anemologico.</p> <p>*</p> <p>Il documento " Evaluation of site-specific wind conditions " è la procedura MEASNET concordata dai membri di MEASNET per</p>	
--	--	--	--	--



			<p>essere reciprocamente utilizzata e accettata. La procedura è considerata a livello internazionale la procedura più completa e più accettata su cui è stata esercitata un'interpretazione e una comprensione comune in conformità con il programma di valutazione della qualità MEASNET, basato sull'obiettivo di migliorare continuamente la qualità, la tracciabilità e la comparabilità. Al fine di mantenere la linea guida il più completa possibile, chiara e breve, sono citate le normative applicabili e sono formulati requisiti aggiuntivi.</p> <p>**</p> <p>MEASNET è una rete di istituti di misurazione istituita per armonizzare le procedure di misurazione relative all'energia eolica al fine di consentire il riconoscimento reciproco e l'intercambiabilità dei risultati e per ottenere un'interpretazione uniforme degli standard e delle raccomandazioni.</p> <p>Per il punto 25. si veda la revisione dell'elaborato PA-R.2</p>	
--	--	--	--	--



			<p>“Elementi Tecnici aerogeneratore di riferimento”.</p> <p>Per il punto 26. si veda la revisione dell’elaborato SIA-R.2 “Quadro di riferimento Progettuale”.</p> <p>Per il punto 27., il CDU che per mero errore è stato denominato “Allegato9_CDU” (l’Allegato9 all’istanza di VIA è già la dichiarazione antimafia) quando avrebbe dovuto chiamarsi “Allegato10_CDU AU” è presente solo come file *.p7m e lo si trova nel DVD allegato all’istanza originaria nella cartella 00_ISTANZA\AU\P7M. Ad ogni modo lo si trasmette anche in allegato alla presente relazione RI-R.0.</p>	
--	--	--	---	--



10	ATERSIR Agenzia regionale dei servizi idrici e rifiuti prot. PG/2022/0202835 del 12/12/2022	<ol style="list-style-type: none">1. studio idrogeologico approfondito che individui, tra le altre cose, le possibili interferenze tra le attività oggetto di autorizzazione (fase di cantiere, di realizzazione delle opere e di esercizio) con le sorgenti afferenti al servizio idrico integrato ed agli acquiferi alimentanti tali sorgenti sulla base di un numero congruo di dati provenienti da un adeguato periodo di osservazione;2. adeguata cartografia con la sovrapposizione dell'area oggetto di intervento nella sua totalità, (comprensiva di area di cantiere, area di trasbordo ecc.) con le sorgenti e le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato;3. che sia verificata congiuntamente al Gestore del SII, Montagna 2000 S.p.A., la presenza o meno di reti ed impianti interferenti, prevedendo, laddove esistenti, la tutela delle dotazioni, degli impianti e delle relative attività, così come prescritto dalla normativa vigente. Qualora fosse necessario effettuare spostamenti questi dovranno essere concordati e autorizzati dal Gestore del SII, Montagna 2000 S.p.A. e realizzati a cura e spese del proponente;4. piano di Monitoraggio che individui le azioni necessarie da attuare prima, durante e dopo i lavori di escavazione e che comprenda la previsione del monitoraggio in continuo di parametri quali la torbidità, la portata e la qualità dell'acqua delle sorgenti interessate dal progetto, essenziali per poter garantire la corretta funzionalità del servizio idrico integrato;5. siano individuate fonti di approvvigionamento alternative che garantiscano la continuità del Servizio in caso di variazioni di portata significative e/o di mancato rispetto dei parametri di qualità dell'acqua. La scrivente Agenzia si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori azioni di monitoraggio e collegamento alle infrastrutture esistenti del SII, della sorgente individuata.	<p>Per il punto 1. si vedano il nuovo elaborato G-R.4 “Studio idrogeologico” e le relative tavole G-R.4-Tav.1-4.</p> <p>Per il punto 2. si veda il nuovo elaborato G-R.4-Tav.2 “Carta idrogeologica con rete idrica”.</p> <p>Per il punto 3., il Gestore del SII, Montagna 2000, ha già condiviso il reticolo di tubazioni idriche che collegano le varie captazioni con i sottostanti bottini di presa, serbatoi di accumulo e/o di distribuzione. Dalla sovrapposizione di tale reticolo con le opere di adeguamento/ampliamento delle infrastrutture viarie si è potuta riscontrare una serie di interferenze riconducibili fondamentalmente a parallelismo o attraversamento del reticolo di tubazioni con la rete viaria. In fase di progettazione esecutiva delle opere dell'impianto sarà possibile, di concerto con il Gestore del SII, Montagna 2000, verificare la reale interferenza e progettare puntualmente la soluzione atta al superamento dell'interferenza stessa al fine di tutelare le dotazioni, gli impianti e le relative attività, così come prescritto dalla norma vigente. Ovviamente</p>	<p>RI-R.0 G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01 AE-9.1 AE-9.1-Tav.1 AE-9.1-Tav.2 AE-9.1-Tav.3 AE-9.1-Tav.4 AE-9.2</p>
----	---	---	---	---



			<p>eventuali spostamenti della rete di tubazioni verranno concordati e autorizzati dal Gestore del SII, Montagna 2000, e saranno realizzati a cura e spese della scrivente.</p> <p>Per il punto 4. si veda la revisione dell’elaborato SIA-R.6 “Piano di Monitoraggio Ambientale”.</p> <p>Per il punto 5. si veda il nuovo elaborato AE-9.1 “Studio di fattibilità presa idrica in alveo Torrente Tarodine - Relazione tecnica e stima di massima” e relative tavole. In aggiunta la società ha individuato alcune nuove sorgenti perenni che ha documentato in un apposito elaborato (AE-9.2) e che potrebbero essere integrate da parte del Gestore del SII, Montagna 2000 nella rete idrica comunale.</p>	
11	AUSL PARMA prot. 80023 del 06/12/2022	<p>Valutato:</p> <ul style="list-style-type: none">• che le abitazioni site in località “Ca Nuova” e quella individuabile Catastalmente con Mappale n°418 del Foglio 100, si trovano vicino alla futura stazione elettrica Terna da 132KV. <p>Per quanto di competenza si RICHIEDE che venga valutato l’impatto elettromagnetico della futura stazione Terna, sulle specifiche abitazioni sopra indicate.</p>	<p>Si veda il punto 7 (colonna Rif. Richiesta) di cui sopra.</p>	<p>RI-R.0 POR-R.4_rev01 POR-Tav.5.3 POR-Tav.5.4 SIA- POR.R.1_rev01</p>



12	COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO prot. 12159 del 02/12/2022	<p>a) Integrazione documentazione matrice edilizia:</p> <p>1) Modulo di “Richiesta o presentazione di titolo edilizio o istanza preventiva di conferenza di servizi” come aggiornato dalla delibera di Giunta regionale n.459 del 06/04/2021 (Modulo 1 - Titolo edilizio o istanza di conferenza di servizi preventiva - Versione aprile 2021) adeguatamente compilato, sottoscritto e corredato dalla documentazione prevista nel quadro riepilogativo (da pag. 9 e seguenti) o in alternativa, nel caso di documentazione già depositata, da tabella di conversione tra le denominazioni della documentazione presenti nel quadro stesso e quelle riportate nell’“ELENCO ELABORATI PRESENTATI” già pervenuto (Allegato4_elenco_elaborati VIA e AU.pdf);</p> <p>2) Modulo di “Relazione tecnica di asseverazione della richiesta o presentazione di titolo edilizio o istanza preventiva di conferenza di servizi” come aggiornato dalla delibera di Giunta regionale n.459 del 06/04/2021 (Modulo 2 - Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio o istanza - Versione aprile 2021) adeguatamente compilato e sottoscritto.</p> <p>b) Integrazione documentazione per matrice paesaggistica:</p> <p>3) Domanda autorizzazione paesaggistica su modulo comunale;</p> <p>4) Inserimento cartografico del parco eolico, compresa la sottostazione, su tutte le tavole tecniche del vigente PTCP e conseguente specifica (per ogni singolo aerogeneratore) motivazione per cui è possibile fare l’intervento;</p> <p>5) Inserimento cartografico degli interventi previsti sulla viabilità comunale e vicinale su tutte le tavole tecniche del vigente PTCP e conseguente specifica (per ogni singola opera) motivazione per cui è possibile fare l’intervento;</p> <p>6) Relazione paesaggistica integrativa che descriva tutti gli interventi previsti sulla viabilità comunale e vicinale e comunque sull’intero tracciato degli elettrodotti interrati sino alla sottostazione elettrica di trasformazione;</p> <p>7) Determinazione del Responsabile del Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna con la</p>	<p>Per il punto a) si vedano i documenti nella cartella AE-6.</p> <p>Per il punto b) si vedano i documenti nella cartella AE-7. Per quanto riguarda, in particolare, il punto b) 7), si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d’uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”.</p>	RI-R.0 AE-6 AE-7
----	---	---	---	------------------------



		quale si autorizza la Comunalità di Pontolo e la Comunalità di Valdena alla costituzione di un diritto di superficie, alla costituzione di servitù e al cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per realizzazione parco eolico.		
--	--	---	--	--



13	COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO prot. 12159 del 02/12/2022 Commissione Ambiente prot. 11370 del 10/11/2022	<u>Tutela del bene idrico</u> Si chiede uno studio approfondito che miri a scongiurare ogni interferenza con le falde sotterranee e le captazioni (in numero di 4) dell'acquedotto dei Vighini. Tale acquedotto che prende origine dal Monte Molinatico rappresenta una struttura indispensabile e insostituibile per il paese di Borgo Val di Taro (PR). Ulteriormente si chiede un benessere e un parere tecnico su tale studio dell'ente gestore MONTAGNA 2000 con competenze tecniche e conoscenza del territorio oggetto di intervento. <u>Uso di terreni ofiolitici e tutela della salute pubblica</u> Si chiede di precisare la provenienza del materiale per la stabilizzazione poiché si deve escludere dal progetto l'uso di terreno di provenienza ofiolitica o assimilabile. Tali terreni che contengono amianto (progetto PIETRE VERDI) e quindi rappresentano potenzialmente un pericolo per la salute devono essere esclusi dall'intervento. <u>Si chiede inoltre copia dei dati anemometrici</u>	<p>Per quanto riguarda la tutela del bene idrico, si vedano i punti 4 e 10 (colonna Rif. Richiesta) di cui sopra.</p> <p>Per quanto riguarda l'uso di terreni ofiolitici e la garanzia della tutela della salute pubblica, la società ha già risposto con nota prot.n. 13517 d.d. 2/12/2022 alla Commissione Ambiente affermando con assoluta certezza che non si farà ricorso a tali materiali per chiari motivi di natura ambientale e sanitaria, già fortemente considerati in sede di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>Per quanto riguarda i dati anemometrici, in allegato alla medesima nota sopra richiamata la società ha trasmesso la relazione anemologica (benché già in possesso del Comune).</p>	RI-R.0 G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01 AE-9.1 AE-9.1-Tav.1 AE-9.1-Tav.2 AE-9.1-Tav.3 AE-9.1-Tav.4 AE-9.2
14	COMUNE DI BORGIO VAL DI TARO prot. 12159 del 02/12/2022 Associazione Per il futuro delle nostre valli Ambiente – Salute e Vita	<i>"il progetto, in particolare la messa in opera (cantierizzazione, installazione ed altro) risulta essere troppo invasivo, tale da compromettere sine-die l'attuale equilibrio naturale caratterizzato da risorsa boschiva, faunistica e biodiversità, con ulteriore rischio di compromissione dello skilane paesaggistico"</i> <i>"Impianto Eolico mastodontico ed anch'esso troppo invasivo, per il quale NON vale l'esempio fatto di Albareto (se non per le eventuali simili dimensioni), l'impianto di Albareto è pressoché nascosto ed ha un impatto visivo limitato (a meno che non si transiti nei pressi del Passo); occorre anche dire/sapere che il crinale del Cento Croci si</i>	<p>Per tutti i punti si vedano i documenti a riferimento.</p>	RI-R.0 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25



prot. 0010654 del 21/10/2022	<p><i>prestava a questa soluzione, per altro imposta, cioè subita dagli esecutori dell'opera, come emerso nel dibattito"</i></p> <p><i>"l'osservazione proposta (Capella) riguardante la tutela e la conservazione della risorsa idrica (dalla sorgente alla falda sottostante) è degna di nota, andrebbe/dovrebbe essere meglio approfondita e di conseguenza imposte misure stringenti di tutela"</i></p> <p><i>"così come pure sul consumo di suolo e modifiche conseguenti (cementificazione, escavazione, sbancamenti ed altro)"</i></p> <p><i>"serve chiarire il ruolo di TERNA, mi spiego meglio: le imposizioni di Terna vengono/verranno attuate a prescindere? Quelle riguardanti le istanze dei Cittadini restano sulla carta cioè labili?"</i></p>	<p>Dal sito internet di Terna</p> <p><i>"Evoluzione delle rinnovabili e richieste di connessione:</i></p> <p><i>Gli interventi previsti nel Piano contribuiranno in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo dal Pacchetto di misure Fit for 55, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030 rispetto ai livelli del 1990. In Italia, l'energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà coprire almeno il 65% dei consumi finali nel settore elettrico entro il 2030, rispetto al 55% indicato precedentemente dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per un totale di 70 GW di potenza aggiuntiva."</i></p>	<p>G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01 AE-9.1 AE-9.2</p>
---------------------------------	--	---	--



			<p>Sempre dal sito internet di Terna si legge che a gennaio 2023 le richieste di connessione alla rete di alta tensione di nuovi impianti di generazione da fonte rinnovabile hanno raggiunto circa 340 GW, di cui circa il 37% da fonte solare e circa il 54% da fonte eolica (on-shore e off-shore). Questo dato si riferisce a richieste di connessione evase da Terna e non a richieste di connessione accettate dai proponenti. Ad ogni modo è chiaro che già oggi, ma ancor di più nel prossimo futuro, la rete di trasmissione nazionale necessiterà di importanti adeguamenti/potenziamenti. Queste opere di rete sono in parte già previste nel Piano di Sviluppo di Terna e in parte verranno imposte da Terna e previste all'interno dei progetti FER stessi. Ne consegue che, a livello di sviluppo territoriale e indipendentemente dal progetto in oggetto, la Val Taro potrebbe essere inevitabilmente coinvolta dell'adeguamento/potenziamento della rete di trasmissione nazionale del Paese.</p>	
--	--	--	--	--



		<p><i>"i ritorni alla Comunità Locale ((compensazioni)) risultano essere labili, diluite nel tempo ed avvolti in una sfera di totale (o quasi) incertezza"</i></p>	<p>In data 28/6/2022 la scrivente società, dando seguito a precedenti incontri ed a conversazioni intrattenute in merito al progetto di parco eolico, ha trasmesso ufficialmente al Comune la bozza di Convenzione per la discussione degli interventi possibili sul territorio comunale conseguenti all'eventuale successo dello sviluppo in corso; nella Convenzione vengono disciplinati i reciproci rapporti in relazione alla realizzazione e gestione del parco eolico, con particolare riferimento alla determinazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale previste dalle Linee Guida D.M. 10/09/2010 sulla base del numero e della potenza degli aerogeneratori che saranno installati sul territorio del Comune. La società, in conformità a quanto previsto dalla normativa citata nelle premesse, si è impegnata a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale.</p>	
--	--	--	---	--



		<i>"l'uso civico del bosco (residenti) deve/dovrà essere garantito (approvvigionamento legnatico ed altro), per tale ragione servirebbe aprire un "dialogo" con le Comunalie interessate (Vighini e Pontolo)"</i>	In data 18/10/2022 la scrivente società e le due Comunalie interessate (Pontolo e Santa Maria Valdena) hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto, la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalle opere in progetto.	
15	Legambiente prot. 010808 del 26/10/2022	<i>"...Le chiedo che ci vengano forniti i dati anemometrici rilevati...al fine di potere elaborare ns. osservazioni in merito."</i>	In merito allo stupore suscitato in alcuni relativamente al fatto che nella località prescelta possa esserci un vento tale da poter attivare pale di queste dimensioni ed ottenere una produzione di energia a livello industriale, ricordiamo che l'iniziativa comporterà l'esborso di cifre non indifferenti e pertanto senza la previsione di una produzione certa adeguata (che porterà quindi dei ricavi superiori ai costi) la scrivente società non avrebbe dato seguito al progetto che non avrebbe avuto alcun senso dal punto di vista imprenditoriale. Per quanto riguarda il fatto che lo studio di produttività costituisca segreto industriale, non ci pare vi siano dubbi in merito; fa parte del core business di qualsiasi produttore analizzare le caratteristiche di ventosità di un	RI-R.0 PA-R.15_rev01



			sito al fine di decidere se intraprendere o meno una tale iniziativa imprenditoriale. Si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.	
16	Italia Nostra prot. 11139 del 07/11/2022	<p>Per quanto riguarda il paventato grave danno paesaggistico, che altererebbe questa località splendidamente boscata e deturpandone la visuale sia dal lato di Borgo Val di Taro che da quello di Pontremoli, contravvenendo così all'art. 9 della Costituzione che prevede la tutela del paesaggio e degli ecosistemi, si prega di prendere visione dei contenuti degli elaborati RP-R.2, RP-R.3, RP-R.4, RP-R.5, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p>Per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p>Per quanto riguarda le paventate significative valenze botanico-faunistiche che rendono il territorio meritevole di un'accurata conservazione si prega di prendere visione del contenuto dell'elaborato RS-13.</p>	RI-R.0 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-R.4 RP-R.5 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RS-4.1 RS-6_rev01 RS-6 - All.1_rev01 RS-6 - All.2_rev01 RS-6 - All.3_rev01 RS-6.1 RS-13 PA-R.15_rev01	



	<p>Per quanto riguarda l'assunto che l'area di intervento è il territorio di caccia dell'aquila reale ed ospita specie nidificanti ormai non comuni si prega di prendere visione del contenuto dell'elaborato RS-4.1.</p> <p>Per quanto riguarda l'entità degli "espropri", 252 particelle catastali, che lascerebbe intendere la paventata invasività dell'intervento, si chiarisce ancora una volta che la pubblicazione del piano particellare è un'attività prevista dalla procedura in corso presso gli enti e poi che si tratta della pubblicazione di tutte le particelle interessate dalla opere del progetto e contraddistinte in parte da necessità di esproprio, in parte da necessità di asservimento per quanto riguarda la servitù di accesso, passaggio, cavidotto interrato, scolo delle acque, etc. nonché da necessità di occupazione temporanea durante l'esecuzione dei lavori. A tal proposito si ricorda che in data 18/10/2022 la scrivente società e le due Comunalie interessate hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalla realizzazione dei 7 aerogeneratori sono incluse in questo accordo. Inoltre, in data 15/5/2023 la scrivente società e la sig.ra Devincenzi Rita proprietaria della maggior parte del terreno coinvolto dalle opere della futura Stazione Elettrica "Borgotaro" di Terna e della Sottostazione Utente hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere. E in data 17/4/2023 la scrivente società e i sig.ri Borghesi/Schioli proprietari del terreno coinvolto dall'area di trasbordo, hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere.</p> <p>In merito allo stupore suscitato in alcuni relativamente al fatto che nella località prescelta possa esserci un vento tale da poter attivare pale di queste dimensioni ed ottenere una produzione di energia a livello industriale, ricordiamo che l'iniziativa comporterà l'esborso di cifre non indifferenti e pertanto senza la previsione di una produzione certa adeguata (che porterà quindi dei ricavi superiori ai costi) la scrivente società non avrebbe dato seguito al progetto che non avrebbe avuto alcun senso dal punto di vista imprenditoriale. Per quanto riguarda il fatto che lo studio di produttività costituisca segreto industriale, non ci pare vi siano dubbi in merito; fa parte del core business di qualsiasi produttore analizzare le caratteristiche di ventosità di un sito al fine di decidere se intraprendere o meno una tale iniziativa imprenditoriale. Si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p>	
--	---	--



17	ENAC prot. 0101999-P del 18/08/2022	<i>“...si rappresenta al Responsabile della Conferenza dei Servizi, la necessità che il proponente sottoponga la richiesta attraverso la procedura di “Verifica Preliminare” prima richiamata sia per l’opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere. La scrivente Direzione potrà esprimere il proprio parere nell’ambito della conferenza di servizi solo in seguito all’inserimento dell’istanza, da parte del proponente, in modo conforme a quanto indicato dalla procedura, ed alle successive analisi e verifiche...”</i>	Si vedano i documenti nella cartella AE-8, relativi alla richiesta già eseguita attraverso la procedura di “Verifica Preliminare”.	RI-R.0 AE-8
----	---	--	--	----------------



18	MISE prot. 0114085 del 26/08/2022	<p>La Società Borgotaro Wind S.r.l., dovrà quindi integrare e fornire allo scrivente ufficio:</p> <ul style="list-style-type: none">– copia dell’Atto di sottomissione (allegato), da redigere da parte del Legale Rappresentante su carta legale e registrare presso l’Agenzia delle Entrate, con cui si impegna alla progettazione e costruzione delle linee elettriche nel rispetto delle norme tecniche elettriche e meccaniche vigenti; l’atto di sottomissione si presenta una volta sola e vale anche per future installazioni, il codice fiscale del Ministero dello Sviluppo Economico necessario per la registrazione dell’atto è: 80230390587;– copia di Dichiarazione d'Impegno (allegata) ai sensi della Circolare ex D.G.P.G.S.R. prot. n° 0070820 del 04/10/2007 con cui codesta impresa Borgotaro Wind S.r.l., si impegna alla progettazione e alla costruzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme in materia elencate o vigenti al momento della domanda per la loro realizzazione, per il rilascio del preventivo Parere favorevole all’avvio della costruzione ed esercizio;– copia della ricevuta di versamento, dovuti ai sensi del D.M 15 febbraio 2006 di questo Ministero, di euro 97,97 sul conto corrente postale n° 71935720 intestato a: Tesoreria Viterbo Prestazioni conto terzi art. 6 comma 2, D.Lgs.vo 366/2003 - Ministero dello Sviluppo Economico - Viale America, 201 - 00144 Roma, specificando nella causale del versamento la seguente dicitura: da accreditare al Capo 18 Capitolo di entrata n° 2569/03 del bilancio dello Stato – prestazioni in conto terzi per attività di istruttoria per il rilascio di Nulla Osta per condutture elettriche nella Regione Emilia-Romagna;– per l'ottenimento del successivo Nulla Osta, copia delle planimetrie del tracciato degli elettrodotti di AT di cui si chiede l'Autorizzazione alla costruzione, con le eventuali interferenze alle linee di comunicazione elettronica preesistenti comprensive dei piani tecnici particolareggiati degli eventuali attraversamenti e/o avvicinamenti;– l’Attestazione di conformità (allegata), da trasmettere a questo Ispettorato ai sensi del comma 3, dell’art. 56 del D.Lgs. n° 259/2003 e s.m.i. e da considerarsi atto di assenso relativo alla costruzione delle	<p>La proponente Borgotaro Wind S.r.l. ha provveduto alla trasmissione di quanto necessario e richiesto dal MISE. Si vedano tutti i documenti nella cartella AE-5.</p>	RI-R.0 AE-5
----	--	--	---	------------------------



		condutture elettriche di MT realizzate in cavi cordati ad elica visibile asservite all’impianto eolico in oggetto.		
--	--	--	--	--



19	Montagna 2000 prot. 1935 del 05/12/2022	<i>“...risulta fondamentale che il proponente provveda a fornire adeguate evidenze che gli interventi in progetto – sia durante la fase di cantierizzazione che in quella di esercizio del nuovo parco eolico – non comportino nel tempo alcuna riduzione dell’entità dei volumi idrici approvvigionabili e nemmeno possano determinare uno scadimento delle caratteristiche qualitative della risorsa. Considerato anche quanto contenuto nell’allegato parere sintetico a firma di un tecnico specializzato allo scopo interpellato, le cui valutazioni si ritiene comunque debbano essere estese a tutte le aree a qualunque titolo interessate dall’intervento (aree di cantiere, aree di viabilità, zona di installazione degli aerogeneratori, ecc...), risulta quindi imprescindibile che vengano preventivamente effettuati specifici approfondimenti e monitoraggi riguardo alle paventate interferenze, non già rinvenibili nella documentazione disponibile.”</i>	Per quanto riguarda la tutela del bene idrico, si vedano i punti 4 e 10 (colonna Rif. Richiesta) di cui sopra.	RI-R.0 G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01 AE-9.1 AE-9.1-Tav.1 AE-9.1-Tav.2 AE-9.1-Tav.3 AE-9.1-Tav.4 AE-9.2
----	--	--	---	---



20	Regione Toscana Direzione Ambiente Energia prot. 399616 del 20/10/2022	<p>1. in relazione agli aspetti paesaggistici e con particolare riferimento all'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) approvato con D.C.R. della Toscana n.37 del 27/03/2015, alla luce dell'istruttoria condotta dal competente Settore regionale sul paesaggio, in base all'analisi della documentazione depositata ed in considerazione della localizzazione dell'impianto in progetto, esterno al territorio toscano ma molto vicino al confine regionale, si ritiene necessario acquisire da parte del proponente alcune integrazioni progettuali che analizzino maggiormente gli impatti di quanto progettato con la disciplina del PIT-PPR relativamente al territorio toscano, così come specificate nel sopra richiamato contributo del Settore del 17/10/2022;</p> <p>2. in relazione alle altre componenti ambientali, alla luce dell'istruttoria condotta dall'ARPAT – Direzione Tecnica - Settore VIA/VAS, con il supporto del Dipartimento di Massa Carrara e del Settore Agenti fisici - Area Vasta Costa, valutata la documentazione presentata, si evidenzia in particolare la necessità di approfondire la valutazione di impatto acustico come dettagliato nel sopra richiamato contributo dell'Agenzia del 14/10/2022.</p>	<p>In relazione agli aspetti paesaggistici si prega di prendere visione dei contenuti degli elaborati RP-R.1, RP-R.2, RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20, SIA-R.2, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p>In relazione agli aspetti acustici si prega di prendere visione dei contenuti della revisione dell'elaborato RS-1 “Valutazione previsionale di Impatto Acustico” e della tavola RS-1 – All.1 così come della nuova tavola RS-1 – All.2.</p>	<p>RI-R.0 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RP-R.1_rev01 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 RS-1_rev01 RS-1 – All.1_rev01 RS-1 – All.2</p>
----	---	--	--	--



<p>21</p>	<p>Regione Toscana Direzione Ambiente Energia</p> <p>Contributo del Servizio “Tutela della natura e del mare” prot. 0398816 del 19/10/2022</p>	<p>L’area interessata non comprende né risulta adiacente a siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione Toscana e si evidenzia che l’aereogeneratore più vicino è a distanza superiore ai 5 chilometri dal SIR B01 Lago Verde di Passo del Brattello (IT5110101). Dalle Linee guida regionali si rileva che lo Studio di Incidenza è comunque obbligatorio per tutti gli impianti eolici in progetto, se posti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad una distanza uguale o inferiore a 1 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti).- ad una distanza uguale o inferiore a 2 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di succiacapre (Caprimulgus europaeus). - ad una distanza uguale o inferiore a 3 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) comprendenti zone umide.- ad una distanza uguale o inferiore a 5 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di biancone (Circaetus gallicus), falco di palude (Circus aeruginosus), falco di palude (Falco biarmicus), nibbio bruno (Milvus migrans), falco pellegrino (Falco peregrinus). - ad una distanza uguale o inferiore a 10 km da SIC, ZPS e SIR (anche se localizzati in regioni confinanti) che ospitano una o più coppie nidificanti di falco pecchiaiolo (Pernis apivorus), albanella minore (Circus pygargus), aquila reale (Aquila chrysaetos), gufo reale (Bubo bubo). <p>Non essendo in possesso di dati certi della presenza delle specie di cui sopra nel SIR Lago Verde Passo del Brattello, che pur rappresenta un contesto territoriale ed ambientale idoneo, (quantomeno come zona d’acaccia) e quindi non rientrando negli obblighi di cui alle Linee guida regionali, si prende positivamente atto della previsione di un piano di monitoraggio con lo scopo di rilevare gli impatti sulla componente avifaunistica stanziale e migratoria causati dalla realizzazione ed esercizio dell’impianto eolico in oggetto tramite un confronto dei caratteri qualitativi e quantitativi dei popolamenti presenti in fase ante-operam e di quelli rilevati in fase post-operam.</p>	<p>In relazione al SIR B01 Lago Verde di Passo del Brattello (IT5110101) si veda il documento di riferimento RS-4.1 “Relazione di monitoraggio ante operam avifauna e chiroterofauna”.</p>	<p>RI-R.0 RS-4.1</p>
------------------	---	---	---	---------------------------------



22	<p>Regione Toscana Direzione Urbanistica</p> <p>Contributo del Settore Tutela, Riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio prot. 0394131 del 17/10/2022</p>	<p>1. Documentazione fotografica estesa anche a p.ti di vista da e verso il territorio regionale toscano ed elaborazione delle relative fotosimulazioni;</p> <p>2. Approfondimento dell’analisi di intervisibilità degli impianti e della percezione degli stessi all’interno del bacino visivo toscano. L’analisi dovrà essere effettuata anche in relazione alla percezione degli stessi dalle visuali panoramiche che si aprono dai crinali e dal sentiero CAI 00, percorso già presente nelle carte del Catasto Lorenese;</p> <p>3. Verifica della permanenza delle condizioni di percorribilità e fruizione del sentiero CAI 00, anche in fase di cantiere;</p>	<p>In relazione agli aspetti paesaggistici (punti 1. e 2.) si vedano i documenti di riferimento relativi alla componente paesaggistica RP-R1, RP-R.2, RP-R.3 e le tavole associate RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p>Per il punto 3. non verrà meno la condizione di percorribilità e fruizione del sentiero CAI 00; il sentiero è già ora viabilità carrabile e tale rimarrà anche a parco eolico costruito con il vantaggio che aumenterà la sua fruibilità, in considerazione del fatto che sarà mantenuto, per il tratto in questione, durante tutta la vita operativa del parco eolico stesso. Va da sé che, durante i lavori di costruzione, nonostante trattasi di aree aperte al pubblico, tutti i suoi fruitori dovranno attenersi scrupolosamente alle regole di sicurezza che verranno all’uopo impartite dai soggetti responsabili e che saranno rese ben visibili.</p>	<p>RI-R.0 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RP-R.1_rev01 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 PA-R.1_rev01 PA-R.6.1_rev01 PA-R.6.2_rev01</p>
----	--	--	--	---



		<p>4. Precisazioni circa la realizzazione di alcune opere di mitigazione paesaggistica, in particolare quelle aventi particolare rilevanza riguardo alla visibilità (a titolo esemplificativo paragrafo 3.4.5 della Relazione Generale);</p>	<p>L'intervento mitigativo descritto al paragrafo 3.4.5 della Relazione Generale PA-R.1 riguarda l'avifauna, ovvero si tratta di un possibile intervento da attuare al fine di ridurre la probabilità d'impatto con le specie ritenute sensibili all'impatto da collisione.</p> <p>Tale mitigazione deriva dal suggerimento proposto a seguito di uno studio condotto in Norvegia presso un impianto eolico costituito da 68 aerogeneratori in cui è stata osservata una riduzione della mortalità da collisione fino al 70% a seguito della verniciatura proposta.</p> <p>Come descritto al paragrafo 3.4.5 tale intervento, la cui attuazione è necessariamente subordinata alla conferma da parte del fornitore degli aerogeneratori della fattibilità tecnica in relazione alle condizioni climatiche del sito, consiste nella verniciatura completa di colore nero di una delle tre pale di 2 aerogeneratori.</p> <p>Ciò premesso, a fronte dei rilievi effettuati durante l'approfondito monitoraggio ante operam</p>	
--	--	--	--	--



		<p>5. Allargamento del censimento dei fabbricati e dei p.ti sensibili al territorio, effettuato per la sola Regione Emilia-Romagna, alla Toscana.</p>	<p>eseguito su tutta l'area di impianto sia per i nidificanti sia per il flusso migratorio, nonostante la presenza occasionale di specie di rilevanza per la conservazione e veleggiatori potenzialmente influenzati dagli aerogeneratori, il numero e la fenologia dei rilievi fanno propendere per non avere la necessità di operare specifiche mitigazioni, quali ad esempio la colorazione di una pala di nero.</p> <p>In relazione al censimento dei fabbricati si vedano le revisioni dei documenti a riferimento PA-R.6.1 e PA-R.6.2.</p>	
--	--	---	--	--



23	<p>Regione Toscana ARPAT Direzione Tecnica</p> <p>prot. 0391675 del 14/10/2022</p>	<p>Si ritiene pertanto necessario che le valutazioni prodotte siano integrate con i seguenti elementi:</p> <p>1. sia specificato il modello di aerogeneratore effettivamente previsto in quanto sia le dimensioni che, soprattutto, le caratteristiche di emissione sonora (potenza totale e spettro di emissione; presenza di modalità di funzionamento ad emissione ridotta) sono fondamentali per la determinazione dell’impatto acustico e sono fortemente dipendenti dalla marca e dal modello di turbina. Qualora non fosse ancora stato definito l’esatto modello di aerogeneratore, è necessario fornire maggiori garanzie in merito alle intenzioni del proponente di scegliere modelli con caratteristiche di emissione uguali o inferiori a quelle utilizzate dal TCA per le valutazioni di impatto acustico e che il modello scelto preveda le modalità di funzionamento ad emissione ridotta necessarie per intervenire nell’eventualità di superamento dei limiti di legge;</p> <p>2. siano inclusi tra i ricettori, come deducibile dalle definizioni di cui all’art. 2 del D.M.1/6/2022 2, anche gli edifici del centro abitato di Bratto ed altri edifici, lato Toscana, situati entro una distanza di circa 3 km e a vista dagli aerogeneratori, nonché fornite le corrispondenti valutazioni di impatto acustico e di rispetto dei limiti di legge, anche alla luce delle integrazioni qui richieste;</p> <p>3. siano forniti gli estremi dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per le misure fonometriche, ai sensi del D.M. 16/3/1998;</p> <p>4. in relazione alle simulazioni teoriche effettuate, siano forniti i dettagli in merito ai valori dei diversi parametri di input utilizzati (dati meteo, fattore suolo G, livello e spettro di potenza sonora delle sorgenti, origine e attendibilità dei dati cartografici digitali del terreno), sia specificata la quota di calcolo delle curve isofoniche riportate nella mappa corrispondente e se sia stato tenuto conto del contributo di riflessione di facciata dell’edificio ricettore (stimabile in circa 3 dB(A) fino a circa 1÷2 m dalla facciata). Si ricorda che la scelta dei parametri di input e, in generale, la stima dei livelli di emissione ed immissione, devono essere finalizzate a valutare le condizioni più</p>	<p>Per il punto 1. si veda la revisione dell’elaborato PA-R.2 “Elementi Tecnici aerogeneratore di riferimento”. Si conferma che il modello di aerogeneratore che verrà installato sarà un modello con caratteristiche di emissione uguali o inferiori a quelle utilizzate dal TCA per le valutazioni di impatto acustico e che il modello scelto prevedrà le modalità di funzionamento ad emissione ridotta, che si potranno applicare al singolo aerogeneratore così come all’impianto nel suo complesso, necessarie per intervenire nell’eventualità di superamento dei limiti di legge.</p> <p>Per tutti gli altri punti si veda la revisione dell’elaborato RS-1 “Valutazione previsionale di Impatto Acustico” e della tavola RS-1 – All.1 così come della nuova tavola RS-1 – All.2.</p>	<p>RI-R.0 PA-R.2_rev01 RS-1_rev01 RS-1 - All.1_rev01 RS-1 – All.2</p>
----	---	--	--	--



		<p>gravose per i ricettori (massima emissione dell'impianto, minore residuo ai ricettori e condizioni di propagazione più sfavorevoli). Siano inoltre forniti estratti di dettaglio della mappa con risoluzione adeguata che consentano di distinguere gli andamenti delle curve di isolivello in prossimità dei ricettori;</p> <p>5. sia fornita la descrizione di una procedura di taratura del modello applicato (ad esempio eseguita secondo i criteri di cui all'Appendice E della norma UNI-11143-1:2005) e una stima dell'incertezza complessiva da associare ai risultati finali di livello sonoro al ricettore ed il corrispondente livello di confidenza (secondo la norma UNI-TR 11326-1:2009). In base a quanto esposto nell'istruttoria sopra riportata, siano considerati nei risultati delle valutazioni il contributo legato all'incertezza delle stime effettuate secondo le indicazioni di cui alla norma UNI-TS 11326-2:2015 (paragrafo 5.4, Caso di Tipo A);</p> <p>6. qualora, in seguito alle nuove valutazioni basate su tutte le osservazioni sopra riportate e tenendo conto dell'incertezza, si dovesse ravvisare un rischio di superamento dei limiti di legge, è necessario fornire la descrizione e l'efficacia stimata di possibili azioni di mitigazione da attuare sugli aerogeneratori per garantire il rispetto dei limiti di legge. Tali informazioni dovranno essere fornite anche nel caso in cui il superamento dei limiti risultasse solo dal considerare l'incertezza dei risultati ed il corrispondente livello di confidenza. In questo caso, gli interventi di riduzione delle emissioni dovranno essere attuati soltanto qualora, a seguito di specifiche misure strumentali di verifica post operam si dovesse registrare l'effettivo superamento dei limiti di legge.</p>		
--	--	---	--	--



24	<p>MIC SABAP PARMA E PIACENZA</p> <p>prot. 0011260 del 05/12/2022</p>	<p>TUTELA PAESAGGISTICA</p> <p>1. Verifica del rispetto delle disposizioni previste dalle Linee guida regionali dell’Emilia-Romagna Del. C.R. n. 51 del 26.07.2011, tramite una planimetria, di idonea scala, con la rappresentazione delle aree non idonee, e la contestualizzazione dell’impianto in argomento in tutte le sue parti (ivi incluse le opere provvisorie).</p> <p>2. Dovranno inoltre essere predisposte idonee planimetrie (in scala adeguata) atte a rappresentare gli approfondimenti indicati dal punto 3.1 dell’Allegato 4 del D.M. 10.9.2010 - Analisi dell’inserimento nel paesaggio in particolare: - l’analisi dei livelli di tutela; - analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche; - analisi dell’evoluzione storica del territorio in questione; - analisi dell’intervisibilità dell’impianto nel paesaggio - Documentazione fotografica completa ed esaustiva di tutto il percorso viabilistico interessato dal progetto e sottoposto ad intervento. Su tale documentazione dovrà essere inserita puntuale e specifica descrizione (anche grafica) dello stato di fatto, di progetto e confronto, precisando gli interventi di demolizione e/o allargamenti stradali/sentieristici previsti per la realizzazione delle piste e infrastrutture riguardanti l’impianto eolico (indicando i particolari delle opere per dimensione e materiali previsti per la realizzazione dei consolidamenti fondali o spondali), dovranno altresì essere indicate le situazioni che attualmente sono configurate con presidi di ingegneria naturalistica di cui si prevede la demolizione.</p> <p>3. Documentazione progettuale rispondente alle indicazioni previste dal D.M. 10.9.2010 “Linee guida per l’autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili” con riferimento al punto 3 "Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio". In particolare è necessario un maggior approfondimento degli aspetti dell’inserimento del progetto nel paesaggio attraverso il fotoinserimento, seguendo le disposizioni indicate dal punto 3 dell’Allegato 4 del D.M. citato, considerando che i punti di ripresa per la fotosimulazione dovranno essere organizzati in ordine progressivo di avvicinamento all’impianto esplorando i diversi orientamenti</p>	<p>Per il punto 1. si veda il nuovo elaborato RP-Tav.24. Per tutti gli altri punti si vedano gli elaborati a riferimento in materia paesaggistica.</p>	<p>RI-R.0 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RP-R.1_rev01 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-R.4 RP-R.5 RP-Tav.3_rev01 RP-Tav.12_rev01 RP-Tav.12 All. A RP-Tav.13_rev01 RP-Tav.14_rev01 RP-Tav.15_rev01 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.21 RP-Tav.22 RP-Tav.23 RP-Tav.24 RP-Tav.25</p>
----	--	---	--	--



	<p>spaziali (da nord verso l'impianto, da est verso l'impianto, da ovest verso l'impianto e da sud verso l'impianto) e secondo le indicazioni che seguono.</p> <p>4. Le simulazioni di progetto nel contesto paesaggistico precostituito (rif. punto 4 Allegato 4 del D.M. 10.9.2010), dovrà evidenziare la conoscenza dei caratteri paesaggistici dei luoghi e il progetto dovrà mostrare le localizzazioni all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia delle singole opere principali che dell'insieme formato da gruppi di esse, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, rappresentando anche le infrastrutture accessorie all'impianto.</p> <p>Inoltre, l'analisi dell'interferenza visiva deve altresì contenere i seguenti aspetti:</p> <p>5. definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è visibile, gli elaborati devono rappresentare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate dalla realizzazione del progetto. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico di adeguata scala, con l'indicazione dei punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di interscambio dell'intervento proposto. La simulazione delle modifiche proposte, attraverso lo strumento del rendering fotografico che andrà a rappresentare la situazione post operam, dovrà avere i seguenti requisiti: - essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;</p> <ul style="list-style-type: none">- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, etc.);- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico. <p>Verifica, attraverso sezioni - skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti</p>		
--	--	--	--



		<p>anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione alle interferenze riguardanti le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.</p> <p>6. Planimetria con l'individuazione della distanza dell'impianto eolico in questione, rispetto ai vincoli paesaggistici di cui alla parte III del D.Lgs. 42/2004, art. 136 e dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs.42/2004, ivi comprese le opere di connessione.</p> <p>7. Planimetria con l'individuazione degli edifici tutelati di cui alla parte II e III del D.Lgs. 42/2004, e della loro distanza, così come stabilita dalle disposizioni del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., rispetto al progetto dell'impianto eolico in questione, ivi comprese le opere di connessione.</p> <p>8. Planimetria di idonea scala con l'individuazione delle interferenze tra i vincoli paesaggistici e paesistico ambientali previsti rispettivamente dal PTPR della Regione Emilia-Romagna e dal PTCP della provincia di Parma e il progetto dell'impianto in argomento.</p>		
--	--	---	--	--



25	<p>MIC SABAP PARMA E PIACENZA</p> <p>prot. 0011260 del 05/12/2022</p>	<p>TUTELA ARCHEOLOGICA</p> <p>Questo Ufficio ritiene, pertanto, che le aree sopra indicate, debbano considerarsi a medio-alto e alto potenziale archeologico, trattandosi di accertati contesti di rilevanza archeologica direttamente interessati dalle opere in progetto.</p> <p>Tale circostanza rende necessario un approfondimento dell'indagine archeologica come previsto ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e che dovrà consistere nell'esecuzione di saggi archeologici e, ove necessario, sondaggi e scavi, anche in estensione, tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori. La localizzazione di detti saggi andrà concordata col Funzionario responsabile per la tutela archeologica del territorio. Le verifiche dovranno essere eseguite da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, senza alcun onere verso la medesima.</p>	<p>Si prega di prendere visione dei contenuti delle revisioni degli elaborati RS-6, RS-6 - All.1, RS-6 - All.2, RS-6 - All.3 e del nuovo elaborato RS-6.1.</p> <p>In particolare il nuovo elaborato RS-6.1 contiene, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, il piano saggi atto a verificare la presenza dei siti archeologici in corrispondenza delle opere del progetto e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di</p>	<p>RI-R.0 RS-6_rev01 RS-6 - All.1_rev01 RS-6 - All.2_rev01 RS-6 - All.3_rev01 RS-6.1</p>
----	--	--	---	--



			sedimento non antropizzato.	
--	--	--	------------------------------------	--



26	<p>SALT Società Autostrada Ligure Toscana</p> <p>prot.n. U/6362/22 del 13/07/2022</p> <p>successivo prot.n. U/9596/22 del 3/11/2022 (non trasmesso da ARPAE SAC PR con nota prot.n. 203102/2022 del 12/12/2022)</p>	<p>Si informa codesta spett.le ARPAE SAC PR che con nota prot.n. U/9596/22 del 3/11/2022, che si allega alla presente relazione in quanto non trasmessa dalla stessa ARPAE SAC PR con nota prot.n. 203102/2022 del 12/12/2022, la società SALT Società Autostrada Ligure Toscana ha espresso parere di massima fattibilità dell'intervento subordinandolo al recepimento da parte delle scrivente società, nelle successive fasi esecutive e di autorizzazione in via definitiva, di tutte le prescrizioni già evidenziate con le precedenti note.</p>	<p>Si conferma l'impegno da parte della scrivente società nel recepire, nelle successive fasi esecutive e di autorizzazione in via definitiva, di tutte le prescrizioni già evidenziate con la precedente nota del 13/07/2022 prot.n. U/6362/22.</p>	RI-R.0
----	---	--	--	--------



27	Comando Vigili del Fuoco Parma prot. 0012689 del 19/07/2022	<p><i>“Si ritiene che debbano essere forniti i seguenti chiarimenti e documentazione integrativa:</i></p> <p><i>1) informazioni circa gli adempimenti previsti per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi dell’allegato I al DPR 1 agosto 2011 n.151;</i></p> <p><i>2) criteri di realizzazione delle attività soggette a specifiche norme di prevenzione incendi, anche se non comprese nell’allegato I al DPR 1 agosto 2011 n.151;</i></p> <p><i>3) elaborati e informazioni di dettaglio relativi al metanodotto in progetto ed alle relative interferenze, evidenziando il rispetto delle norme di riferimento in materia di sicurezza antincendio.”</i></p> <p><i>“In particolare, devono essere indicate:</i></p> <p><i>4) le specifiche misure e procedure di lavoro ai fini della prevenzione incendi e dell’evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, adeguate alla natura dell’attività, e per la sicurezza delle squadre di soccorso in caso di incendio dell’impianto, nonché per l’ottimizzazione degli interventi di soccorso;</i></p> <p><i>5) l’equipaggiamento, la formazione e l’addestramento previsto per il personale designato dal datore di lavoro alle attività di salvataggio (di cui al d.lgs. n. 81/2008 art. 18 comma 1 lettera b) e s.m.i.), comprendente specifiche attività riconducibili all’intervento ed al recupero di infortunati all’interno di spazi confinati, ove presenti;</i></p> <p><i>6) oltre a quanto previsto dall’art.43 del suddetto decreto, in presenza di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, le misure adottate ai fini del rispetto dell’art. 3 comma 3 del DPR 177/2011.”</i></p>	<p>Per il punto 1) si vedano le revisioni degli elaborati PIUC-R.5.1 e PIUC-Tav.18a e b.</p> <p>Per il punto 2) si vedano l’elaborato PIUC-R.5.3b e le revisioni degli elaborati PIUC R.5.1, PIUC-R.5.2, PIUC-R.5.3a, POR-R.9.1, POR-R.9.2 e POR-R.9.3.</p> <p>Per il punto 3) si vedano gli elaborati PIUC-R.5.3b, PA-Tav.12.5 e le revisioni degli elaborati PA-Tav.12.7, PA-Tav.12.8, PA-Tav.12.9, PA-Tav.12.10, PIUC R.5.1, PIUC-R.5.2, PIUC-R.5.3a, POR-R.9.1, POR-R.9.2 e POR-R.9.3.</p> <p>Per il punto 4) si informa che specifiche misure e relative procedure ai fini della prevenzione incendi saranno dettagliatamente previste all’interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) in fase di costruzione. Il PSC comprenderà i costi della sicurezza relativi alle attrezzature antincendio presenti nelle aree di lavoro. Come consuetudine verrà data, prima dell’inizio dei lavori, comunicazione al reparto dei Vigili del fuoco competente delle coordinate geografiche del luogo</p>	<p>RI-R.0</p> <p>PIUC-R.5.1_rev01</p> <p>PIUC R.5.2_rev01</p> <p>PIUC</p> <p>R.5.3a_rev01</p> <p>PIUC R.5.3b</p> <p>PIUC-</p> <p>Tav.18a_rev01 e</p> <p>PIUC-</p> <p>Tav.18b_rev01</p> <p>POR-R.9.1_rev01</p> <p>POR-R.9.2_rev01</p> <p>POR-R.9.3_rev01</p> <p>PA-Tav.12.5</p> <p>PA-</p> <p>Tav.12.7_rev01</p> <p>PA-</p> <p>Tav.12.8_rev01</p> <p>PA-</p> <p>Tav.12.9_rev01</p> <p>PA-</p> <p>Tav.12.10_rev01</p>
----	---	---	---	---



			<p>di lavoro al fine di facilitare le attività di intervento.</p> <p>Per il punto 5) si informa che contestualmente alla Verifica Tecnica Professionale delle imprese appaltatrici sarà richiesta e verificata la formazione di lavoratori destinati alla prevenzione incendi. Le società appaltatrici dovranno poi individuare e comunicare il personale preposto per l'effettuazione delle attività di vigilanza.</p> <p>Per il punto 6) si informa che La vasca di raccolta oli del trasformatore come anche alcuni cunicoli di ispezione possono essere classificati come “spazi confinati”. Attività lavorative in detti spazi sarà svolta unicamente da imprese o lavoratori autonomi qualificati in ragione del possesso dei requisiti nel rispetto del DPR 177/2011 come per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- integrale applicazione delle vigenti disposizioni in materia di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria e misure di gestione delle emergenze;- presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, con esperienza almeno triennale	
--	--	--	--	--



			<p>relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Tale esperienza deve essere necessariamente in possesso dei lavoratori che svolgeranno le funzioni di preposto.</p> <p>Durante la fase di esercizio dell'impianto avendo la vasca olio una capienza superiore al metro cubo la Sottostazione Utente sarà dotata di specifico CPI (Certificato di Prevenzione Incendi).</p>	
--	--	--	--	--



28	<p>Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno</p> <p>Servizio Tecnico Sismico prot. 8492 del 5/12/2022</p>	<p>AMBITO GESTIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO</p> <p><i>“A seguito delle risultanze dell’istruttoria effettuata si chiede la presentazione della seguente documentazione integrativa:</i></p> <p><i>1) In considerazione dell’importanza delle opere in progetto e delle possibili conseguenze ambientali a fronte di potenziali fenomeni instabilità di versante si chiede di predisporre una documentata valutazione della compatibilità degli interventi proposti con le condizioni del dissesto, per ogni singolo intervento localizzato in aree a pericolosità geomorfologica o in prossimità di esse.</i></p> <p><i>2) Area Logistica di Cantiere in località Il Poggio: a supporto di quanto enunciato in Relazione Geologica (elaborato G.R.1.), in merito alla non interferenza tra l’accumulo della frana attiva e l’areale di intervento, si chiede venga allegata agli elaborati di progetto una tavola dedicata ed in scala 1: 2.000 che metta in relazione il perimetro della frana attiva, desunto dalle risultanze del rilievo di campagna, con l’area di intervento. 3) Si chiede di produrre per l’intervento di variante stradale in località Grifola il progetto (Relazione Tecnica Illustrativa, Planimetrie, Sezioni, Stima dei m3 di scavo e di riporto, Schema di smaltimento delle acque meteoriche e superficiali), delle opere a supporto del quale dovrà essere prodotto uno studio geologico di dettaglio (nelle forme previste dalle disposizioni vigenti in materia comprensivo di indagini geognostiche) che dovrà esprimere in maniera inequivocabile un giudizio di fattibilità in riferimento alle specifiche soluzioni del progetto.</i></p> <p><i>4) Si chiede di produrre per l’intervento di allargamento stradale in località Vighini, il progetto delle opere (Relazione Tecnica Illustrativa, Planimetrie, Sezioni, Stima dei m3 di scavo e di riporto, Schema di smaltimento delle acque meteoriche e superficiali), a supporto del quale dovrà essere prodotto uno studio geologico di dettaglio (nelle forme previste dalle disposizioni vigenti in materia comprensivo di indagini geognostiche) che dovrà esprimere in maniera inequivocabile un giudizio di fattibilità in riferimento alle specifiche soluzioni del progetto.</i></p> <p><i>5) Si chiede di produrre uno studio geologico che dovrà esprimere in</i></p>	<p>Per il punto 1) si vedano la revisione dell’elaborato G-R.1, la revisione dell’elaborato G-R.3, i nuovi elaborati G-R.5 e G-R.5-Tav.1 e G-R.6 e relative tavole e gli elaborati SIA.POR.R.6 e relative tavole e SIA.POR.R.8.</p> <p>Per il punto 2) si veda il nuovo elaborato G-R.6 e relative tavole.</p> <p>Per il punto 3) si veda il nuovo elaborato AE-10.</p> <p>Per il punto 4) si veda il nuovo elaborato AE-11.</p> <p>Per il punto 5) si veda il nuovo elaborato G-R.5.</p>	<p>RI-R.0 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1 G-R.6-Tav.2 G-R.6-Tav.3 SIA.POR.R.6 SIA.POR.R.6-Tav.1-Tav.6 SIA.POR.R.8 AE-2.1-4_rev01 AE-10.1-8 AE-11.1-8 RS-14 PA-R.1_rev01 PA-Tav.14a_rev01 PA-Tav.14b_rev01 PA-Tav.11_rev01 PA-Tav.15_rev01</p>
----	--	---	---	---



	<p><i>maniera inequivocabile un giudizio di fattibilità in merito ad eventuali impatti delle opere previste per la posa del cavidotto interrato che scenderà verso la sottostazione elettrica con aree in dissesto e/o predisposte al dissesto.”</i></p> <p>AMBITO NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO</p> <p><i>“6) non sono state rilevate all'interno del progetto prove dirette per la caratterizzazione geomeccanica e sismica dei terreni presso la sottostazione utente, dichiarata peraltro di classe IV; in sede di progetto esecutivo, si dovranno fornire queste prove ai fini della determinazione dei parametri progettuali.</i></p> <p><i>7) In merito alle opere escluse da procedimenti di deposito/autorizzazione sismica, I.P.Ri.P.I./opere provvisorie con rilevanza strutturale: in caso di opere temporanee (< 2 anni) dovute all'accantieramento, potendo evitare le verifiche sismiche ai sensi N.T.C.2018 par. 2.4.1. (pur essendo possibile eseguirle) e quindi ogni pratica di deposito/autorizzazione, si rammenta che vengono comunque ricomprese negli IPRIPI di cui alla D.G.R.2272/2016, tipo A.5.2. Resta pertanto fermo per tutti gli I.P.Ri.P.I. di progetto il rispetto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, di cui si dovrà produrre relativa documentazione con opportuno livello di dettaglio antecedentemente all'inizio dei lavori - ove non già presentato. Contestualmente, si dovrà presentare denuncia delle opere ex art.65 del D.P.R. 360/2001 nei casi di interventi rientranti nelle tecnologie costruttive previste dalle attuali Norme Tecniche, ma esclusi dalla disciplina delle costruzioni in zona sismica.</i></p> <p><i>8) Area logistica di cantiere. Particolare attenzione si chiede alle verifiche geotecniche inerenti all'area di cantiere: in caso si confermi il posizionamento presentato (in cui appaiono interferenze con area di frana attiva) non risultano indagini di caratterizzazione dei terreni, verifiche geotecniche e dimensionali. Si chiede pertanto in questa sede di presentare il dimensionamento delle opere di sostegno dell'area di cantiere, definendo compiutamente i carichi di progetto e lo stato tensionale risultante nel terreno. Si chiede in particolare di</i></p>	<p>Per il punto 6) si veda la revisione dell'elaborato G-R.1, capitolo 6. Ad ogni modo in sede di progettazione esecutiva verranno svolte prove dirette e verranno fornite queste prove ai fini della determinazione dei parametri progettuali.</p> <p>Per il punto 7) si conferma che tutti gli I.P.Ri.P.I. che saranno presenti nel progetto esecutivo rispetteranno quanto previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni e che per tutti verrà prodotta relativa documentazione con opportuno livello di dettaglio antecedentemente all'inizio dei lavori. Si conferma, inoltre, che si provvederà a presentare denuncia delle opere ex art.65 del D.P.R. 380/2001 nei casi di interventi rientranti nelle tecnologie costruttive previste dalle attuali Norme Tecniche, ma esclusi dalla disciplina delle costruzioni in zona sismica.</p> <p>Per il punto 8) si veda il nuovo elaborato G-R.6 e relative tavole</p>	
--	--	--	--



	<p><i>valutare gli effetti sulla porzione classificata come area di frana attiva, anche eseguendo le indagini in situ eventualmente necessarie."</i></p> <p>AMBITO DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI COMPENSATIVI IN CASO DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO</p> <p><i>"9) Non viene illustrato in questa sede l'intervento compensativo relativo alla trasformazione del bosco di cui alla D.G.R.1473 del 05.09.2022, di aggiornamento della D.G.R. 549/2012. Ove non si dichiara in questa sede di voler procedere con il versamento della somma dovuta sul Fondo Regionale, si richiede di definire l'intervento ipotizzato con un livello di dettaglio definitivo, individuando le aree interessate e tutti i fattori coinvolti ai sensi della medesima D.G.R..</i></p> <p><i>10) Interferenze con i prodotti del sottobosco. Si chiede di predisporre una stima circa gli effetti diretti e indiretti dell'intervento presentato, ed eventualmente anche dell'intervento compensativo, sui prodotti del sottobosco, in particolare riferimento alla crescita e raccolta dei funghi epigei spontanei.</i></p> <p><i>11) Il tratto terminale di strada che porta al parco eolico di progetto è attualmente regolato dalle disposizioni di cui al Regolamento Forestale n.3/2018, alla stregua della viabilità forestale e in accordo con le Comunalie direttamente interessate. La motivazione risiede nelle condizioni del fondo, particolarmente sconnesso e che si ritiene non possa attualmente avere carattere di viabilità ad uso pubblico benché interpoderale. In caso si proceda con la realizzazione del progetto e delle relative indispensabili modifiche alla viabilità, si ritiene che la strada in oggetto assumerà prestanza, funzionalità e rilevanza nuove e diverse da quelle attuali, esulando dalla funzione di "strada forestale" propriamente detta. Richiamando la Circolare regionale PG.2011.0107443 del 29.04.2011 "Circolazione e sosta nelle strade forestali, poderali e interpoderali, interpretazione norme contenute nel PTPR e ne Regolamento Forestale", l'utilizzazione della viabilità forestale per usi diversi è subordinata alla riclassificazione della stessa, in quanto diviene a tutti gli effetti una strada vicinale. In</i></p>	<p>G-R.6-Tav.1-3.</p> <p>Per il punto 9) si veda la revisione dell'elaborato AE-2.</p> <p>Per il punto 10) si veda il nuovo elaborato RS-14.</p> <p>Per il punto 11), per quanto riguarda l'inserimento nel progetto della previsione che il tratto di viabilità diventa a tutti gli effetti una strada vicinale (con competenze amministrative in capo al Comune di Borgo Val di Taro) si veda la revisione dell'elaborato PA-R.1 (cap. 10.1), per quanto riguarda la valutazione compiuta di ogni aspetto con livello di dettaglio definitivo si vedano gli elaborati PA-Tav.14a (Quadro 1.1, tratto da Nodo 1 a Nodo 4), PA-Tav.14b (Quadro 2.2, tratto da Nodo 25 a Nodo 1), PA-Tav.11 (Sezioni tipo) e PA-Tav.15 (Sezioni trasversali per i tratti sopra citati).</p>	
--	---	--	--



		<i>questo caso, le competenze amministrative rimangono in capo al Comune di Borgo Val di Taro. Si chiede pertanto di inserire tale previsione nel progetto, e valutarne compiutamente ogni aspetto con livello di dettaglio definitivo.”</i>		
--	--	--	--	--



29	SNAM prot. PG/2022/0178352 del 28/10/2022	<p>1) “AEROGENERATORE BT1 – Tavola PA-TAV.12.8 <i>L’asse dell’aerogeneratore è posizionato a distanza minima dall’asse del metanodotto tale da far ricadere la proiezione della pala oltre la fascia di sicurezza/servitù. Non essendo però mantenuta una distanza di almeno 150 m, il Progettista deve garantire, a mezzo di adeguati sistemi di protezione, il mantenimento di adeguate condizioni di sicurezza strutturale del metanodotto rispetto alle sollecitazioni indotte a seguito di un eventuale collasso/incidente dell’aerogeneratore.</i>”</p> <p>2) “AEROGENERATORE BT2 – Tavola PA-TAV.12.8 <i>L’asse dell’aerogeneratore è posizionato oltre la fascia di sicurezza/servitù ma la proiezione della pala ricade all’interno di detta fascia e quindi in condizioni inaccettabili. Per ricondurre nella condizione di cui all’installazione BT1 è necessario che il progetto venga aggiornato spostando la proiezione della pala oltre la fascia di sicurezza/servitù.</i>”</p> <p>3) “AEROGENERATORE BT3 – Tavola PA-TAV.12.8 <i>L’asse dell’aerogeneratore è posizionato a distanza > 150 m dall’asse del metanodotto.</i>”</p> <p>4) “STAZIONE ELETTRICA – Tavole PA-TAV.12.09 e 12.10 <i>La distanza tra il metanodotto in pressione ed esercizio e la stazione elettrica è inferiore a 500 m. quindi si ricade nella seguente interferenza: “....quando la distanza tra la condotta e la messa a terra di officine elettriche e di sottostazioni per trazione elettrica a corrente alternata, o dalla loro recinzione se collegata all’impianto di terra, debba risultare inferiore o uguale a 500 m, devono essere eseguiti i calcoli atti a valutare l’accoppiamento conduttivo e induttivo, ai sensi delle norme del Comitato Elettrotecnico Italiano [→ App. B], con i limiti di ammissibilità ivi stabiliti. L’eventuale sussistenza di interferenze elettromagnetiche sulla condotta superiori a detti limiti determina l’esigenza di correzioni al tracciato e, qualora ciò non sia possibile, la previsione di opere di protezione, a difesa degli effetti indotti [→ 4.4.5], la cui compiuta definizione è affidata allo sviluppo del dettaglio di progettazione. Per sottostazioni per trazione elettrica</i></p>	<p>Per il punto 1) si conferma la disponibilità della società, in sede di progettazione esecutiva, a prevedere la messa in opera di adeguati sistemi definitivi di protezione del metanodotto (ad esempio ripartitori di carico realizzati con palancole), il cui posizionamento e dimensionamento verrà opportunamente concordato tra le parti. Fermo restando che l’esecuzione di dette opere di protezione delle condotte emarginate sarà eseguita a cura di SNAM e a nostre spese.</p> <p>Per il punto 2) si conferma la ricollocazione dell’aerogeneratore BT2 avendo garantito lo spostamento della proiezione della pala oltre la fascia di sicurezza/servitù, così come evidenziato nelle revisioni degli elaborati PA-Tav.12.7 e PA-Tav.12.8. Si conferma, inoltre, quanto qui sopra indicato al punto 1).</p> <p>Per il punto 4) si conferma che il progetto definitivo della Stazione Elettrica è conforme a quanto previsto dalle norme del Comitato Elettrotecnico Italiano.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, l’esecuzione dei calcoli atti a</p>	<p>RI-R.0 PA- Tav.12.7_rev01 PA- Tav.12.8_rev01 PA- Tav.12.9_rev01 PA- Tav.12.10_rev01</p>
----	---	---	---	--



	<p><i>a corrente continua e per officine elettriche con conversione in corrente continua, la distanza di rispetto deve essere assunta non inferiore a 300 metri.</i></p> <p><i>L'area di occupazione temporanea deve essere traslata al di fuori della fascia di sicurezza/servitù della condotta metanifera.</i></p> <p><i>Il collegamento elettrico con cavidotto tra l'area di occupazione temporanea e la stazione elettrica dovrà essere realizzato conformemente alla vigente normativa di sicurezza (DL 17/04/2008).</i></p> <p><i>La recinzione della futura stazione elettrica TERNA dovrà essere riposizionata oltre il limite di sicurezza/servitù del metanodotto, inoltre valgono le medesime indicazioni di cui sopra per la valutazione delle interazioni tra energia elettrica e metanodotto.”</i></p> <p>5) “<i>Infine segnaliamo la necessità di valutare preventivamente eventuali interferenze dovute alla fase di cantiere, identificando le necessarie azioni preliminari ed approntamenti provvisori da porre a protezione dei metanodotti onde consentire il mantenimento di adeguate condizioni di esercizio.</i>”</p> <p>6) “<i>Informiamo che, qualora il progetto determinasse la necessità di eseguire opere di protezione delle ns. condotte emarginate, le stesse saranno eseguite a nostra cura e a totale spese del soggetto interferente.</i>”</p>	<p>valutare l'accoppiamento conduttivo e induttivo, ai sensi delle sopracitate norme, con i limiti di ammissibilità ivi stabiliti, essendo questi calcoli strettamente dipendenti dalla progettazione esecutiva che verrà predisposta in conformità al progetto che verrà autorizzato, si chiede la possibilità di derogare la loro esecuzione ad una successiva fase preliminare alla costruzione dell'opera.</p> <p>Per quanto riguarda l'area di occupazione temporanea si conferma che la stessa è stata traslata al di fuori della fascia di sicurezza/servitù della condotta metanifera, così come evidenziato nella revisione dell'elaborato PA-Tav.12.9.</p> <p>Per quanto riguarda la recinzione della futura Stazione Elettrica, si conferma che è stata riposizionata oltre il limite di sicurezza/servitù del metanodotto, così come evidenziato nella revisione dell'elaborato PA-Tav.12.10.</p> <p>Per il punto 5) si conferma la disponibilità a valutare preventivamente in maniera congiunta eventuali interferenze dovute alla fase di cantiere, identificando le necessarie azioni</p>	
--	--	---	--



			<p>preliminari ed approntamenti provvisori da porre a protezione dei metanodotti onde consentire il mantenimento di adeguate condizioni di esercizio.</p>	
--	--	--	---	--



30	Provincia di Parma prot. PG/2022/0205032 del 15/12/2022	In relazione alla pratica in esame, si evidenzia la mancanza degli elaborati di variante urbanistica contenente le varie situazioni ove la cartografia di piano risulta modificata a seguito del progetto in esame. Si rileva altresì l'esigenza di produrre, oltre ai citati elaborati, un piano particellare completo anche delle parti cartografiche dei mappali espropriati o assoggettati ad altre limitazioni.	La documentazione richiesta era già presente negli elaborati di progetto. Si vedano i documenti a riferimento.	RI-R.0 PA-R.12_rev01 PA-Tav.6a-d_rev01 POR-R.6_rev01 POR-R.11_rev01 POR- Tav.10_rev01 SIA-R1- Tav.7_rev01 SIA-R1-Tav.7 All.1_rev01 SIA-R1- Tav.8_rev01 SIA-R1- Tav.9_rev01
----	---	--	---	---



4.2. INTEGRAZIONI NOTE PRIVATE



INTEGRAZIONI OSSERVAZIONI PRIVATI				
Rif. Osservazione	Rif. Soggetto	Domanda/Risposta		Doc di riferimento
1	Rocchi Gianluca	<p><i>"Il tracciato dell'elettrodotto interrato nel progetto definitivo prevede il passaggio a pochi metri (8) dalla nostra abitazione."</i></p> <p>R: come desumibile dall'elaborato PIUC-R.4 il valore di induzione magnetica delle terne interrate diventa inferiore all'obiettivo di qualità (3μT) sulla verticale dell'asse scavo poco oltre un metro al di sopra del piano di campagna e in orizzontale a circa due metri e mezzo/tre dall'asse scavo. Ciononostante abbiamo tenuto in considerazione il suggerimento del sig. Rocchi e abbiamo modificato il percorso del cavidotto interrato così come evidente nei nuovi elaborati progettuali nel rispetto delle particelle originariamente previste a progetto.</p> <p><i>"L'elettrodotto interrato in questione si sovrappone per intero, sempre nel progetto, alla strada privata di accesso alla nostra abitazione, lunga 600 metri ca e da noi costruita molti anni fa su di un precedente tratturo, cambiando itinerario e cementando nell'autunno scorso parte del manufatto (CILA per manutenzione straordinaria strada privata N 0 5554 del 01/06/2021 Comune di Borgo Val di Taro)."</i></p> <p>R: con l'introduzione della modifica al percorso del cavidotto interrato abbiamo evitato la demolizione di manufatti appena realizzati.</p> <p><i>"I lavori in oggetto, così come progettati, oltre a distruggere manufatti appena realizzati con notevole esborso economico (parti cementate della strada), impedirebbero totalmente, durante l'esecuzione, l'accesso alla nostra abitazione non essendo la stessa raggiungibile con itinerari alternativi."</i></p> <p>R: con l'introduzione della modifica al percorso del cavidotto interrato viene consentito il libero accesso all'abitazione durante il periodo dei lavori.</p>		RI-R.0 PIUC-R.4_rev01 PA- Tav.12.1_rev01 RI-Tav.1



2	Associazione APS-ETS	<p><i>"il progetto, in particolare la messa in opera (cantierizzazione, installazione ed altro), risulta essere troppo invasivo per la parte di territorio interessato, tale da compromettere sine-die l'attuale equilibrio naturale caratterizzato da risorsa boschiva, risorsa floro-faunistica e biodiversità, con ulteriore rischio di compromissione dello skilane paesaggistico;"</i></p> <p>R: si vedano i documenti a riferimento RP-R.2, RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20, RP-Tav.25, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p><i>"Impianto Eolico (a termine lavori) mastodontico ed invasivo della porzione di territorio circostante, per il quale riteniamo sia utile affermare che: NON vale l'esempio fatto di Albareto-PR (se non per le eventuali simili dimensioni), l'impianto di Albareto è pressoché nascosto ed ha un impatto visivo limitato (a meno che non si transiti nei pressi del Passo), occorre anche sapere che il crinale del Cento Croci si prestava a questa soluzione, per altro IMPOSTA, cioè subito dagli esecutori dell'opera;"</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento RP-R.2, RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20, RP-Tav.25, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p><i>"osserviamo che occorre operare PREVENTIVAMENTE per l'adozione di misure stringenti e cogenti riguardanti la conservazione e la tutela della risorsa idrica (dalla sorgente alla falda sottostante);"</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento G-R.4, G-R.4-Tav.1-4 e SIA-R.6.</p> <p><i>"così come pure di misure PREVENTIVE cogenti e stringenti riguardanti il consumo di suolo e modifiche conseguenti dovute a: cementificazione, escavazione, sbancamenti ed altro;"</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento RP-R.2, RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20, RP-</p>	<p>RI-R.0 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1 G-R.4-Tav.2 G-R.4-Tav.3 G-R.4-Tav.4 SIA-R.6_rev01</p>
---	-----------------------------	--	---



	<p>Tav.25, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p><i>"osserviamo che serve chiarire anzitempo il ruolo di TERNA in concomitanza con le imposizioni della stessa riguardanti l'immissione in rete dell'energia prodotta dall'impianto Eolico;"</i></p> <p>R: dal sito internet di Terna</p> <p><i>"Evoluzione delle rinnovabili e richieste di connessione:</i></p> <p><i>Gli interventi previsti nel Piano contribuiranno in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi posti a livello europeo dal Pacchetto di misure Fit for 55, che prevede una riduzione del 55% delle emissioni di CO2 al 2030 rispetto ai livelli del 1990. In Italia, l'energia prodotta da fonti rinnovabili dovrà coprire almeno il 65% dei consumi finali nel settore elettrico entro il 2030, rispetto al 55% indicato precedentemente dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), per un totale di 70 GW di potenza aggiuntiva."</i></p> <p>Sempre dal sito internet di Terna si legge che a gennaio 2023 le richieste di connessione alla rete di alta tensione di nuovi impianti di generazione da fonte rinnovabile hanno raggiunto circa 340 GW, di cui circa il 37% da fonte solare e circa il 54% da fonte eolica (on-shore e off-shore). Questo dato si riferisce a richieste di connessione evase da Terna e non a richieste di connessione accettate dai proponenti. Ad ogni modo è chiaro che già oggi, ma ancor di più nel prossimo futuro, la rete di trasmissione nazionale necessiterà di importanti adeguamenti/potenziamenti. Queste opere di rete sono in parte già previste nel Piano di Sviluppo di Terna e in parte verranno imposte da Terna e previste all'interno dei progetti FER stessi. Ne consegue che, a livello di sviluppo territoriale e indipendentemente dal progetto in oggetto, la Val Taro potrebbe essere inevitabilmente coinvolta dell'adeguamento/potenziamento della rete di trasmissione nazionale del Paese.</p> <p><i>"osserviamo, ci preme sottolineare che i ritorni alla Comunità Locale ((compensazioni)) risultano essere labili, diluiti nel tempo ed avvolti in una sfera di totale (o quasi) incertezza, questi aspetti per altro riteniamo che non dovrebbero essere lasciati al caso, indichiamo perciò:</i></p> <p><i>1) la mancanza di introiti certi e duraturi per la Comunità Borgotarese,</i></p> <p><i>2) accertati i quali, sarebbe opportuno stabilire PREVENTIVAMENTE finalizzati a cosa;"</i></p> <p>R: in data 28/6/2022 la scrivente società, dando seguito a precedenti incontri ed a conversazioni intrattenute in merito al progetto di parco eolico, ha trasmesso ufficialmente al Comune la bozza di Convenzione per la discussione degli interventi possibili sul territorio comunale conseguenti all'eventuale successo dello sviluppo in corso; nella Convenzione vengono disciplinati i reciproci rapporti in relazione alla realizzazione e gestione del parco eolico, con particolare riferimento alla</p>	
--	---	--



		<p>determinazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale previste dalle Linee Guida D.M. 10/09/2010 sulla base del numero e della potenza degli aerogeneratori che saranno installati sul territorio del Comune. La società si è impegnata a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale, in conformità a quanto previsto dalla normativa DM 10/9/2010, “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Tali “royalties” destinate al Comune verranno utilizzate per le seguenti iniziative/interventi per il territorio, l'ambiente e l'efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none">– realizzazione di interventi sulla viabilità e segnaletica miranti al contenimento dell'inquinamento acustico e ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinino una maggiore fluidità del traffico o riducano l'inquinamento (es. rifacimento/manutenzione stradale con asfalto fonoassorbente ecc.);– regimentazione di acque pluviali e misure di prevenzione e ripristino in relazione a possibili dissesti idrogeologici;– installazione di impianti per avvistamento di incendi ad infrarossi collegato con la protezione civile;– mitigazione per danni causati dal Progetto all'ecosistema attraverso interventi di ripristino dell'ecosistema stesso e dell'Habitat;– sgombero in occasione di precipitazioni nevose;– interventi di realizzazione e/o manutenzione del verde pubblico/rimboschimento aree;– realizzazione e/o sistemazione di piste ciclabili;– realizzazione di sentieri e percorsi, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine della fruizione del territorio (trekking, mountain bike, ecc.);– sostegno per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte del Comune;– installazione di lampioni stradali a basso consumo e/o ad alimentazione alternativa e a basso inquinamento luminoso sul territorio comunale;– interventi sul patrimonio edilizio pubblico miranti a ottenere il miglioramento dell'efficienza energetica e/o l'installazione di sistemi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili e/o di recupero energetico / isolamento termico e coibentazione di edifici pubblici;– acquisto di autovetture e mezzi di trasporto di uso pubblico a bassa emissione inquinante (trazione elettrica, metano, ibrida ecc.);– parziale copertura delle spese relative alle utenze di energia elettrica del Comune;– organizzazione di eventi culturali volti alla sensibilizzazione ed all'informazione della cittadinanza e delle scuole su tematiche ambientali quali risparmio ed efficienza energetica,	
--	--	---	--



		<p>tutela e valorizzazione del territorio, della flora, della fauna e degli habitat naturali, raccolta differenziata ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none">– promozione e consulenza nella creazione nell'ambito della comunità locale di una Comunità Energetica. <p>"osserviamo che la Garanzia Fideiussoria è carente della prospettiva temporale, ci preme sottolineare questo aspetto per evitare che in futuro la Comunità si debba accollare costi indesiderati;" R: i termini e le condizioni della Garanzia Fideiussoria verranno stabiliti dagli enti che gestiscono il procedimento autorizzativo.</p> <p><i>"osserviamo che l'uso civico del bosco (residenti) dovrà essere garantito nelle forme e nelle modalità che dovranno essere concordate (consuetudini legate ad approvvigionamento legnatico ed altro), per tale ragione servirà opportuno aprire un "dialogo/confronto" con le Comunalie interessate (Vighini e Pontolo);"</i> R: in data 18/10/2022 la scrivente società e le due Comunalie interessate (Pontolo e Santa Maria Valdena) hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto, la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalle opere in progetto.</p> <p><i>"osserviamo che la Conferenza dei Servizi è "monca" della rappresentanza dei Cittadini, di questo chiediamo se ne faccia carico il Sindaco nella sua veste istituzionale;"</i></p> <p><i>"inoltriamo richiesta di coinvolgimento al Sindaco di BVT-PR ed agli Enti Territoriali preposti in merito alla necessità di organizzare, a latere della Conferenza dei Servizi, la realizzazione di un "Tavolo di raccordo" tra Cittadini, Loro rappresentanti e Associazioni accreditate, utile a recepire proposte, promuovere approfondimenti e veicolare informazioni in corso d'opera."</i></p>	
3	Bordi Carlo	<p>R: la presenza della linea aerea a 132 kV in tensione sopra la sede stradale e dei tralicci all'esterno della curva e vicini alla carreggiata impone che il trasporto delle pale degli aerogeneratori con il blade-lifter avvenga con la pala abbassata e ciò obbliga la necessità di realizzare l'allargamento così come progettato; purtroppo non è possibile fare diversamente come già spiegato al sig. Bordi e figli in occasione di più sopralluoghi sulle aree; si tratta di 21 passaggi (3 pale per ciascuno dei 7 aerogeneratori), indicativamente da effettuarsi nell'arco temporale di un paio di mesi (considerando eventuali giorni di buffer); è impegno della società causare il minor disagio ai residenti e ripristinare lo stato dei luoghi ante-operam al termine dei lavori di costruzione.</p>	RI-R.0 PA-R.17 PA- Tav.24_rev01



4	Italia Nostra Sezione di Parma	<p>R:</p> <p>Per quanto riguarda il paventato grave danno paesaggistico, che altererebbe questa località splendidamente boscata e deturpandone la visuale sia dal lato di Borgo Val di Taro che da quello di Pontremoli, contravvenendo così all'art. 9 della Costituzione che prevede la tutela del paesaggio e degli ecosistemi, si prega di prendere visione dei contenuti degli elaborati RP-R.2, RP-R.3, RP-R.4, RP-R.5, SIA-R.3 e SIA-R.4.</p> <p>Per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p>Per quanto riguarda le paventate significative valenze botanico-faunistiche che rendono il territorio meritevole di un'accurata conservazione si prega di prendere visione del contenuto dell'elaborato RS-R.13.</p> <p>Per quanto riguarda l'assunto che l'area di intervento è il territorio di caccia dell'aquila reale ed ospita specie nidificanti ormai non comuni si prega di prendere visione dei contenuti dell'elaborato RS-4.1.</p> <p>Per quanto riguarda l'entità degli "espropri", 252 particelle catastali, che lascerebbe intendere la paventata invasività dell'intervento, si chiarisce ancora una volta che la pubblicazione del piano particellare è un'attività prevista dalla procedura in corso presso gli enti e poi che si tratta della pubblicazione di tutte le particelle interessate dalla opere del progetto e contraddistinte in parte da necessità di esproprio, in parte da necessità di asservimento per quanto riguarda la servitù di accesso, passaggio, cavidotto interrato, scolo delle acque, etc. nonché da necessità di occupazione temporanea durante l'esecuzione dei lavori. A tal proposito si ricorda che in data 18/10/2022 la scrivente società e le due Comunalie interessate hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti,</p>	RI-R.0 RP-R.2_rev01 RP-R.3 RP-R.4 RP-R.5 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RS-4.1 RS-6_rev01 RS-6- All.1_rev01 RS-6- All.2_rev01 RS-6- All.3_rev01 RS-6.1 RS-13 PA-R.15_rev01
---	--------------------------------------	---	--



		<p>pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalla realizzazione dei 7 aerogeneratori sono incluse in questo accordo. Inoltre, in data 15/5/2023 la scrivente società e la sig.ra Devincenzi Rita proprietaria della maggior parte del terreno coinvolto dalle opere della futura Stazione Elettrica "Borgotaro" di Terna e della Sottostazione Utente hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere. E in data 17/4/2023 la scrivente società e i sig.ri Borghesi/Schioli proprietari del terreno coinvolto dall'area di trasbordo, hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate da queste opere.</p> <p>In merito allo stupore suscitato in alcuni relativamente al fatto che nella località prescelta possa esserci un vento tale da poter attivare pale di queste dimensioni ed ottenere una produzione di energia a livello industriale, ricordiamo che l'iniziativa comporterà l'esborso di cifre non indifferenti e pertanto senza la previsione di una produzione certa adeguata (che porterà quindi dei ricavi superiori ai costi) la scrivente società non avrebbe dato seguito al progetto che non avrebbe avuto alcun senso dal punto di vista imprenditoriale. Per quanto riguarda il fatto che lo studio di produttività costituisca segreto industriale, non ci pare vi siano dubbi in merito; fa parte del core business di qualsiasi produttore analizzare le caratteristiche di ventosità di un sito al fine di decidere se intraprendere o meno una tale iniziativa imprenditoriale. Si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p>	
5	Pizzigoni Elena	<p>R: solo una piccola porzione della particella 434 è interessata dalle opere della futura Stazione Elettrica "Borgotaro" di Terna e della Sottostazione Utente; analogamente a quanto fatto con la sig.ra Devincenzi Rita, alla sig.ra Pizzigoni Elena è stata fatta una proposta economica che però non ha accettato; per quanto riguarda il nucleo di fabbricati Cà Nuova, si precisa che la sig.ra Pizzigoni Elena è proprietaria di metà dei fabbricati.</p>	<p>RI-R.0 PA-R.12_rev01 PA- Tav.6a_rev01 POR-R.6_rev01 POR- Tav.5.2_rev01</p>



6	CAI Sezione di Parma e Gruppo Alta Valtaro	<p><i>"A questo proposito il cantiere dell'opera mette a repentaglio il sentiero 00 (fa parte del Sentiero Italia) e tratti della sentieristica ufficiale CAI che sale al crinale dal fondovalle."</i></p> <p>R: non verrà meno la condizione di percorribilità e fruizione dei sentieri CAI 00 e 833C; i sentieri sono già ora viabilità carrabile e tali rimarranno anche a parco eolico costruito con il vantaggio che aumenterà la loro fruibilità, in considerazione del fatto che saranno mantenuti, per il tratto in questione, durante tutta la vita operativa del parco eolico stesso.</p> <p><i>"L'inevitabile manomissione della terra, nella costruzione del parco eolico, mette in serio pericolo le stesse sorgenti e le falde acquifere con un danno irreversibile per le comunità del territorio."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.4 e relative tavole, AE-9.1 e AE-9.2.</p> <p><i>"Il progetto presentato dalla società Borgotaro Wind s.r.l. prevede il posizionamento di 7 aerogeneratori di 200 m. di altezza sostanzialmente sul crinale, in continuità con il profilo di monte Molinatico con un forte impatto sul paesaggio di entrambi i versanti."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p><i>"La mancanza dei dati relativi al funzionamento degli aerogeneratori rende impossibile la valutazione della produttività delle pale. Manca uno studio aggiornato sulla ventosità del sito."</i></p>	<p>RI-R.0 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 AE-2 AE-9.1 AE-9.2 RS-6_rev01 RS-6 - All.1_rev01 RS-6 - All.2_rev01 RS-6 - All.3_rev01</p>
---	--	--	---



	<p>R: ricordiamo che l'iniziativa comporterà l'esborso di cifre non indifferenti e pertanto senza la previsione di una produzione certa adeguata (che porterà quindi dei ricavi superiori ai costi) la scrivente società non avrebbe dato seguito al progetto che non avrebbe avuto alcun senso dal punto di vista imprenditoriale. Per quanto riguarda il fatto che lo studio di produttività costituisca segreto industriale, non ci pare vi siano dubbi in merito; fa parte del core business di qualsiasi produttore analizzare le caratteristiche di ventosità di un sito al fine di decidere se intraprendere o meno una tale iniziativa imprenditoriale. Si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"La zona dei Vighini rientra nel territorio del fungo IGP che rappresenta una fonte di reddito essenziale per l'economia della valle. Inoltre Borgotaro è conosciuto e ricordato come la capitale del fungo porcino. Il parco eolico rischia di compromettere questa immagine ormai consolidata."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RS-14.</p> <p><i>"Sono fortemente a rischio, come ha relazionato il dott. Angelo Ghiretti, alcuni siti archeologici di grandissima importanza scientifica. In particolare due cantieri e due pale insistono su 4 siti archeologici, insediamenti di cacciatori che datano 8-10 mila anni."</i></p> <p>R: si prega di prendere visione dei contenuti delle revisioni degli elaborati RS-6, RS-6 - All.1, RS-6 - All.2, RS-6 - All.3 e del nuovo elaborato RS-6.1. In particolare il nuovo elaborato RS-6.1 contiene, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, il piano saggi atto a verificare la presenza dei siti archeologici in corrispondenza delle opere del progetto e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p>R: per quanto riguarda la futura frequentazione del castagneto ai Vighini e del "Sentiero dei castagneti" si conferma che dopo la realizzazione del parco eolico sarà ancora possibile promuovere la frequentazione di questo luogo come avviene oggi, infatti il castagneto non è interessato dai lavori di</p>	<p>RS-6.1 RS-14</p>
--	---	---------------------------------------



		realizzazione del parco eolico. Inoltre, la società con riferimento alla valorizzazione e riqualificazione della montagna ha previsto un intervento di riqualificazione proprio di questo castagneto; si prega di prendere visione dei contenuti dell'elaborato AE-2.	
7	Circolo Legambiente Alta Valtaro	<p>Per quanto riguarda tutte le paventate osservazioni di merito formulate, si rimanda ai contenuti degli elaborati progettuali di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda la questione degli usi civici, si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d'uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”.</p> <p>Per quanto riguarda il fatto che lo studio di produttività costituisca segreto industriale, non ci pare vi</p>	RI-R.0 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5



		siano dubbi in merito; fa parte del core business di qualsiasi produttore analizzare le caratteristiche di ventosità di un sito al fine di decidere se intraprendere o meno una tale iniziativa imprenditoriale. Si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.	G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-3 PA SIA.POR.R.6 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 RS-13 RS-14 AE-7
8	Bonafé Orietta	R: si veda la risposta di cui al successivo punto 9 (colonna Rif. Osservazione) Cantini Andrea	



9	Cantini Andrea	<p><i>1-ALTEZZA COMPLESSIVA DI 200M DELLA TIPOLOGIA DI AEROGENERATORI</i></p> <p>R: la tecnologia eolica oggi disponibile per il mercato italiano e compatibile con i sempre più stringenti requisiti imposti dal codice di rete italiano consiste in aerogeneratori di nuova generazione con diametro rotore generalmente non inferiore a 126/136 m (e con diametro massimo non superiore a 175 m) e altezza complessiva al tip generalmente non inferiore a 150/180 m (e con altezza complessiva massima al tip non superiore a 220 m). L'aerogeneratore di progetto proposto rientra in questi standard.</p> <p><i>2-IMPATTO PAESAGGISTICO</i></p> <p>R: si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni la relazione paesaggistica e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto. Si vedano inoltre i documenti di riferimento, in particolare RP-R.1, RP-R.2 e RP-R.3.</p> <p><i>3/4-TRANSITO DEI TRASPORTI ECCEZIONALI E CHIUSURA TEMPORANEA DELLA VIABILITA'</i></p> <p>R: la società ha preso in considerazione tutte le possibili alternative ai fini dell'accessibilità sul sito di installazione e una volta individuata l'unica possibile viabilità di accesso ha identificato tutti gli interventi strettamente necessari considerando la logistica dei trasporti dei componenti (che tra l'altro prevede l'utilizzo di mezzi di trasporto eccezionali speciali). Per quanto riguarda la paventata chiusura temporanea di detta viabilità di accesso, si precisa che non è prevista alcuna chiusura della stessa ma</p>	RI-R.0 PA-Tav.12.7- 10_rev01 PA-R.2_rev01 PA-R.5 PA-R.11 PA-R.15_rev01 PA- Tav.24_rev01 SIA-R.2.1 RS-6_rev01 RS-6 - All.1- 3_rev01 RS-6.1 RS-12 RS-14 RP-R.1
---	-------------------	--	--



	<p>solo l’obbligo di precedenza per il trasporto eccezionale per il tempo strettamente necessario al suo passaggio e limitatamente al tratto oggetto di transito. Va da sé che, durante i lavori di costruzione, nonostante trattasi di aree aperte al pubblico, tutti i suoi fruitori dovranno attenersi scrupolosamente alle regole di sicurezza che verranno all’uopo impartite dai soggetti responsabili e che saranno rese ben visibili. Si vedano i documenti di riferimento, in particolare PA-R.5, PA-Tav.24 e SIA-R.2.1.</p> <p><i>5-CARENZA/ASSENZA IN MERITO ALLO STUDIO ANEMOMETRICO</i></p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall’altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>6/7-ANALISI DI TURBULENZA INDOTTA E MODELLO SPECIFICO DI GENERATORI EOLICI</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare PA-R.2 e PA-R.15. In particolare, la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall’altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare</p>	<p>RP-R.2_rev01 RP-R.3 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-3 SIA.POR.R.6 AE-7</p>
--	---	---



	<p>aspetto. In particolare l'elaborato PA-R.2 contiene tutti gli elementi tecnici dell'aerogeneratore di riferimento.</p> <p><i>8-SITI ARCHEOLOGICI</i></p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p><i>10/12-PERICOLOSITA' GEOMORFICA E CORPI IDRICI</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6, G-R.6-Tav.1-3, SIA.POR.R.6.</p>	
--	---	--



		<p><i>11-METANODOTTO SNAM</i></p> <p>R: sono state recepite tutte le osservazioni fatte da SNAM. Si vedano i documenti di riferimento, in particolare PA-Tav.12.7-10.</p> <p><i>13-USI CIVICI</i></p> <p>R: si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d’uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”.</p> <p><i>14-TERRENI OFIOLITICI</i></p> <p>R: per quanto riguarda l’uso di terreni ofiolitici e la garanzia della tutela della salute pubblica, la società ha già risposto con nota prot.n. 13517 d.d. 2/12/2022 alla Commissione Ambiente del Comune di Borgo Val di Taro <u>affermando con assoluta certezza che non si farà ricorso a tali materiali per chiari motivi di natura ambientale e sanitaria</u>, già fortemente considerati in sede di valutazione di impatto ambientale.</p>	
--	--	--	--



	<p><i>15-DISMISSIONE DEGLI IMPIANTI</i> R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare PA-R.11.</p> <p><i>16-RETE ESCURSIONISTICA E PERICOLO CADUTA GHIACCIO</i> R: non verrà meno la condizione di percorribilità e fruizione dei sentieri CAI 00 e 833C; i sentieri sono già ora viabilità carrabile e tali rimarranno anche a parco eolico costruito con il vantaggio che aumenterà la loro fruibilità, in considerazione del fatto che saranno mantenuti, per il tratto in questione, durante tutta la vita operativa del parco eolico stesso. Per quanto riguarda, invece, il pericolo di caduta del ghiaccio, non ravvediamo il pericolo infatti, a causa della rotazione, il ghiaccio si stacca non appena il rotore si mette in moto; in ogni caso l'area della piazzola di esercizio sarà opportunamente segnalata con cartelli di divieto di accesso e pertanto interdetta alla sosta dei non addetti ai lavori.</p> <p><i>17-VELIVOLI MILITARI</i> R: gli aerogeneratori verranno riportati sulle carte aeronautiche dal CIGA e saranno dotati di segnalazione diurna/notturna ICAO così come da prescrizioni che verranno date dagli appositi enti preposti.</p> <p><i>18-COMPENSAZIONE AMBIENTALE</i> R: la società si è impegnata attivamente nell’ottica di favorire uno sviluppo dell’impianto eolico anche con la finalità di valorizzazione degli ambienti e delle comunità territoriali locali. Infatti, la società, ai fini dell’implementazione delle misure compensative e di riequilibrio ambientale, si è impegnata tramite l’invio ufficiale al Comune di Borgo Val di Taro di una specifica proposta di Convenzione volta a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell’energia elettrica prodotta nell’anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale, in conformità a quanto previsto dalla normativa DM 10/9/2010, “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Tali “royalties” destinate al Comune verranno utilizzate per le seguenti iniziative/interventi per il territorio, l’ambiente e l’efficienza energetica:</p> <ul style="list-style-type: none">– realizzazione di interventi sulla viabilità e segnaletica miranti al contenimento dell’inquinamento acustico e ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinino una maggiore fluidità del traffico o riducano l’inquinamento (es. rifacimento/manutenzione stradale con asfalto fonoassorbente ecc.);– regimentazione di acque pluviali e misure di prevenzione e ripristino in relazione a possibili dissesti idrogeologici;– installazione di impianti per avvistamento di incendi ad infrarossi collegato con la protezione civile;– mitigazione per danni causati dal Progetto all’ecosistema attraverso interventi di ripristino	
--	--	--



		<p>dell'ecosistema stesso e dell'Habitat;</p> <ul style="list-style-type: none">– sgombero in occasione di precipitazioni nevose;– interventi di realizzazione e/o manutenzione del verde pubblico/rimboschimento aree;– realizzazione e/o sistemazione di piste ciclabili;– realizzazione di sentieri e percorsi, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine della fruizione del territorio (trekking, mountain bike, ecc.);– sostegno per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte del Comune;– installazione di lampioni stradali a basso consumo e/o ad alimentazione alternativa e a basso inquinamento luminoso sul territorio comunale;– interventi sul patrimonio edilizio pubblico miranti a ottenere il miglioramento dell'efficienza energetica e/o l'installazione di sistemi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili e/o di recupero energetico / isolamento termico e coibentazione di edifici pubblici;– acquisto di autovetture e mezzi di trasporto di uso pubblico a bassa emissione inquinante (trazione elettrica, metano, ibrida ecc.);– parziale copertura delle spese relative alle utenze di energia elettrica del Comune;– organizzazione di eventi culturali volti alla sensibilizzazione ed all'informazione della cittadinanza e delle scuole su tematiche ambientali quali risparmio ed efficienza energetica, tutela e valorizzazione del territorio, della flora, della fauna e degli habitat naturali, raccolta differenziata ecc.);– promozione e consulenza nella creazione nell'ambito della comunità locale di una Comunità Energetica. <p><i>19-BOSCHI E FUNGHI IGP</i></p> <p>R: non è previsto il taglio di boschi di castagni ma solo di porzioni di bosco ceduo di faggi per circa 1,36 ha a fronte di riqualificazione di bosco di castagno per circa 7 ha; per quanto riguarda il fungo IPG di Borgotaro si veda l'elaborato RS-14.</p>	
--	--	---	--



10	Radice	<p><i>"Le opere andranno ad insistere su di un sito di elevato interesse archeologico certificato, uno dei pochi arrivati intatto dai millenni precedenti."</i></p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p><i>"L'area in questione presenta diverse problematiche geomorfologiche legate principalmente al dissesto idrogeologico, vista la presenza di frane, alcune attualmente in evoluzione, e la rete idrica sotterranea."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6, G-R.6-Tav.1-3, SIA.POR.R.6.</p> <p><i>"I boschi adiacenti subiranno un'alterazione permanente che andrà sicuramente a compromettere diversi fattori ambientali e naturalistici, ad esempio l'economia del fungo porcino, importantissima per l'intera valle del Taro, la fauna selvatica autoctona, tra cui due specie di interesse comunitario come il lupo e l'aquila, la silvicoltura e la caccia."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.3, SIA-R.4, RS-3, RS-4.1, AE-2 e RS-14.</p>	<p>RI-R.0 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-3 SIA.POR.R.6 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 RS-3 RS-4.1 RS-14 AE-2 PA-R.11 PA-R.15_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20</p>
----	--------	--	--



	<p><i>"I vantaggi a favore dell'economia locale sembrano essere praticamente inesistenti, e anche se ci fossero, il danno che subirebbe il territorio pare essere molto maggiore."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.4.</p> <p><i>"I dati anemologici presentati non sono per nulla aggiornati e, data l'entità delle opere in questione, andrebbero sicuramente integrati."</i></p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"La ditta proponente non presenta alcuna garanzia economica per far fronte ad un eventuale fallimento del progetto."</i></p> <p>R: il capitale sociale di Borgotaro Wind S.r.l. è posseduto per il 90% dalla società Fri-El S.p.A. (posseduta al 100% da Fri-El Green Power S.p.A.) e per il 10% dalla società Oppimitti Costruzioni S.r.l., con sede legale in Varsi (PR). Il socio di maggioranza assoluta e referente per l'iniziativa è, pertanto, riconducibile alla capogruppo Fri-El Green Power S.p.A. che gestisce, direttamente o tramite proprie collegate e controllate, un portfolio di n. 33 impianti eolici nel territorio italiano, un parco eolico in Bulgaria ed uno in Spagna, per una capacità complessiva di ca. 950,55 MW, di cui 19,8 MW presenti nel comune di Albareto (PR) in Regione Emilia-Romagna. Fanno inoltre parte del Gruppo Fri-El:</p> <ul style="list-style-type: none">- n. 1 impianto a biomassa liquida della potenza di 74,8 MW detenuto al 50%;- n. 1 impianto a biomassa solida della potenza di 18,7 MW detenuto al 100%;- n. 15 impianti idroelettrici con una capacità totale di 24,05 MW. <p>Sotto l'aspetto dei dati consolidati, relativi al 2020, la Fri-El Green Power evidenzia un patrimonio netto di circa 457 m€ ed un flusso di cassa da attività operative pari a 124 m€.</p> <p>Si ritiene pertanto che il proponente, in base ai dati sopra esposti, disponga delle richieste capacità economiche, gestionali ed imprenditoriali necessarie per la costruzione e per la gestione dell'impianto di cui trattasi.</p> <p><i>"L'impatto ambientale di questi 7 aerogeneratori alti 200 metri sarà impressionante, sia per gli abitanti di Borgo Val di Taro che per tutti i visitatori delle valli circostanti, dalla Toscana alla Liguria, che dalle vette adiacenti saranno costretti ad imbattersi in queste opere artificiali mostruose."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20</p>	RP-Tav.25
--	---	------------------



		<p>e RP-Tav.25.</p> <p><i>"Lo smaltimento di tali opere sarà altrettanto impattante e lascerà un vuoto."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare PA-R.11.</p>	
--	--	---	--



11	Io non ho paura del Lupo APS	R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RS-3, RS-4.1, RS-13, SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7.	RI-R.0 SIA-R.1_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-13
12	Ecotti Daniele	<p>1-DATI ANEMOLOGICI</p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p>2-USI CIVICI</p> <p>R: si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d'uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”.</p> <p>3-SITI ARCHEOLOGICI</p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e</p>	RI-R.0 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 PA-R.15_rev01 SIA-R.1_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6



	<p>Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p>4-FRANE E 7-ACQUA</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6, G-R.6-Tav.1-3, SIA.POR.R.6.</p> <p>8-CAPITALE SOCIALE E 12-GARANZIE ECONOMICHE</p> <p>R: il capitale sociale di Borgotaro Wind S.r.l. è posseduto per il 90% dalla società Fri-El S.p.A. (posseduta al 100% da Fri-El Green Power S.p.A.) e per il 10% dalla società Oppimitti Costruzioni S.r.l., con sede legale in Varsi (PR). Il socio di maggioranza assoluta e referente per l'iniziativa è, pertanto, riconducibile alla capogruppo Fri-El Green Power S.p.A. che gestisce, direttamente o tramite proprie collegate e controllate, un portfolio di n. 33 impianti eolici nel territorio italiano, un parco eolico in Bulgaria ed uno in Spagna, per una capacità complessiva di ca. 950,55 MW, di cui 19,8 MW presenti nel comune di Albareto (PR) in Regione Emilia-Romagna. Fanno inoltre parte del Gruppo Fri-El:</p> <ul style="list-style-type: none">- n. 1 impianto a biomassa liquida della potenza di 74,8 MW detenuto al 50%;- n. 1 impianto a biomassa solida della potenza di 18,7 MW detenuto al 100%;- n. 15 impianti idroelettrici con una capacità totale di 24,05 MW. <p>Sotto l'aspetto dei dati consolidati, relativi al 2020, la Fri-El Green Power evidenzia un patrimonio netto di circa 457 m€ ed un flusso di cassa da attività operative pari a 124 m€. Si ritiene pertanto che il proponente, in base ai dati sopra esposti, disponga delle richieste capacità economiche, gestionali ed imprenditoriali necessarie per la costruzione e per la gestione dell'impianto di cui trattasi.</p> <p>9-RELAZIONE PAESAGGISTICA, 10-VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E 11-FUNGHI</p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20, RP-Tav.25, SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7 e RS-14.</p>	<p>G-R.6-Tav.1-3 SIA.POR.R.6 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 RS-14 AE-7</p>
--	--	--



13	Delgrosso Rosa	<p><i>"Rilevato che i dati riguardanti la ventosità di sito non risultano essere recenti, si inoltra richiesta di ri-aggiornamento con la re-installazione di anemometri ad-ok."</i></p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"Per come è stato illustrato, il progetto risulta esser carente riguardo le condizioni di impatto sul sito, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:- manca a corredo uno studio riguardante l'impatto sull'habitat del fungo porcino IGP,- manca a corredo uno studio approfondito riguardante l'impatto su, flora boschiva, fauna, avifauna e biodiversità di sito."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RS-3, RS-4.1, RS-13, RS-14, SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4 e SIA-R.7.</p> <p><i>"Ritenuto che il progetto nella sua totalità, dall'inizio lavori al termine degli stessi, risulta essere troppo invasivo per le caratteristiche di sito, si richiede di elaborare un nuovo studio di fattibilità che preveda soluzioni alternative di accesso in quota al fine di mitigare l'impatto sull'ambiente esistente."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.2.1.</p>	<p>RI-R.0 PA-R.15_rev01 SIA-R.1_rev01 SIA-R.2.1 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-13 RS-14 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1</p>
----	-----------------------	--	---



	<p><i>"... premesso che il paesaggio nelle sue peculiari specificità e caratteristiche è un bene ritenuto inalienabile così come previsto dalla Costituzione Italiana, viene inoltrata richiesta di: - riduzione numerica delle pale eoliche, - riduzione delle dimensioni delle medesime."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.2.1, RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p>"Essendo il sito interessato di rilevanza preistorica, per la presenza certa di insediamenti paleo-meso-neolitici, si ritiene opportuno che la Sovrintendenza imponga stringenti limitazioni e/o vincoli."</p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p><i>"Inoltre richiesta al Sindaco di Borgotaro-PR di vigilare, all'interno della Conferenza dei Servizi, a nome e per conto dei Cittadini, riguardo la fattibilità del progetto di Parco Eolico, in quanto il nostro territorio merita di essere preservato, evitando azioni invasive, e valorizzato dal punto di vista attrattivo e turistico."</i></p> <p>R: si informa che Legambiente, sul sito https://parchidelvento.it/ ha pubblicato la seconda edizione 2022 della "Guida turistica dei parchi eolici italiani". <i>"Si tratta di una guida per scoprire dei territori speciali, poco conosciuti e che rappresentano oggi uno dei laboratori più interessanti per la transizione energetica. L'idea di una guida turistica ai parchi eolici italiani è nata dall'obiettivo di permettere a tutti di andare a vedere da vicino queste moderne macchine che producono energia dal vento e di approfittarne per conoscere dei territori bellissimi, fuori dai circuiti turistici più frequentati. In questa seconda edizione della guida sono diciotto i parchi eolici scelti da Legambiente che dimostrano come queste sfide possano essere affrontate con il consenso delle comunità e trovare forme innovative e affascinanti di valorizzazione delle risorse locali. Il viaggio attraverso questi particolari paesaggi si può percorrere a piedi, in bici o a cavallo tra sentieri sterrati e tratturi, strade locali. Già oggi lungo questi percorsi si incontrano turisti e sportivi, italiani e stranieri, scolaresche. È il fascino di queste grandi e</i></p>	
--	--	--



		<p><i>moderne macchine per produrre energia dal vento inserite tra montagne e boschi, dolci colline coltivate a grano, dove si incontrano animali al pascolo e punti di osservazioni verso meravigliose visuali che spaziano dal mare alle montagne. Inoltre, nelle pagine nella guida si possono trovare tutte le informazioni per arrivare nei luoghi e organizzare un weekend, sulle caratteristiche degli impianti e sui percorsi e sentieri che li attraversano, consigli su dove andare a mangiare, a dormire, i luoghi più o meno noti da scoprire, insieme a storie e aneddoti nel racconto dei territori."</i></p> <p>In un'ottica di sviluppo turistico locale, anche il Parco Eolico "Monte Croce di Ferro" a Borgo Val di Taro potrebbe essere inserito in una prossima edizione della guida.</p>	
14	Mazzoni Avvocati	R: l'area di trasbordo è stata spostata in altro luogo venendo così incontro alle esigenze manifestate dai sig.ri Manfredi. Si veda il documento di riferimento PA-Tav.21.	RI-R.0 PA- Tav.21_rev01



15	mountainwild erness italia APS	<p><i>"Preliminarmente ci pare utile segnalare come un precedente progetto nel medesimo luogo fosse stato già stato presentato nel 2015, per un impianto di dimensioni nettamente inferiori: un solo aerogeneratore di potenza pari a 60 kW con altezza complessiva dell'impianto pari a metri 40 circa. La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delibera del 4 aprile 2019, ha negato l'Autorizzazione Unica a procedere per la realizzazione di tale impianto argomentando "...". Non si capisce come, a distanza di nemmeno quattro anni, si potrebbe esprimere diverso parere a fronte di un nuovo progetto con impatto paesaggistico di dimensioni notevolmente superiori al precedente."</i></p> <p>R: si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il progetto completo e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno della proposta operata dalla società.</p> <p><i>"...Oggi si propone un nuovo insediamento industriale (non chiamiamolo “parco”!) in una zona quindi più sfavorevole, con l'obbligo di realizzare una pesante infrastrutturazione in termini di viabilità di accesso e di servizi per il trasporto dell'energia prodotta..."</i></p> <p>R: si ricorda ancora una volta che la viabilità di accesso al crinale del Monte Croce di Ferro dal lato emiliano è esistente, è sviluppata dal punto di vista infrastrutturale, è stata recentemente oggetto di adeguamento e sistemazione durante i lavori di realizzazione del metanodotto Pontremoli/Albareto e che, pertanto, ai fini della realizzazione del parco eolico, ha solamente necessità di essere ulteriormente adeguata con interventi puntuali di carattere temporaneo e/o definitivo così come dettagliatamente riportato nella proposta progettuale presentata dalla società, interventi definitivi che la società ritiene vadano a costituire un beneficio anche per la collettività che utilizza quotidianamente quella viabilità di accesso alla montagna.</p> <p><i>"...I proponenti in questa occasione ovviamente sostengono che l'impianto rispetterebbe la produttività richiesta di almeno 1.800 ore l'anno alla massima potenza, purtroppo non essendo stati resi pubblici i dati relativi alle rilevazioni dell'intensità del vento non siamo in grado di confutare la veridicità di tali affermazioni..."</i></p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come</p>	<p>RI-R.0 PA-R.15_rev01 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-13 SIA-R.1_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-4 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 AE-7</p>
----	--------------------------------------	---	--



	<p>spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p>"...Si ritiene quindi che la destinazione agro-silvo-pastorale non sia eliminabile; che un diverso uso, limitato nel tempo e nello spazio, debba comunque preservare la funzione agro-silvo-pastorale dei medesimi terreni destinati al diverso compatibile uso; che debba essere salvaguardato l'ambiente e il paesaggio. Questi requisiti non sussistono laddove il terreno venga destinato a sede di pale eoliche. Infatti, la trasformazione in area di produzione eolica impone alle aree una destinazione di uso industriale con perdita della destinazione agro-silvo-pastorale e cambio di destinazione urbanistica, dovendo comunque verificare il rispetto ambientale e paesaggistico..."</p> <p>R: si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d'uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di "Autorizzazione al cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico".</p> <p>"Un altro aspetto da considerare sul piano economico, collegato alla realizzazione dell'impianto, è la svalutazione dei beni immobili presenti nelle aree interessate dalla presenza delle pale eoliche."</p> <p>R: non ci risulta che analoghe considerazioni possano valere per il territorio italiano, inoltre sono state mantenute le distanze minime, ma non solo, previste dalla normativa vigente al fine di minimizzare gli impatti.</p> <p>"...risorse idriche...flora protetta...fauna...frane..."</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RS-3, RS-4.1, RS-13, SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6, G-R.6-Tav.1-4.</p> <p><i>"L'installazione dell'impianto industriale eolico comporta l'interferenza con la rete sentieristica locale, in particolare il sentiero di crinale 00 facente parte del Sentiero Italia, un itinerario ideato nel 1983 lungo oltre 7000 km e suddiviso in circa 500 tappe che percorre l'intero territorio nazionale; è riconosciuto a livello internazionale e frequentato da molti escursionisti provenienti dall'estero. I 7 aerogeneratori alti 200 metri, la loro rumorosità in fase di esercizio, gli sbancamenti del crinale e delle carrarecce attualmente esistenti</i></p>	
--	--	--



	<p><i>ne pregiudicano pesantemente la percorribilità al punto da immaginare la non idoneità a far parte di questo importante percorso, sia nel tratto dove sono previste le pale sia nella vasta zona di influenza (sentieri CAI n. 833, 833d e 833c). Nella documentazione del proponente si prevedono pesanti interventi lungo il percorso del sentiero 833c in modo da stravolgere la carrareccia esistente con sbancamenti, allargamenti, taglio di alberi, per non parlare naturalmente delle piazzole destinate ad ospitare gli aerogeneratori e del percorso del cavidotto."</i></p> <p>R: non verrà meno la condizione di percorribilità e fruizione dei sentieri CAI 00 e 833C; i sentieri sono già ora viabilità carrabile e tali rimarranno anche a parco eolico costruito con il vantaggio che aumenterà la loro fruibilità, in considerazione del fatto che saranno mantenuti, per il tratto in questione, durante tutta la vita operativa del parco eolico stesso. In aggiunta, poiché la transizione ecologica che rende il sistema energetico libero da carbone, petrolio e gas e realizzata puntando fortemente sulle rinnovabili all'estero è molto più avanti che in Italia, non ravvediamo come i lavori possano mettere a repentaglio la frequentazione della rete escursionistica da parte di molti escursionisti provenienti dall'estero.</p> <p>"Osserviamo infine come oltre ai valori economici, sociali ed ambientali, il progetto vada ad intaccare le testimonianze storiche legate al territorio."</p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p>	
--	--	--



17	Madoni	<p>"Gli aerogeneratori sono di 200 m....ed il tipo di attività e manufatti realizzabili sono ristretti (Art. 9 PTPR Emilia Romagna)."</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare l'elaborato SIA-R.1.</p> <p>"Nella relazione vi sono molte mancanze dal punto di vista paesaggistico...per la comunità valliva."</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p>"Un'altro aspetto non chiaro del progetto risulta essere il fine vita....destinati ad altri usi."</p> <p>R: le fondazioni degli aerogeneratori verranno demolite per una profondità massima di un metro dal piano di campagna. L'attività in esame determina la produzione dei materiali di risulta essenzialmente riconducibili a calcestruzzo armato pulito. Si è considerata la possibilità di una completa demolizione della fondazione degli aerogeneratori, tuttavia tale soluzione è stata valutata più invasiva sul piano dell'impatto ambientale rispetto a una parziale demolizione per i seguenti motivi:</p> <p>a. la permanenza della struttura in cemento armato al di sotto del terreno non genera apprezzabili rischi di inquinamento per le matrici ambientali;</p> <p>b. la demolizione integrale comporterebbe:</p> <ul style="list-style-type: none">- rischio di destabilizzazione dei substrati per l'effetto legato alla rimozione di un'importante struttura massiva;- lavorazioni ingenti, con apertura di scavi fino al piano di posa del plinto (circa 3/4 m dal piano campagna). Le operazioni di demolizione con martello demolitore di una fondazione del volume pari a	<p>RI-R.0 SIA-R.1_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 PA-R.11 AE-7</p>
----	---------------	---	---



	<p>circa 1200 m2 si stima possa realisticamente durare circa 15 giorni lavorativi;</p> <ul style="list-style-type: none">- prolungate ed eccessive produzioni di rumore, vibrazioni e polveri;- necessità di maggiore approvvigionamento di materiale per assicurare il riempimento dei vuoti, con conseguente potenziale consumo di risorse non rinnovabili;- necessità di veicolare maggiori volumetrie di rifiuti presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati, con conseguenti maggiori effetti negativi sulla circolazione stradale per incremento del traffico veicolare di mezzi pesanti. <p>Pertanto, sotto il profilo del bilancio ambientale complessivo dell'operazione, si è ritenuto più opportuno demolire il manufatto fino ad una profondità massima di 1m dal piano di campagna, come peraltro espressamente prescritto nell'Allegato 4 paragrafo 9 del DM 10/09/2010, ove si impone che la dismissione dell'impianto debba prevedere l'annegamento della struttura di fondazione in calcestruzzo sotto il profilo del suolo per almeno 1 m.</p> <p>Si veda il documento di riferimento PA-R.11.</p> <p>"A proposito di comunità...di tale patrimonio."</p> <p>R: per quanto riguarda la questione degli usi civici, si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d'uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio</p>	
--	--	--



	<p>Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di “Autorizzazione al cambio di destinazione d’uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico”.</p> <p>"Per la comunità di Borgotaro...consumo e costi energetici."</p> <p>R: in data 28/6/2022 la scrivente società, dando seguito a precedenti incontri ed a conversazioni intrattenute in merito al progetto di parco eolico, ha trasmesso ufficialmente al Comune la bozza di Convenzione per la discussione degli interventi possibili sul territorio comunale conseguenti all’eventuale successo dello sviluppo in corso; nella Convenzione vengono disciplinati i reciproci rapporti in relazione alla realizzazione e gestione del parco eolico, con particolare riferimento alla determinazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale previste dalle Linee Guida D.M. 10/09/2010 sulla base del numero e della potenza degli aerogeneratori che saranno installati sul territorio del Comune. La società, in conformità a quanto previsto dalla normativa citata nelle premesse, si è impegnata a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell’energia elettrica prodotta nell’anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale. E' stata ritenuta opportuna l’attuazione della seguente tipologia di interventi da implementarsi quali misure compensative e riequilibrio ambientale ai sensi del DM 10/9/2010:</p> <p>1. Interventi sul territorio</p> <p>a. realizzazione di interventi sulla viabilità e segnaletica miranti al contenimento dell’inquinamento acustico e ambientale, anche attraverso la realizzazione di opere che determinino una maggiore fluidità del traffico o riducano l’inquinamento (es. rifacimento/manutenzione stradale con asfalto fonoassorbente ecc.);</p> <p>b. regimentazione di acque pluviali e misure di prevenzione e ripristino in relazione a possibili dissesti idrogeologici;</p> <p>c. installazione di impianti per avvistamento di incendi ad infrarossi collegato con la protezione civile;</p> <p>d. mitigazione per danni causati dal Progetto all’ecosistema attraverso interventi di ripristino dell’ecosistema stesso e dell’Habitat;</p> <p>e. sgombero in occasione di precipitazioni nevose;</p> <p>f. interventi di realizzazione e/o manutenzione del verde pubblico/rimboschimento aree;</p> <p>g. realizzazione e/o sistemazione di piste ciclabili;</p> <p>h. realizzazione di sentieri e percorsi, anche mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine della fruizione del territorio (trekking, mountain bike, ecc.);</p> <p>2. Interventi di efficienza energetica</p> <p>a. sostegno per la realizzazione di impianti fotovoltaici da parte del Comune;</p>	
--	--	--



		<p>b. installazione di lampioni stradali a basso consumo e/o ad alimentazione alternativa e a basso inquinamento luminoso sul territorio comunale;</p> <p>c. interventi sul patrimonio edilizio pubblico miranti a ottenere il miglioramento dell'efficienza energetica e/o l'installazione di sistemi di produzione dell'energia da fonti rinnovabili e/o di recupero energetico / isolamento termico e coibentazione di edifici pubblici;</p> <p>d. acquisto di autovetture e mezzi di trasporto di uso pubblico a bassa emissione inquinante (trazione elettrica, metano, ibrida ecc.);</p> <p>e. parziale copertura delle spese relative alle utenze di energia elettrica del Comune;</p> <p>f. organizzazione di eventi culturali volti alla sensibilizzazione ed all'informazione della cittadinanza e delle scuole su tematiche ambientali quali risparmio ed efficienza energetica, tutela e valorizzazione del territorio, della flora, della fauna e degli habitat naturali, raccolta differenziata ecc.);</p> <p>g. promozione e consulenza nella creazione nell'ambito della comunità locale di una Comunità Energetica.</p>	
18	Mattavelli	R: si veda la risposta di cui al punto 9 (colonna Rif. Osservazione) Cantini Andrea	



19	Belloni	<p><i>"I dati relativi alla ventosità del crinale sono stati secretati e comunque si riferiscono ad un anemometro posizionato oltre 10 anni fa a 40 mt di altezza, posizione non corretta per pale così alte. Il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti."</i></p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"Nelle fotografie presentate non è possibile capire quale impatto visivo avranno le pale in quanto effetti di controluce, nuvole, confondo la sagoma e l'altezza degli aereogeneratori oppure sono state scelte posizioni che nascondono il reale impatto che esse avranno: dal basso verso l'alto, dietro una curva o un monte."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p><i>"Alcune pale ricadono su siti archeologici risalenti a 10.000 anni fa."</i></p> <p>R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una</p>	<p>RI-R.0 PA-R.15_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-4 SIA-R.1_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3</p>
----	---------	--	--



	<p>profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l’interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p>"Alcune aree di cantiere ricadono su frane attive e frane quiescente."</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6 e G-R.6-Tav.1-4.</p> <p><i>"Il capitale sociale del proponente è di soli € 10.000 (diecimila)."</i></p> <p>R: Il capitale sociale di Borgotaro Wind S.r.l. è posseduto per il 90% dalla società Fri-El S.p.A. (posseduta al 100% da Fri-El Green Power S.p.A.) e per il 10% dalla società Oppimitti Costruzioni S.r.l., con sede legale in Varsi (PR).</p> <p>Il socio di maggioranza assoluta e referente per l’iniziativa è, pertanto, riconducibile alla capogruppo Fri-El Green Power S.p.A. che gestisce, direttamente o tramite proprie collegate e controllate, un portfolio di n. 33 impianti eolici nel territorio italiano, un parco eolico in Bulgaria ed uno in Spagna, per una capacità complessiva di ca. 950,55 MW, di cui 19,8 MW presenti nel comune di Albareto (PR) in Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Fanno inoltre parte del Gruppo Fri-El:</p> <ul style="list-style-type: none">- n. 1 impianto a biomassa liquida della potenza di 74,8 MW detenuto al 50%;- n. 1 impianto a biomassa solida della potenza di 18,7 MW detenuto al 100%;- n. 15 impianti idroelettrici con una capacità totale di 24,05 MW. <p>Sotto l’aspetto dei dati consolidati, relativi al 2020, la Fri-El Green Power evidenzia un patrimonio netto di circa 457 m€ ed un flusso di cassa da attività operative pari a 124 m€.</p> <p>Si ritiene pertanto che il proponente, in base ai dati sopra esposti, disponga delle richieste capacità economiche, gestionali ed imprenditoriali necessarie per la costruzione e per la gestione dell’impianto di cui trattasi.</p> <p><i>"La prima pala dista soli 3 km da Borgo val di Taro e non 5 Km come indicato dal proponente."</i></p> <p>R: corretto, si tratta di un refuso.</p> <p><i>"L’area di cantiere è attraversata da diverse sorgenti utilizzate per l’approvvigionamento idrico di Borgotaro."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.4 e G-R.4-Tav.1-4.</p> <p>"Le planimetrie elaborate, in scala molto piccola, non danno una reale visione degli sbancamenti necessari:</p>	<p>RS-4.1 RS-13 RS-14 PA-R.13_rev01 POR-R.13</p>
--	---	--



		<p>ampliamento delle strade, aree di posizionamento delle pale, aree di cantiere, scavi per il cavidotto. Mi chiedo quanti metri cubi di terra e scavi sono necessari per un progetto di tali dimensioni? Sicuramente un pezzo di montagna verrà distrutto insieme ad antichi boschi e radure ricchi di biodiversità, di funghi, di piante secolari di fauna selvatica, anche protetta, come il lupo e l'aquila."</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, RS-3, RS-4.1, RS-13, RS-14, PA-R.13 e POR-R.13.</p>	
--	--	---	--



20	Capella	<p>1-Aspetti produttivi e loro inutilità</p> <p>R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p>2-Tutela del bene idrico</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare G-R.4 e G-R.4-Tav.1-4.</p> <p>3-USO di TERRENI OFIOLITICI e tutela della salute pubblica</p> <p>R: per quanto riguarda l'uso di terreni ofiolitici e la garanzia della tutela della salute pubblica, la società ha già risposto con nota prot.n. 13517 d.d. 2/12/2022 alla Commissione Ambiente del Comune di Borgo Val di Taro <u>affermando con assoluta certezza che non si farà ricorso a tali materiali per chiari motivi di natura ambientale e sanitaria</u>, già fortemente considerati in sede di valutazione di impatto ambientale.</p>	RI-R.0 PA-R.15_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4
21	Moretti Marcello	<p>R: si veda la risposta di cui al punto 9 (colonna Rif. Osservazione) Cantini Andrea. In aggiunta, con riferimento al punto 5. si riporta quanto segue.</p> <p>Il parco eolico di Riparbella, in provincia di Pisa, di proprietà di AGSM, è di 20MW e ha una producibilità media annua dal 2013 al 2019 di circa 34GWh/anno (fonte: https://www.parco-eolico-riparbella.it/) il che significa che funziona a circa 1.700 ore equivalenti annue (1700 x 20.000 = 34.000.000 kWh/anno).</p>	
22	Vignali Ivano	<p>Tutela del bene idrico</p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare in particolare G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, AE-9.1 e AE-9.2.</p>	RI-R.0 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 AE-9.1 AE-9.2
23	Rio	<p>R: si veda la risposta di cui al punto 9 (colonna Rif. Osservazione) Cantini Andrea</p>	



24	Galli Davide	<p><i>"In particolare la valutazione fondamentale da effettuare tra gli impatti e la produttività non è in alcun modo possibile perché i dati anemometrici e la tipologia di aerogeneratori non sono presenti."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento PA-R.2 e PA-R.15. In particolare, la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto. L'elaborato PA-R.2 contiene, invece, tutti gli elementi tecnici dell'aerogeneratore di riferimento.</p> <p><i>"Approssimativo e a mio avviso volutamente strumentale è il modo in cui viene analizzato l'impatto sul paesaggio..."</i></p> <p>R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p><i>"La valutazione di tutti i tipi di impatto è comunque assolutamente carente, come evidenziato da altre osservazioni e come riporto a seguire: a livello archeologico, a livello socio-economico, ambientale, floristico, faunistico, geologico, floristico."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.1, SIA-R.2, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, RS-3, RS-4.1, RS-13, RS-14, RS-6, RS-6 - All.1-3, RS-6.1, G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6 e G-R.6-Tav.1-4.</p>	<p>RI-R.0 PA-R.2_rev01 PA-R.15_rev01 RP-R.3 RP-Tav.17 RP-Tav.18 RP-Tav.19 RP-Tav.20 RP-Tav.25 SIA-R.1_rev01 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 RS-13 RS-14</p>
----	--------------	---	---



	<p><i>"Si fa riferimento quindi alla sola delibera 51 del 2011 senza riportare le successive e senza tenere conto dell'inidoneità del sito resa definitiva dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2019."</i></p> <p>R: si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il progetto completo e dall'altro come spetti solo ad essi, nel rispetto del contesto normativo applicabile, valutare la correttezza o meno della proposta operata dalla società.</p> <p><i>"Il dato così posto è quindi aleatorio, propagandistico e non progettualmente calcolato come prevede la normativa."</i></p> <p>R: in data 28/6/2022 la scrivente società, dando seguito a precedenti incontri ed a conversazioni intrattenute in merito al progetto di parco eolico, ha trasmesso ufficialmente al Comune la bozza di Convenzione per la discussione degli interventi possibili sul territorio comunale conseguenti all'eventuale successo dello sviluppo in corso; nella Convenzione vengono disciplinati i reciproci rapporti in relazione alla realizzazione e gestione del parco eolico, con particolare riferimento alla determinazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale previste dalle Linee Guida D.M. 10/09/2010 sulla base del numero e della potenza degli aerogeneratori che saranno installati sul territorio del Comune. La società, in conformità a quanto previsto dalla normativa citata nelle premesse, si è impegnata a corrispondere a favore del Comune una somma pari al 3% dei ricavi ottenuti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta nell'anno precedente dagli aerogeneratori installati sul territorio comunale. In data 18/10/2022 la scrivente società e le due Comunalie interessate hanno sottoscritto una scrittura privata regolante i reciproci rapporti, pertanto, la concessione di tutti i diritti reali e di godimento per tutte le aree interessate dalle opere in progetto.</p>	<p>G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-4 AE-7</p>
--	---	--



		<p><i>"PROMOZIONE E CREAZIONE DI COMUNITÀ ENERGETICHE è ancor più aleatorio e vago, con vasta confusione tra gli interessi imprenditoriali nella vendita al pubblico di prodotti per la produzione di energia...Il punto nel progetto è pieno di verbi coniugati al futuro, con argomentazioni assolutamente intangibili. Ravviso quindi la stessa volontà di indurre in errore i valutatori del progetto."</i></p> <p>R: confermiamo che in data 23 gennaio 2023 la società ha incaricato, a proprie spese, un consulente per l'intervento che prevede la realizzazione di tutte le attività propedeutiche alla definizione e al dimensionamento di Comunità Energetiche Rinnovabili nel Comune di Borgo Val di Taro ai sensi della normativa vigente.</p> <p>In particolare l'intervento comprende:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la formulazione di una manifestazione di interesse rivolta ai cittadini e agli stakeholders del territorio comunale per la realizzazione di una o più Comunità Energetiche;2. il supporto per la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder del territorio;3. la raccolta delle manifestazioni di interesse e aggregazione dei potenziali membri della Comunità Energetica secondo i criteri stabiliti dalle normative in considerazione dei singoli profili di produzione e consumo di energia;4. il supporto alla elaborazione di criteri per l'individuazione dei partners per la fornitura di assets energetici interlocuzione con gli stakeholder al fine di favorire l'aggregazione di professionisti e imprese locali;5. l'elaborazione di proposta per la scelta e il dimensionamento degli asset energetici della Comunità Energetica.	
--	--	--	--



	<p><i>"L'impatto socio-economico della perdita di biodiversità non è infatti in nessun modo valutato nel progetto, risultando anche da questo punto di vista totalmente carente."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.1, SIA-R.2, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, RS-3, RS-4.1, RS-13 e RS-14.</p> <p><i>"INQUADRAMENTO URBANISTICO, USI CIVICI E AREE DEMANIALI."</i></p> <p>R: per quanto riguarda la questione degli usi civici, si informa che in data 3/5/2023 la scrivente società ha inviato via pec alle Comunalie di Pontolo e Santa Maria Valdena formale richiesta di cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro, località Monte Croce di Ferro, per la realizzazione del parco eolico e che le stesse Comunalie hanno provveduto a richiedere via pec tale cambio di destinazione d'uso al Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie della Regione Emilia-Romagna in data 11/5/2023. In data 29/5/2023 la Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistico-Venatorie ha inviato via pec le D.D. n.11857 e 11858 di "Autorizzazione al cambio di destinazione d'uso su beni di uso civico in Comune di Borgo Val di Taro (PR) per la realizzazione di impianto eolico".</p> <p><i>"ACCORDI PRELIMINARI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE."</i></p> <p>R: come già chiarito durante l'incontro e ulteriormente chiarito al sig. Sindaco in via formale successivamente all'incontro pubblico, con particolare riferimento a quanto riportato nelle relazione generale del progetto, paragrafo 8.2, che recita "In fase di accordi preliminari, al fine di individuare l'effettiva volontà dell'Amministrazione Comunale di accogliere nel proprio territorio comunale un'iniziativa come quella in oggetto, si è proceduto ad una serie di incontri e riunioni ufficiali per la</p>	
--	--	--



	<p><i>presentazione del progetto. Tale fase ha prodotto un opportuno confronto tra le parti attraverso cui si è giunti alla condivisione dell'area di insediamento del progetto in oggetto oltre a valutare, con l'Amministrazione Comunale, la formulazione di accordi specifici tra le parti e proposte di mitigazione e compensazione che possono essere consultate nel precedente capitolo 3.”, con la presente la società chiarisce e precisa che quanto sopra deve intendersi nel senso che l'opportuno confronto tra le parti ha permesso alla società di individuare l'area di insediamento del progetto che successivamente è stata condivisa (rectius comunicata a) con la stessa all'Amministrazione Comunale.</i></p> <p><i>"ASPETTI PROGETTIALI...non vengono riportati i dati sul modello di aerogeneratori"</i> R: l'elaborato PA-R.2 è stato aggiornato in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il suddetto elaborato e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"ASPETTI PROGETTIALI...non è possibile effettuare un calcolo quindi delle ore di vento utile."</i> R: la relazione PA-R.15 è stata aggiornata in funzione dell'osservazione pervenuta sul tema da ARPAE SAC PR; si ricorda ancora una volta che da un lato tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio hanno avuto a disposizione per le necessarie valutazioni il report anemologico PA-R.15 e dall'altro come spetti solo ad essi valutare la correttezza o meno delle scelte operate dalla società in merito a questo particolare aspetto.</p> <p><i>"Per quanto riguarda gli STUDI DI IMPATTO VISIVO E DI RENDERING 3D si assiste a una carenza sorprendente e a una generalizzata ideologicità delle scelte rappresentative."</i> R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19, RP-Tav.20 e RP-Tav.25.</p> <p><i>"Inoltre il progetto prevede l'interramento dei cavidotti, ma è documentata la presenza di ben 12 siti archeologici rilevanti non adeguatamente riportati nella documentazione del progetto soprattutto nella valutazione degli impatti laddove verrebbe generata certamente una perdita definitiva di una notevole quantità di reperti certamente presenti."</i> R: per quanto riguarda la segnalazione di ritrovamenti archeologici preistorici, noti da tempo e oggetto di pubblicazione, come riportato negli elaborati RS-6, RS-6 - All.1-3 e RS-6.1, in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e</p>	
--	--	--



	<p>Piacenza e in accordo alle indicazioni recepite in sede di sopralluogo, è stato predisposto un piano saggi atto a verificare la presenza dei suddetti siti in corrispondenza delle opere e a prevenirne la distruzione. Ad ogni modo, la natura del sito, notoriamente compresa nello strato residuale antropizzato e consistente in elementi sparsi superficiali, non comporta problematiche ostative dal punto di vista archeologico; infatti, qualora vi fossero elementi interferenti con le opere di progetto, una volta asportata con la corretta modalità la porzione di terreno interessata (indicativamente per una profondità massima di qualche decimetro dal piano campagna), l'interferenza si esaurirebbe raggiunto il livello di terreno o di sedimento non antropizzato.</p> <p><i>"...i cosiddetti "Cippi confinari di Maria Luigia...Ben 7 insistono direttamente sulle aree di cantiere e sulla viabilità..."</i></p> <p>R: dai sopralluoghi effettuati e dalla consultazione della documentazione ufficiale disponibile al riguardo (cfr. elaborato RP-Tav.21a), ci risulta che il solo cippo T58 sia presente in sito. Con riferimento a questo cippo confermiamo che le opere progettate non interferiscono con detto cippo che verrà pertanto preservato.</p> <p><i>"...distanza minima tra aerogeneratori..."</i></p> <p>R: le Linee Guida di cui al DM del 2010, al paragrafo 3.2. Misure di mitigazione, segnalano alcune possibili misure di mitigazione, tra cui "n) una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;". Si vedano i documenti di riferimento in particolare RP-R.3, RP-Tav.17, RP-Tav.18, RP-Tav.19 e RP-Tav.20.</p> <p><i>"ASPETTI AMBIENTALI...risorse idriche...flora protetta...fauna...frane..."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.1, SIA-R.2, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, RS-3, RS-4.1, RS-13, RS-14, RS-6, RS-6 - All.1-3, RS-6.1, G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6 e G-R.6-Tav.1-4.</p> <p><i>"ASPETTI SOCIO-ECONOMICI RELATIVI AL TURISMO ESCURSIONISTICO E AMBIENTALE"</i></p> <p>R: ci dispiace leggere la sua conclusione che questo impianto annullerebbe completamente la vocazione turistico-naturale di questo ambiente. Riteniamo che possa avere un effetto opposto, infatti, sappiamo che, nel vicino impianto eolico del Passo Cento Croci, i suoi colleghi Guide AIGAE stanno accompagnando scolaresche della provincia di Parma in gite escursionistiche. In tali gite agli alunni, che rappresentano le nuove generazioni, vengono date nel medesimo contesto importanti nozioni di carattere ambientale, di</p>	
--	---	--



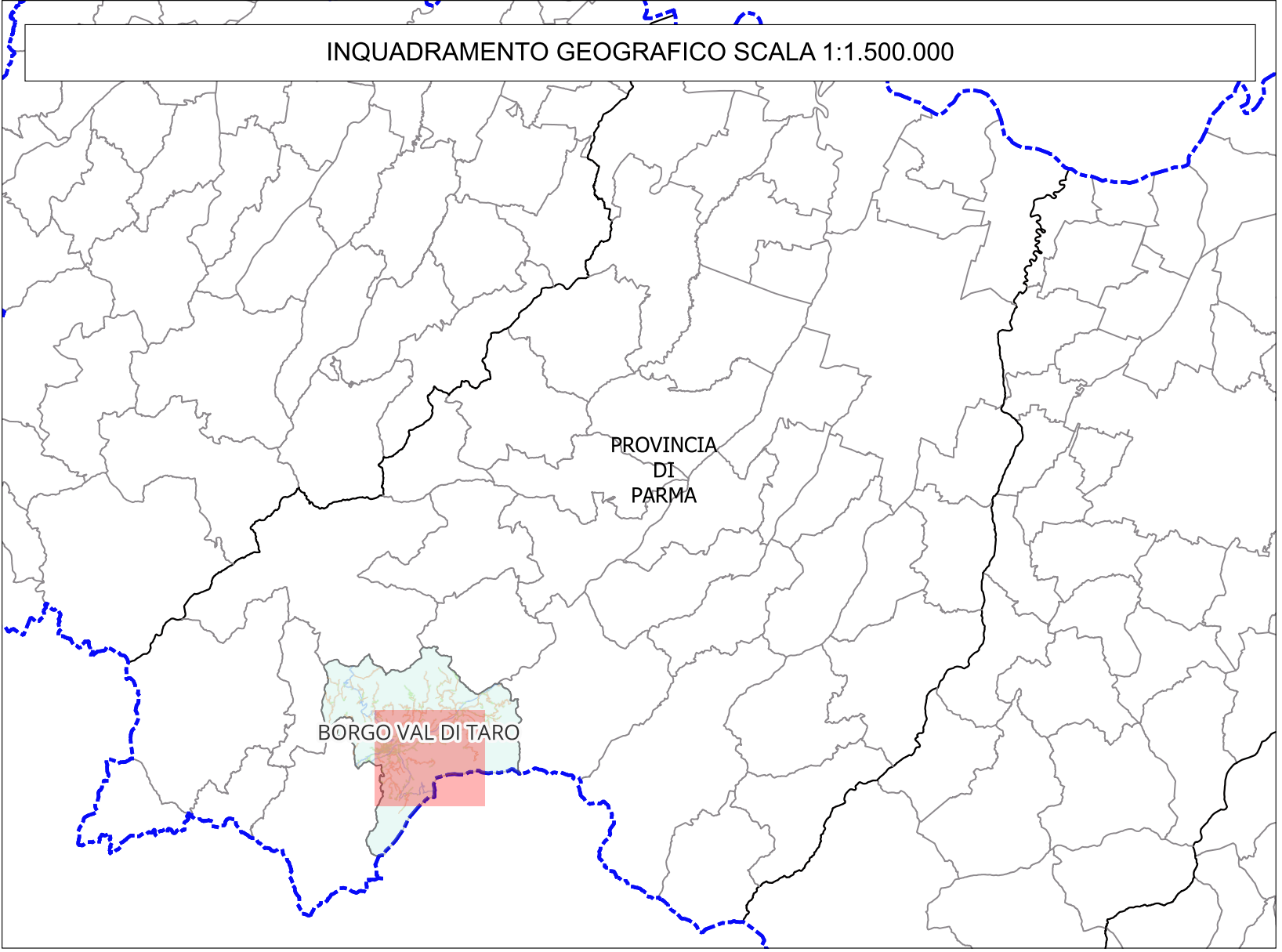
		biodiversità, di produzione di energia da fonti alternative, nonché di sicurezza sui luoghi di lavoro. La invitiamo a riflettere su tutto ciò e a riconsiderare la sua opinione in un’ottica di opportunità e sviluppo per le future generazioni.	
25	Mariani A	R: si veda la risposta di cui al punto 9 (colonna Rif. Osservazione) Cantini Andrea	
26	LIPU	R: si vedano i documenti di riferimento, in particolare RS-3, RS-4.1, RS-13, SIA-R.1, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7.	RI-R.0 SIA-R.1_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3_rev01 RS-4.1 RS-13
27	Ricci Ubaldo	R: si vedano le stesse risposte date al punto 12 (colonna Rif. Osservazione) Ecotti Daniele	



28	Mariani Francesca	<p><i>"...ceppi ottocenteschi...castagneto...funghi IGP...archeologia...sentieristica...risorse idriche...flora protetta...fauna...frane..."</i></p> <p>R: i vedano i documenti di riferimento, in particolare SIA-R.1, SIA-R.2, SIA-R.3, SIA-R.4, SIA-R.7, RS-3, RS-4.1, RS-13, RS-14, RS-6, RS-6 - All.1-3, RS-6.1, G-R.1, G-R.3, G-R.4, G-R.4-Tav.1-4, G-R.5, G-R.5-Tav.1, G-R.6, G-R.6-Tav.1-4, AE-2.</p>	<p>RI-R.0 RS-6_rev01 RS-6 - All.1-3_rev01 RS-6.1 G-R.1_rev01 G-R.3_rev01 G-R.4 G-R.4-Tav.1-4 G-R.5 G-R.5-Tav.1 G-R.6 G-R.6-Tav.1-4 SIA-R.1_rev01 SIA-R.2_rev01 SIA-R.3_rev01 SIA-R.4_rev01 SIA-R.7 RS-3 RS-4.1 RS-13 RS-14 AE-2</p>
----	----------------------	---	---

PLANIMETRIA DI CONFRONTO PRE E POST
RICONFIGURAZIONE DI LAYOUT (FASE DI CANTIERE)

LEGENDA	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	AEROGENERATORE
	PIAZZOLA DI CANTIERE
	PIAZZOLA DI ESERCIZIO
	AREA DI MANOVRA
	AREA DI TRASBORDO
	AREA LOGISTICA DI CANTIERE
	AREA NUOVA STAZIONE UTENTE 30KV/132KV "SU BORGOTARO WIND"
	STAZIONE ELETTRICA ESISTENTE "RT BORGOTARO" 132KV
	FUTURA STAZIONE ELETTRICA TERNA "SE BORGOTARO" 132KV
	CAVO INTERRATO 30 KV PARCO EOLICO "MONTE CROCE DI FERRO"
	CAVO INTERRATO 132 KV PROVVISORIO PER COLLEGAMENTO ALLA RTN
	ELETTRODOTTO AEREO 132KV
	VIABILITA' DI CANTIERE DI NUOVA REALIZZAZIONE
	VIABILITA' ESISTENTE DI CANTIERE IN ADEGUAMENTO
	VIABILITA' ESISTENTE DI CANTIERE MODIFICHE MINORI



REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI PARMA
COMUNE DI BORGO VAL DI TARO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
DEL PARCO EOLICO
"MONTE CROCE DI FERRO"
Potenza complessiva 30 MW

PROGETTO DEFINITIVO
DELL'IMPIANTO, DELLE OPERE CONNESSE E DELLE
INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI

RI-TAV.1

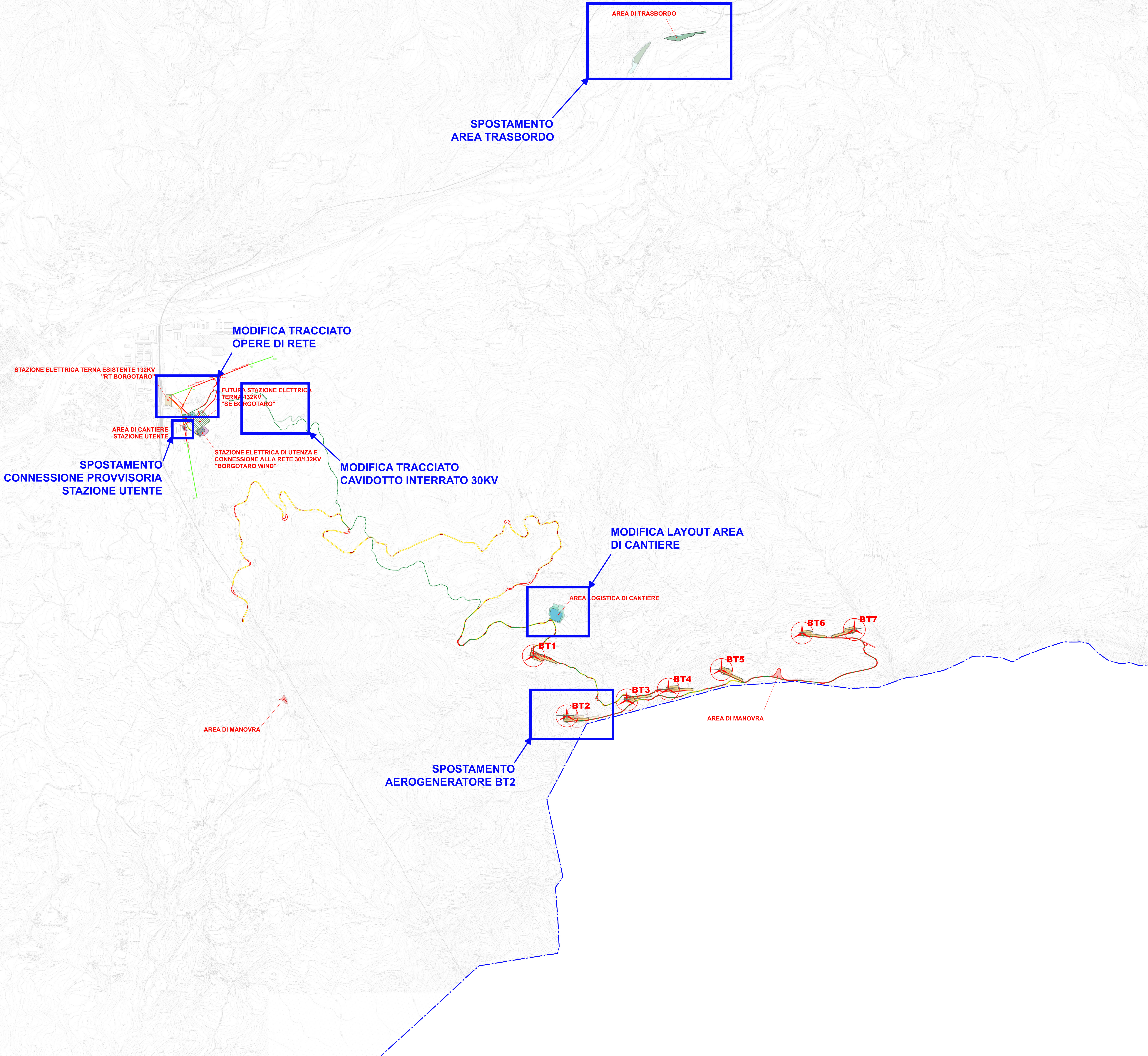
COMMITTENTE
BORGOTARO WIND
Piazza del Grano 3
39100 Bolzano, Italia

GRUPPO DI LAVORO
Ing. GIUSEPPE STEFANINI: progettista opere civili, idrauliche e calcoli strutturali
Ing. PIETRO RICCIARDINI (GEOTECH srl): progettista opere elettriche e sottostazione
Ing. GIULIO MARIOTTI, Dott. Geol. STEFANO MANTOVANI (IMA srl): SIA, studi paesaggistici, specialistiche, studio geologico geotecnico, studio di impatto acustico, simulazioni fotografiche
Dott.ssa MARIA GRAZIA LISENO (INOSTOI srl): studio archeologico
Prof. DINO SCARAVELLI (Coop. ST E R.N.A.): relazione faunistica, piano di monitoraggio faunistico, avifaunistico e chiropter, relazione floristico-vegetazionale
Arch. LUCIANO SERCHIA: consulente paesaggistico
Arch. STEFANO BOTTI (ABACUS sas) geom., CESARE SCHIATTI (STUDIO ARCO srl): rilievi aerofotogrammetrici e GNSS, documentazioni fotografiche da drone e da terra
Arch. MATTEO MASCI: modellazione idrografica e modellazione idrologica
Dott. ENRICO CIRIELLI: consulenza micologica
Dott. Forestele FRANCESCO MARIOTTI: progettista interventi forestali compensativi

SCALA:
1:10.000

FIRME

Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
00	Integrazione nota ARPAE SAC Parma Prot. n. 2001020022 del 10/10/2022	Stefano G. Ricciardi P.	Stefano G. Ricciardi P.	Pioveccini A.	Marzo 2023





COMUNE DI BORGO VAL DI TARO

PROVINCIA DI PARMA

SERVIZIO TERRITORIO

PROTOCOLLO	RIFERIMENTI	Il presente provvedimento deve essere regolarizzato dall'intestatario circa la posizione rispetto ai valori bollati, nel caso acquistando <u>marca da bollo da € 16,00</u> da annullare e conservare in originale apponendola su copia cartacea del presente, nonché comunicando al SUE via PEC i numeri identificativi della stessa (se non già adempiuto in sede di richiesta).
Certificato N°	Istanza N° 03517 del 11/04/2022	
del 01/06/2022	BORGOTARO WIND SRL	

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visti gli atti d'ufficio.

Visti i regolamenti e gli strumenti regolatori di pianificazione urbanistica ed edilizia comunali e provinciali ed in particolare il Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Val di Taro approvato con delibera della Giunta Regionale n° 589 del 22.4.1997 e successive varianti ed integrazioni.

Viste le restanti disposizioni di legge, nazionali e regionali ed in particolare:

- la normativa regionale vigente in materia di “Disciplina sulla tutela e l'uso del territorio” (Legge Regionale n° 20 del 24/03/2000 e s.m.i.);
- la normativa regionale vigente in materia di “Vigilanza e controllo dell'attività edilizia” (Legge Regionale n° 23 del 21/10/2004 e s.m.i., Art. 12 c. 2-3-4);
- la normativa regionale vigente in materia di “Semplificazione della disciplina edilizia” (Legge Regionale n° 15 del 30/07/2013 e s.m.i.);
- l'Art. 30 c. 2-3-4 del Decreto del Presidente della Repubblica n° 380 del 06/06/2001 recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i.;
- l'Art. 18 c. 2-3-4 della Legge n° 47 del 28/02/1985 recante “Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie”.

Vista la Legge n° 241 del 07/08/1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Visto l'Art. 107, Comma 3, Lett. f), del D.Lgs. n° 267 del 18/08/2000 e la relativa Disposizione Sindacale di nomina del responsabile del settore tecnico.

CERTIFICA

che i terreni di seguito elencati sono censiti nel vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Borgo Val di Taro come segue:

<u>FOG.</u>	<u>MAP.</u>	<u>ZONA P.R.G.</u>	<u>QUALITA'</u>	
88	53	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE TIPO 4 (Art. 23 N.T.A.)		X
88	55 (PARTE)	ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE TIPO 4 (Art. 23 N.T.A.)		X
88	55 (PARTE)	ZONA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO (Artt. 40 e 44 N.T.A.)		X
88	55 (PARTE)	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		X

88	56	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	57	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	58	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	142	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	434	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	435	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	437	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	439	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	453	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	454	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	596 (PARTE)	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
88	596 (PARTE)	ZONA AGRICOLA PREDISPOSTA AL DISSESTO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
100	215	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
100	226	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
100	420	ZONA AGRICOLA NORMALE (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
108	24	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
108	32 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
108	32 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
108	33	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
109	30 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
109	30 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
109	34 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
109	34 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
109	35	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
110	7 (PARTE)	ZONA A BOSCO DI RESINOSE (Art. 56)		
110	7 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
110	7 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
110	8 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
110	8 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
110	10 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
110	10 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGLIE E CASTAGNETO (Art. 56)		

114	63 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
114	63 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGIE E CASTAGNETO (Art. 56)		
114	80 (PARTE)	ZONA AGRICOLA A PASCOLO (Artt. 46 e 47 N.T.A.)		
114	80 (PARTE)	ZONA A BOSCO CEDUO, LATIFOGIE E CASTAGNETO (Art. 56)		

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 40, comma 2 DPR 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge 183/2011).

Al Settore Tecnico Comunale con sede presso il Municipio di Borgo Val di Taro in P.zza Manara n° 6, Borgo Val di Taro, Parma, possono essere richiesti tutti i chiarimenti del caso ed essere effettuata l'eventuale presa visione degli atti, tutti i Lunedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00, nonché il Mercoledì e Sabato dalle ore 8:30 alle ore 12.30, ovvero, in altri giorni ed orari che la S.V. vorrà concordare con lo stesso ufficio (Telefono 0525921724 - 734 – 735 – P.E.C.: protocollo@postacert.comune.borgo-val-di-taro.pr.it).

Borgo Val di Taro , li 01/06/2022.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ing. Ernesto Dellapina

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n° 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82, successive modifiche e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Dal ricevimento telematico o a mezzo PEC del presente certificato, il richiedente ha giorni 7 per verificarne la ricezione in originale, i relativi contenuti e **constatarne la rispondenza** con quanto richiesto nell'istanza presentata. Trascorso tale termine l'istanza si considererà adempiuta confacentemente a quanto richiesto.

Protocollo N.
U/9596/22

Lido di Camaiore
03/11/2022

altri riferimenti
EAG/LC/IM/mb

A mezzo pec

coopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le

Arpae Emilia-Romagna

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Piazzale della Pace, 1

43121 Parma (PR)

E, p.c.

A mezzo pec

uit.genova@pec.mit.gov.it

Spett.le

Ministero delle Infrastrutture

e della Mobilità Sostenibili

DGVCA - Ufficio Territoriale di Genova

Viale delle Brigate Partigiane, 2

16129 GENOVA

OGGETTO: Tronco Autocisa

D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 04/2018 e s.m.i., Procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale volontario relativi al progetto di realizzazione di impianto eolico denominato "Parco Eolico Monte Croce di Ferro", localizzato in Loc. Monte Croce di Ferro nel Comune di Borgo Val di Taro (PR), proposto da Borgotaro Wind s.r.l.

Parere di massima di fattibilità preventivo.

In riscontro alla Vs. comunicazione in oggetto inviata con PEC prot. n. 161904/2022 del 04/10/2022, Sinadoc n. 21122/2022, Prot. RER PG/2022/565960 del 20/06/2022, Fascicolo RER 1317/16/2022 (VIA), con la presente si ribadiscono tutte le indicazioni e prescrizioni già evidenziate dalla scrivente Società con le note prot. nn. U/6362/22 del 13/07/2022 e U/7469/22 del 25/08/2022.

Tuttavia, facendo seguito alla riunione intercorsa con i rappresentanti di Borgotaro Wind s.r.l. in data 03/10 u.s., alla quale era presente il personale di SALT, sentita l'esposizione generale del progetto che prevede il transito di trasporti eccezionali lungo il tratto autostradale A15 compreso tra lo svincolo di interconnessione con A1 ed il casello di Borgotaro, la scrivente Società ritiene di poter rilasciare, in questa prima fase istruttoria, un parere di massima di fattibilità dell'intervento che dovrà essere comunque subordinato alle successive fasi esecutive e di autorizzazione in via definitiva

1/2

Società Autostrada Ligure Toscana p.a.
Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa

Direzione e Coordinamento: ASTM S.p.A.

Sede Sociale: Via Don Enrico Tazzoli, 9 - 55041 Lido di Camaiore (LU) - Italia

Sede Secondaria: Via Camboara, 26/A - Fraz. Ponte Taro - 43015 Noceto (PR) - Italia

Tel. (+39) 0584.9091 - Fax (+39) 0584.909300 - Tel. (+39) 0521.613711 - Fax (+39) 0521.613720/731 - E-mail: salt@salt.it - PEC: salt@legalmail.it - www.salt.it

Cap. Soc. € 160.300.938,00 Int. Vers. - Iscr. Reg. Imp. LU 00140570466 - R.E.A. 57616 - C.F./P.I. 00140570466

per il transito dei trasporti eccezionali lungo A15, che dovranno tuttavia recepire nel dettaglio tutte le prescrizioni già precedentemente indicate in modo sommario.

Distinti saluti.

Società Autostrada Ligure Toscana p.a.
Tronco Ligure Toscano e Tronco Autocisa
Dr. Luigi Consigli
Dirigente Affari Generali - Legale



24